ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 18 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4104

I torbidi retroscena della Piccola Intesa

Una violenta nota francese all'Austria per l'affare di Hirtenberg

ROMA, 17

Il corrispondente da Parigi del *Giornale d'Italia* trasmette oggi al suo giornale il testo integrale della violentissima nota che il Governo francese ha presentato al Governo federale dell'Austria per l'affare delle armi di Hirtenberg.

Questa nota, alla quale ha dato la sua adesione anche l'Inghilterra, dopo aver riassunto lo scambio delle precedenti note diplomatiche fra Parigi e Vienna e affermato che il Governo francese vede nell'affare delle armi una violazione dell'art. 134 del trattato di San Germano, dell'art. 1 della legge austriaca del 1928, invita il Governo austriaco a prendere misure il cui testo integrale suona così:

Il testo del documento

1) Conformemente alle sue precedenti promesse, il Governo austriaco dovrà fare il necessario per ottenere l'assicurazione di una totale rispedizione allo speditore d'origine delle armi depositate a Hirtenberg e a Steyer.

2) Nel caso in cui questa soluzione si urtasse in un rifiuto dello speditore, il Governo austriaco dovrà procedere alla distruzione delle armi in questione.

3) Il Governo d'Austria dovrà fornire ai rappresentanti francese e britannico la prova del rinvio delle armi o della loro distruzione. Nell'un caso e nell'altro le autorità federali dovranno fare delle dichiarazioni sotto giuramento.

4) Il Governo d'Austria dovrà procedere ad un'inchiesta per stabilire se una parte di queste armi sia stata spedita attraverso la frontiera austro-ungherese. I risultati di questa inchiesta dovranno essere comunicati ai rappresentanti francese e inglese. Nell'eventualità affermativa dovrà essere indicato il numero delle armi così rispedite.

5) Un termine di due settimane, a partire dalla data della presente comunicazione, è fissato per l'esecuzione integrale delle misure sopraindicate.

Il Ministro di Francia è incaricato di aggiungere che deve essere bene inteso che questa comunicazione non potrà pregiudicare il diritto di tutti i Governi di sottomettere la questione al Consiglio della Società delle Nazioni, se le circostanze rendessero necessaria questa procedura».

Linguaggio senza precedenti

Fin qui il testo integrale delle richieste avanzate dal Governo francese al Governo austriaco. Queste richieste, aggiunge il corrispondente del giornale romano, sono state finora mantenute nel segreto, perchè gli stessi circoli responsabili francesi si sono resi conto del loro eccessivo rigore, che dovrebbe operare come mezzo di intimidazione per raggiungere gli scopi voluti, senza rivelarsi ad un pubblico giudizio.

Queste notizie parigine vengono messe dal *Giornale d'Italia* nel loro giusto rilievo e sono così commentate:

«Il tono e le richieste della nota formulata dal Governo francese nei riguardi del libero Governo d'Austria appartengono evidentemente alla categoria dei documenti incredibili di una politica estremamente pericolosa per l'Europa. Precisiamo i fatti.

E' noto che le armi giunte a Hirtenberg sono di vecchio tipo e di produzione austriaca e sono state mandate da un privato alle fabbriche di origine, perchè le riparino e ne facciano con ciò oggetto utile di commercio. Questa semplice operazione è perfettamente lecita secondo i trattati. Ma la Piccola Intesa ne ha voluto fare una nuova speculazione politica, per coprire i suoi apprestamenti bellici e le sue nuove organizzazioni politiche di blocco.

La nota francese che riflette con benevolenza questa manovra della Piccola Intesa, deve essere dunque considerata con alquanta attenzione, da parte di tutti gli uomini di Stato ancora responsabili in Europa.

Il tono è inaudito. Essa ha l'aria di un ultimatum. Le sue singolarissime richieste perentorie sono aggravate dalla domanda di un giuramento da parte delle autorità federali austriache che non ha veramente precedenti nella storia diplomatica dei rapporti internazionali.

Chi è dietro le quinte?

Questa domanda costituisce il tentativo di una violenta e immeritata umiliazione dell'Austria, contro il quale si ribellano il senso della elementare correttezza dei rapporti fra le Nazioni e il senso di responsabilità nella conservazione dello spirito di pace e di ordine europeo.

L'Austria è, ed intende rimanere, un libero Stato sovrano, nonostante i tentativi di compressione che la circondano e non può che sorprendersi di questo singolarissimo metodo che potrebbe tutt'al più giustificarsi nei riguardi di uno Stato vassallo. Nella violenza e singolarità di linguaggio della nota francese si può limpidamente riconoscere l'opera della Piccola Intesa — della quale la Francia continua a farsi patrona — smaniosa di affermare, non importa a quale prezzo, il suo prestigio e di imporsi con la minaccia per il libero sviluppo dei suoi non chiari programmi politici.

Può quindi provocare meraviglia che il Governo britannico, assai più tranquillo ed efficiente fattore della politica responsabile dell'Europa, abbia dato la sua adesione a questa nota francese che non può che provocare nuovi elementi di turbamento e dissensi, con grave pregiudizio della causa del disarmo delle armi e degli spiriti».

"Herriot nega poi confessa,,

scrive un giornale parigino

PARIGI, 17

Le sorprendenti dichiarazioni dell'ex Presidente dei Ministri Herriot affidate al *Temps* ieri, provocano una vivace risposta da parte dell'*Ordre* che, con l'*Action Française*, pubblicò per primo la notizia che in seno alla Commissione agli Esteri della Camera francese il deputato Ybarnegaray aveva affermato l'esistenza di un trattato segreto fra l'Italia, la Germania e l'Ungheria firmato il 7 agosto. L'*Ordre* sotto il titolo «Herriot nega e poi confessa», scrive:

Messa a punto tardiva

«Si sa quali reazioni e commenti ha provocato sulla stampa italiana la recente notizia data alla Commissione per gli Esteri della Camera sopra un trattato di alleanza italo-germano-ungherese. Noi non abbiamo diritto di aggravare una discussione delicata; ma il signor Herriot, con la sua prima smentita che diceva: «In nessun momento e sotto nessuna forma sono state date alla Commissione tali informazioni», parla veramente con troppa audacia. Precisiamo bene e obiettivamente: Noi non affermiamo che il trattato esista; il nostro Quai d'Orsay sa che conto deve tenere di questa notizia. Ma noi affermiamo che di questo trattato si è parlato l'altra settimana alla Commissione degli Esteri della Camera. Lo stesso signor Herriot ne fa la confessione sul Temps di ieri». E l'*Ordre*, dopo avere riportato la dichiarazione di Herriot, commenta: «Fra la smentita della mattina e la conferma della sera Herriot senza dubbio si è fatto rinfrescare la memoria».

Fra i giornali della sera intervengono nel dibattito solo la *Croix* e il *Temps*. Il primo dà a sua volta una smentita a Herriot scrivendo: «Bisogna confessare che la sua messa a punto è veramente tardiva, perchè questi propositi gli sono attribuiti da più di otto giorni. Ora se si fosse opposta una smentita a queste voci subito dopo essere state messe in circolazione, si sarebbe impedito il malumore dei giornali italiani e non si sarebbe creata un'atmosfera sfavorevole, che ha reso più penoso le conversazioni che conduce a Roma il De Jouvenel, mentre il nostro Ambasciatore vi incontra già delle difficoltà che non bisogna nascondersi. Per questo il *Lavoro Fascista* ha ragione di osservare, a proposito della smentita francese, che la falsa notizia in questione è stata lanciata da certi organi di stampa francese circa una settimana fa e che, se è stata riprodotta altrove, ciò è avvenuto perchè non è stata diramata in Francia in tempo utile alcuna smentita.»

Il «Temps» continua a mentire

Non tutti dunque hanno perduto la testa in Francia, e neppure l'ha perduta il *Temps*, non per servire la verità, ma per offenderla freddamente e ponderatamente nel suo articolo di fondo, la cui tessitura ha per trama la menzogna e per spola l'insinuazione. La menzogna appare fino dalle prime parole: «Essendo corsa la voce nella stampa estera — scrive il giornale — e si sa che nel turbamento attuale degli animi le voci più sensazionali si spandono con incredibile velocità — che la Commissione degli Esteri aveva avuto occasione di occuparsi dell'esistenza di questo preteso trattato, un comunicato da fonte autorizzata aveva già fatto conoscere che in nessun momento e sotto nessuna forma era stata portata davanti alla Commissione agli Esteri della Camera la notizia relativa ad un trattato di alleanza di questa natura.

Niente affatto: non è la stampa estera che ha pubblicato la notizia, ma quella francese il giorno dopo la riunione della Commissione (come ieri i giornali parigini hanno pubblicato il resoconto della seduta della Commissione agli Affari Esteri di mercoledì con le dichiarazioni del deputato Balgéry). Prima bugia. Tre righe più sotto si trova la seguente: La smentita «da fonte autorizzata» ha seguito e non preceduto quella italiana. Partito così bene il *Temps* si lancia all'attacco contro lo stampa italiana e in particolar modo contro i corrispondenti italiani da Parigi accusandoli di «trasmettere ogni giorno le interpretazioni più tendenziose e spesso più ingiuriose su tutti i fatti della vita francese». Per quel che ci riguarda ci limitiamo a constatare dei fatti. Da mesi e mesi a questa parte i corrispondenti di giornali fascisti si limitano ad inviare brevissime informazioni obiettive e slavate come i verbali d'un cancelliere di pretura, registrando appena i fatti salienti.

La Piccola Intesa suscita allarmi

Se fino a ieri la stampa francese, in un primo momento di entusiasmo, ha acclamato alla formazione del blocco della Piccola Intesa, oggi qualche giornale incomincia a non nascondere le sue preoccupazioni sull'azione e sui risultati che, con il tempo, tale nuova formazione diplomatica internazionale potrà dare in Europa.

Il *Quotidien*, nel suo editoriale, rileva che la costituzione ufficiale di questo nuovo fronte diplomatico, unico nel quadro della Società delle Nazioni, rappresenta la reazione degli Stati della Piccola Intesa contro l'amicizia italo-ungherese, provata dall'incidente di Hirtenberg. Ma tale risposta — dice il giornale — è una risposta data sotto forma di un pugno. Un blocco romeno-ceco-jugoslavo è formato; rivedremo dunque il continente europeo in due blocchi? Da una parte starebbero i partigiani della revisione dei trattati e cioè l'Italia, la Germania, l'Ungheria e timidamente l'Austria, al di là il mistero russo; dall'altra i difensori dell'ordine attuale: Francia, Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania. Al di sopra di questi due blocchi un arbitro: la Società delle Nazioni.

Ma Ginevra vive sotto il regime della finzione».

Il *Populaire*, d'altra parte, fa ancor più chiare riserve sui metodi impiegati dai tre Stati della Piccola Intesa e dice di temere che «in luogo di costituire un fattore di pace, la nuova organizzazione della Piccola Intesa non faccia che aumentare i pericoli di guerra. Una delle ragioni che avvalorano tale ipotesi è la diversità di regimi politici che esistono nei tre Paesi stessi».

Il nuovo blocco

nei commenti tedeschi

BERLINO, 17

La *Diplomatische Korrespondenz* organo ufficioso del Ministero degli Esteri, commentando il comunicato di Ginevra sulla forma di organismo internazionale unitario data alla Piccola Intesa, scrive che il procedimento è piuttosto sensazionale, anche per il fatto che siano i tre Ministri degli Esteri e non già i Gabinetti a sanzionarlo. Ciò viene a dimostrare che non si tratta di una novità, ma di cosa già esistente in precedenza. In complesso viene ad assumere forma concreta la deliberazione presa nella riunione di Belgrado del dicembre passato.

I guardiani del passato

Il giornale ricorda come gli sforzi di Benes, volti ad impegnare le forze della Piccola Intesa non fossero stati finora coronati da successo, specialmente per la differente struttura economica dei tre Paesi che la compongono. D'altra parte il blocco degli Stati, voluto da tante parti e per i più diversi motivi e nelle più diverse occasioni, è stato piuttosto allontanato che avvicinato con le ultime deliberazioni della Piccola Intesa. Le ragionevoli raccomandazioni della Conferenza di Stresa sono state evidentemente messe in pericolo.

Il giornale osserva poi come più che la ragionevolezza economica sia l'ambizione politica quella che ha condotto alla manifestazione di Ginevra. La storia delle origini della Piccola Intesa, nata tra la preoccupazione per la integrità del suo territorio, facilitò la comprensione di questo procedimento. Le preoccupazioni di vedere trascurati i suoi interessi in eventuali deliberazioni delle grandi Potenze fanno perdere di vista alla Piccola Intesa le questioni insolute nel suo stesso seno, questioni che del resto non possono essere risolute nemmeno così. In sostanza tutto si riduce ad una nuova documentazione dei vecchi scopi della Piccola Intesa, specialmente nel senso in cui Benes da anni fa propaganda, e cioè il mantenimento della situazione imposta agli Stati mutilati alla fine della guerra e l'opposizione a qualunque idea revisionista.

Secondo la *Diplomatische Korrespondenz* è indubbio che si voglia fare una dimostrazione contro l'ipotetica attività italiana nel bacino danubiano, ma difficilmente si riuscirà a fare impressione sulla politica italiana. Non è da escludere — aggiunge il giornale — che si voglia anche mirare a realizzare in favore della Piccola Intesa la vecchia idea di un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

«Benes spirito nefasto»

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive che il nuovo patto indubbiamente deve essere considerato una reazione del blocco degli Stati profittatori della guerra alla nuova situazione in Germania. Al tempo stesso è una mossa contro il fronte revisionistico Italia-Germania-Ungheria, delineantesi sempre più chiaramente. Il giornale aggiunge che ancora una volta appare la fatale attività che spiega nell'Europa sud-orientale Benes, il quale a buon diritto può chiamarsi lo spirito nefasto dell'Europa. E' lui che intriga continuamente alla Conferenza del disarmo contro la parità e l'eguaglianza degli armamenti, è lui che, come Ministro degli Esteri di uno Stato che è il maggiore esportatore d'armi del mondo, vuol far passare come un delitto l'affare di Hirtenberg e che adesso, cementando nuovamente la Piccola Intesa mediante determinati impegni a scopi politici cerca di opporsi allo sviluppo che si va iniziando.

Il carattere offensivo del patto

rilevato a Budapest

BUDAPEST, 17

La stampa ungherese manifesta grande interesse per il nuovo patto di organizzazione tra gli Stati della Piccola Intesa. E' opinione unanime che il nuovo patto sia contrario alla pace europea, fondata sulla Società delle Nazioni o sull'idea della Paneuropa. La stampa dice che il patto ricorda le alleanze di anteguerra, rappresentando veramente una provocazione per la solidarietà europea.

Il *Pesti Naplo* considera il patto come unicamente destinato a suscitare inquietudine ed eccitazione, perchè — scrive — la tendenza aggressiva è evidente al primo colpo d'occhio.

Il *Nemzeti Ujsag* dice che il nuovo blocco contraddice le idee ed i principi fondamentali fissati dalla fine della guerra e significa una ricaduta del passato, che mira a pietrificare una situazione di violenza malsana, per impedire la liberazione dell'Europa dalla situazione creata dai trattati di pace.

Impressioni americane

WASHINGTON, 17

La stampa pone in rilievo le corrispondenze da Roma con le dichiarazioni del Capo del Governo al Consiglio dei Ministri per smentire l'alleanza fra Germania e Italia e Ungheria.

Rilevano poi che la smentita ufficiale del Duce è dovuta alla crescente quantità delle notizie tendenziose cui si è dato credito circa pretese intenzioni bellicose italiane.

La gratitudine degli artisti al Duce

per il provvedimento in loro favore

ROMA, 17

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Gli artisti italiani inquadrati nel Sindacato esprimono a mio mezzo alla E. V. la profonda riconoscenza per il provvedimento del Consiglio dei Ministri in favore dell'erigenda Cassa di assistenza, fieri che le opere del nostro grande passato diano alimento, non soltanto ideale, all'arte d'oggi, coscienti che il provvedimento è senza esempio nel mondo e lieti di riaffermare la devozione immutabile nella causa della Rivoluzione fascista. Il presidente della Confederazione professionisti ed artisti firmato *Bodrero*».

Anche in questo singolare campo il Regime ha dato una prova specifica di vasto spirituale corporativismo. La provvidenza infatti dimostra come lo Stato Fascista intenda la funzione nazionale dell'arte; senta le difficoltà che oggi specialmente gli artisti incontrano; sappia rivolgersi ad una entrata di bilancio che avrebbe potuto avere anche solo carattere fiscale per assicurare il contributo permanente dello Stato ad una istituzione, che in altri tempi sarebbe stata considerata un fatto privato cui lo Stato poteva rimanere indifferente.

Il Direttorio del Partito

si riunisce stamane

ROMA, 17

Domani, sabato, alle ore 11, si riunirà nel Palazzo del Littorio il Direttorio nazionale del P. N. F. che svolgerà il seguente ordine del giorno:

1) Situazione generale del P. N. F.

2) Organizzazioni giovanili (Gruppi universitari fascisti e Fasci giovanili di combattimento, Giovani fasciste) e Associazioni fasciste.

3) Celebrazione del 23 marzo (XIV annuale della fondazione dei Fasci di combattimento).

4) Settima leva fascista.

La salda posizione della lira

in confronto alle altre valute stabilizzate

ROMA, 17

L'Associazione tecnica bancaria comunica: «L'indice relativo ai cambi delle valute stabilizzate, formato come media semplice dei rapporti fra la parità monetaria e i cambi, è passato da 97.152 in dicembre a 97.351 in gennaio, segnando una miglioria nella posizione della lira italiana in confronto con le monete considerate».

I Reali prendono imbarco a Brindisi

Entusiasmo e febbrile attesa in Egitto

BRINDISI, 17

Oggi alle ore 13.30, col treno reale, sono arrivate le LL. MM. il Re e la Regina. I Sovrani sono scesi alla stazione ferroviaria marittima ed hanno preso imbarco sul «Savoia» che in serata salperà per Alessandria d'Egitto scortato dai due incrociatori «Giovanni dalle Bande Nere» e «Bartolomeo Colleoni». Alla stazione marittima erano ad attendere il treno reale S. E. il Prefetto, Mutinelli, il comandante del Corpo d'Armata Gen. Rolandi Ricci, il comandante della seconda squadra Ammiraglio Lodolo ed altre autorità militari e civili. Quantunque le LL. MM. giungessero in forma privata, la cittadinanza, riversatasi sulla banchina del porto, ha entusiasticamente acclamato all'indirizzo degli Augusti Sovrani.

Al Cairo e ad Alessandria

CAIRO, 17

Pochi giorni ancora mancano alla realizzazione di uno dei più intensi desideri della fiorente colonia italiana in Egitto: vedere cioè in mezzo ad essa la augusta presenza dei Sovrani.

L'attesa di queste giornate è ormai febbrile ed è piena di un sentimento che è più facile immaginare che descrivere.

Del resto, non è soltanto la numerosissima colonia italiana ad attendere con ansia la visita dei Sovrani d'Italia anche se tutti questi italiani lontani dalla patria e dediti ad opere feconde e benefiche, giustamente più di ogni altro ne sentono il profondo significato e l'intima commozione.

In tutto il Paese si vive in queste giornate in una atmosfera di sincero grande entusiasmo. E nel dire tutto il Paese si afferma una realtà oltremodo convincente giacchè in ogni punto dove la reale Famiglia farà sosta durante i venti giorni di permanenza su questo suolo egiziano, fervono con intensa e febbrile attenzione i più solenni preparativi perchè la manifestazione di omaggio che l'Egitto si appresta a rendere ai Reali d'Italia sia degna delle tradizioni di ospitalità e di cordialità egiziane.

L'yacht «Savoia», che è al comando del capitano di vascello Francesco De Petris di Castelnuovo, giungerà ad Alessandria il mattino di lunedì 20 p. v. alle ore 9.

Durante la traversata dall'Italia all'Egitto il «Savoia» sarà scortato da unità della nostra flotta e all'ingresso dell'ampia magnifica baia di Alessandria l'arrivo sarà salutato dalle salve delle batterie prospicienti il vecchio porto e dalle sirene di tutte le navi colà ancorate.

Saranno a ricevere la famiglia reale d'Italia ad Alessandria S. M. Re Fuard e tutti i membri della Casa Reale di Egitto. La colonia italiana porgerà il suo più affettuoso saluto all'amato Sovrano per mezzo delle autorità diplomatiche e consolari alle quali tanta gratitudine gli italiani di Egitto devono per avere preparato con zelo e amore ammirevole questo bellissimo avvenimento.

Sarano presenti allo sbarco i membri del Governo egiziano e tutte le alte cariche dello Stato mentre duemila bambini delle scuole italiane canteranno in coro gli inni patriottici in omaggio ai Sovrani.

La sosta ad Alessandria durerà circa due ore. Quindi alle 11 avrà luogo la partenza per Cairo con il treno speciale.

L'intero percorso sarà compiuto in due ore e mezzo: dalla stazione del palazzo reale i Sovrani si recheranno direttamente alla residenza di Abdine dove prenderanno un breve riposo. Alle 19 nelle magnifiche sale della regale dimora i nostri Sovrani riceveranno i capi delle missioni diplomatiche e alle 20 avrà luogo un pranzo di gala seguito da un ricevimento.

Re Fuad dottore "honoris causa,,

dell'Università di Pisa

PISA, 17

La facoltà di lettere della R. Università, su proposta del Magnifico Rettore prof. Carlini e del preside della facoltà stessa prof. Merlo, ha nominato S. M. il Re Fuad I dottore «honoris causa», data l'alta protezione accordata dal Sovrano allo sviluppo dell'alta coltura.

Said Pascià Ministro dell'Irak a Roma

BAGDAD, 17

Il Generale Nurio Said Pascià, ex Primo Ministro dell'Irak, è stato nominato Ministro dell'Irak a Roma.

Starace riceve la presidenza

del Consiglio dell'economia di Roma

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto S. E. il Prefetto di Roma con i componenti il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa on. Caprino, on. Bifani, Amm. Alessandro Ciano, ing. Parodi Delfino, comm. Fermo, comm. Girani, prof. Brizi, cav. uff. De Liberis e il segretario generale del Consiglio Vella. S. E. il Prefetto ha porto il saluto del Comitato di presidenza all'on. Starace, passando poi ad illustrare l'attività del Consiglio nell'interesse della produzione e del lavoro e la sua fervida opera di affiancamento al Regime.

Il Segretario del Partito ha molto gradito la visita ed ha espresso a S. E. il Prefetto e ai componenti il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa il suo compiacimento per l'opera efficace che svolgono e per lo stile fascista del quale è improntata. Prima di lasciare il Palazzo del Littorio S. E. il Prefetto e i componenti del Comitato hanno sostato in devoto raccoglimento nella cappella votiva.

Problemi agricoli esaminati

dalla Giunta confederale agricola

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Tassinari, si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, la quale, oltre alla approvazione di pratiche amministrative, ha discusso i diversi problemi all'ordine del giorno, fra i quali primo quello relativo agli enti economici ed alle federazioni di cooperative fra agricoltori recentemente costituite. La Giunta ha poi ampiamente esaminato la situazione del mercato del bestiame di fronte all'andamento discendente dei prezzi, nonchè quello del latte e dei latticini. Ha inoltre discusso intorno alle recenti vicende del prezzo del grano, nonchè del problema del credito, con particolare riguardo all'indebitamento agricolo. Infine il presidente ha comunicato i dati concernenti gli agricoltori tesserati alla fine del 1932, che rappresentano i due terzi circa della superficie agraria del Regno.

S. E. Ricci ai direttori ginnico-sportivi

Una riunione al Foro Mussolini

ROMA, 17

Si sono riuniti al Foro Mussolini, convocati dall'on. Renato Ricci, 56 direttori ginnico-sportivi dei Comitati dell'Italia centrale e settentrionale. Nel salone degli esami della R. Accademia fascista, gli allievi dell'Accademia stessa e della Scuola di Orvieto, sotto la guida dei rispettivi insegnanti, hanno dato una dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori nell'anno XI per Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane e alunni di età corrispondente di ogni grado di scuola; gli esercizi, come è noto, sono stati studiati e predisposti dalle stesse accademie.

L'on. Renato Ricci ha impartito direttive per la preparazione della festa ginnastica dell'Opera Balilla da effettuarsi in ogni centro d'Italia nella ricorrenza del 24 maggio prossimo, e per il lavoro riguardante il quinto campeggio concorso «Dux», la cui organizzazione avrà nell'anno XI caratteristiche particolari. Tra gli argomenti principali sono stati trattati quelli inerenti al tesseramento, all'attività serale e festiva degli organizzati, agli esoneri, alle palestre, all'insegnamento ginnico nella scuola elementare e negli istituti privati, ai corsi magistrali provinciali e nazionali, all'insegnamento delle scuole a carattere tecnico-professionale, alle varie manifestazioni nazionali, ai campionati del Littorio per la scherma, equitazione, tennis, alla disciplina del personale insegnante.

Regime e popolo

L'I. R. I. e il concorso del piccolo risparmio

ROMA, 17

Il Governatore della Banca d'Italia e il presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale comunicano i risultati definitivi delle sottoscrizioni alle obbligazioni a premio del Consorzio di credito per le opere pubbliche serie speciale 4.50 per cento, Istituto per la Ricostruzione Industriale. I dati appresso riportati sono il riepilogo delle distinte di sottoscrizione inviate da tutte le Banche incaricate del collocamento alle varie sedi della Banca d'Italia e accentrate presso la Direzione generale in Roma:

Le sottoscrizioni

Sottoscrizioni da L. 500, numero dei sottoscrittori 27.564, capitale sottoscritto L. 13.782.000; sottoscrizioni da L. 1000 a L. 5000, numero dei sottoscrittori 48.045, capitale sottoscritta L. 145.158.500; sottoscrizioni da L. 55000 a L. 10.000, numero dei sottoscrittori 13.594, capitale sottoscritto L. 145.158.500; sottoscrizioni da L. 5500 a L. 10.000, numero dei sotsottoscrittori 20.820, capitale sottoscritto L. 502.452.500; sottoscrizioni da L. 50.500 a L. 100.000, numero dei sottoscrittori 1.971, capitale sottoscritto L. 185.643.000.

Totale sottoscrizioni fino a lire 100 mila numero dei sottoscrittori 111 mila 994, capitale sottoscritto 977 milioni 936.000.

Sottoscrizioni da lire 100.500 e superiori, numero dei sottoscrittori 661, capitale sottoscritto lire 332 milioni 839.500.

Totale generale dei sottoscrittori 112.655, capitali sottoscritti lire 1 miliardo 310.775.500.

Le cifre attestano la penetrazione in profondità del collocamento delle obbligazioni presso piccolissimi risparmiatori in tutte le regioni del Regno. Va rilevato il numero cospicuo di sottoscrizioni per una obbligazione da lire 500 e altresì il numero assai elevato di sottoscrittori fino a 10 obbligazioni pari a lire 5000. Tale numero ascende a 75.609, per un capitale pari a circa lire 159 milioni. Il prestito fu praticamente integralmente coperto con le sole sottoscrizioni fino a lire 100.000. I sottoscrittori fino a tale cifra ammontarono a 111.994, per un capitale pari a circa lire 978.000.000.

La ripartizione dei titoli

La Direzione del Sindacato, per mantenere la caratteristica della partecipazione alla emissione della serie speciale Istituto per la Ricostruzione industriale del piccolo e del medio risparmio, ha deciso di effettuare il riparto dei titoli offerti in sottoscrizione, soddisfacendo integralmente tutte le richieste fino a lire 50.000, il che importa una assegnazione di titoli pari a 792.293.000 lire. Saranno assegnate per le sottoscrizioni: da lire 50.500 a lire 75.000, 50.000 lire di obbligazioni, da lire 75.500 a lire 100.000, 65.000 lire di obbligazioni, da lire 100.500 a 200.000 lire, 75.000 lire di obbligazioni, da lire 200.500 a lire 400.000 80.000 lire di obbligazioni, da lire 400.500 in su il 20 per cento del capitale sottoscritto.

Sono state date istruzioni a tutte le banche partecipanti al Sindacato di collocamento delle obbligazioni per l'ulteriore versamento, il quale deve essere effettuato a norma del prospetto di emissione il 22 corrente, contro rilascio di ricevute provvisorie, le quali saranno nel più breve termine possibile sostituite dai titoli definitivi. E' stata già richiesta per le obbligazioni di questa serie speciale la quotazione nelle Borse del Regno.

L'esame delle somme sottoscritte si presta ad un rilievo del più vivo interesse. Sono, per esempio, oltre 27 mila i sottoscrittori di una sola obbligazione di lire 500 come sono più di 48 mila i sottoscrittori di obbligazioni da lire 1000 a lire 5000. Per buona parte il miliardo è stato quindi sottoscritto con versamenti di piccoli e medi sottoscrittori, i quali hanno concorso in gran numero alla buona riuscita dell'operazione. Ecco un indice affatto trascurabile della fiducia dei risparmiatori nei fini e nella solitidità del nuovo istituto finanziario creato dal Regime.

"Influenza salutare,,

L'Istituto in un commento francese

PARIGI, 17

Il *Journal de Commerce* dedica un lungo articolo all'Istituto per la Ricostruzione Industriale di cui spiega il funzionamento e gli scopi, non mancando di rilevare i benefici effetti che tale organismo porterà all'Italia. La sua creazione, voluta da Mussolini, è un avvenimento considerevole nella vita economica italiana.

«All'estero, dice il giornale, non si è in genere data a questo Istituto tutta l'attenzione che merita, salvo in Inghilterra, dove il *Times* gli ha consacrato un lungo studio. Questo Istituto è destinato ad esercitare sull'industria italiana una influenza salutare e i circoli ufficiali e finanziari della Penisola fondano su di esso le più grandi speranze, e la sua creazione ha prodotto in Banca e in Borsa in Italia un'ottima ripercussione».

Il giornale passa quindi ad esaminare l'opera svolta dal Governo fascista a favore del Paese nel campo economico e finanziario, e dice che la creazione dell'Istituto offre vantaggi molto apprezzabili ai capitalisti ed ai risparmiatori italiani. Essi hanno nelle Casse di Risparmio, nelle banche, denaro che non produce. D'altra parte è certo che molte imprese industriali hanno bisogno urgente di capitali. L'Istituto recentemente creato deve servire da intermediario tra il risparmio e l'industria. Si può giudicare da ciò, conclude il giornale, lo sforzo considerevole che fa l'Italia per regolarizzare la situazione delle industrie e metterle in condizione da produrre in modo migliore, sotto il controllo dello Stato, che si estende sempre più.

La situazione della Banca d'Italia

Riserva aurea aumentata, circolazione diminuita

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subìto nel periodo dal 31 gennaio al 10 febbraio 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.856.659.000 a 5.865.144.000, la riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.307.162.000 a 1.303.467.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.034.010.000 a 4 miliardi 991.972.000, le anticipazioni sono diminuite da 525.571.000 a 484 milioni 994.000, la circolazione dei biglietti è diminuita da 13.432.479.000 a 13 miliardi 350.649.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 392.131.000 a 279.068.000. I depositi in conto corrente sono aumentati di 1.219.462.0000 a 1.406.671.000.

Roosevelt acclamato a New York

Cermak continua a migliorare

NEW YORK, 17

Una folla grandisima si è data convegno alla stazione terminale della ferrovia del New Jersey all'arrivo di Roosevelt, tenuta però a debita distanza da ben 800 agenti che avevano ricevuto istruzioni rigorosissime, tanto che alcune donne e bambini, nella calca, sono rimasti contusi. Roosevelt e il seguito si sono immediatamente imbarcati su un battello speciale per raggiungere la metropoli.

Durante il viaggio il Presidente eletto ha continuato a ricevere da ogni parte del mondo telegrammi di congratulazione epr lo scampato pericolo. Roosevelt non ha perduto tempo; egli ha conferito a lungo col suo consigliere economico prof. Raymond Moley a riguardo del programma di ricostruzione economica.

Il prof. Moley, il quale come è noto si trovava col Presidente al momento dell'attentato, ha narrato ai giornalisti che viaggiavano sul treno presidenziale, di avere rivolto delle domande allo Zangara prima della partenza da Miami. Lo sparatore non manifestò alcuna tendenza politica e tanto meno si mostrò in alcun modo interessato alle teorie comunistiche. E' evidente, secondo il prof. Moley, che lo Zamgara non ha affatto dimestichezza con le teorie anarchiche, tutt'al più egli potrebbe avere semplicemente la fissazione di avversare tutti i Capi di Governo.

Roosevelt ha dichiarato che l'attentato di Miami non avrà alcuna ripercussione sulle cerimonie che si svolgeranno a Washington il 4 marzo per il suo insediamento alla Casa Bianca.

A mezzogiorno le condizioni del Sindaco Cermak erano dichiarate soddisfacenti. L'inizio del processo contro l'attentatore, che sarà giudicato per direttissima, è stato fissato per domattina sabato alle 10.

Dal Ministero della Giustizia a Washington è giunta notizia che in quegli archivi non vi sono tracce di precedenti criminali a carico dello Zangara. Gli agenti del carcere incaricati della custodia dell'attentatore, informano ch'esso non prende cibo, si limita a bere abbondantemente caffè.

Un altro gruppo oppositore a Belgrado

La lotta anticattolica continua

BELGRADO, 17

Si apprende che il senatore croato Beniamino Sciuperina ha fondato, insieme con altri suoi colleghi, una nuova associazione nazionalista. Oggi il dott. Sciuperina ha presentato alla Presidenza del Senato la domanda per il riconoscimento della nuova associazione. In tale occasione lo Sciuperina ha letto una dichiarazione nella quale si afferma che i tre elementi nazionali serbo, croato e sloveno hanno ciascuno una entità a sè e che non si può in nessun caso ammettere che uno di tali elementi venga a sopraffare gli altri gruppi nazionali.

Un nuovo attacco contro la Chiesa cattolica è stato lanciato oggi da un gruppo di deputati governativi, il quale ha presentato un progetto di legge per lo scioglimento della Compagnia di Gesù in Jugoslavia. Esso prevede la espulsione dei membri della Compagnia che non sono cittadini jugoslavi, e il confino di questi nell'isola di Vlis, sulle coste dalmate. Le proprietà dell'Ordine dovrebbero essere confiscate, secondo il progetto, e utilizzate a vantaggio di quei preti cattolici che sono disposti a lavorare nell'interesse della Jugoslavia. E' nell'intenzione dei presentatori di estendere le disposizioni del progetto in un secondo tempo ai lazzaristi e ai padri del Cuore di Gesù. Certamente il disegno di legge non sarà preso in considerazione e tanto meno approvato, ma è interpretato come sintomo evidente delle disposizioni anticattoliche del nazionalismo serbo al Governo. *(United Press).*

Una colazione offerta da Lebrun

al Re di Danimarca

PARIGI, 17

Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore di S. M. il Re di Danimarca, qui giunto da Cannes, dove si trova in villeggiatura. Prima della colazione il Re ha consegnato al Presidente della Repubblica le insegne dell'Ordine dell'Elefante.

"Mussolini uomo di pace,,

Nuovi riconoscimenti inglesi sull'Italia fascista

LONDRA, 17

Il noto scrittore politico Vernon Bartlett, già rappresentante dell'Inghilterra alla Società delle Nazioni, e corrispondente del *Times* da Roma, scrive un lungo articolo nella *Weekend Review* dal titolo «Mussolini, uomo di pace». Lo scrittore rileva che l'Italia ha contribuito più di ogni altra grande Potenza alla causa del disarmo, facendo a Ginevra delle proposte sensate e concrete. E' assurdo dire che Mussolini abbia accettato le proposte di Hoover sperando di ottenere attraverso ad esse la parita con la Francia su basi convenienti per l'economia italiana. Infatti, l'Inghilterra guadagnerebbe dal punto di vista economico assai più dell'Italia se fosse applicato un piano di generale disarmo.

L'Italia ha meno materie prime dell'Inghilterra, ha un livello di vita più basso che però è compensato col beneficio di clima. Essa però ha più iniziativa dell'Inghilterra e più entusiasmo nell'intraprendere opure pubbliche, che certamente non si vedono in tale scala gigantesca nè in Inghilterra, nè in alcun altro Paese democratico. L'Italia ha tanto lavoro in casa propria che essa può affrontare la paralisi del commercio internazionale con minore sforzo dell'Inghilterra, nonostante le risorse imperiali che ha quest'ultima. E sono queste le iniziative e l'entusiasmo che si invidiano e si ammirano nell'Italia di oggi.

Perchè — si domanda l'articolista — i Ministri inglesi devono essere tanto vecchi da poter essere padri dei loro colleghi italiani? Perchè l'Inghilterra non può costruire un maggiore numero di strade, demolire un maggiore numero di catapecchie, sviluppare di più l'agricoltura, e così via allo scopo di sottrarre i disoccupati al vagabondaggio? Vi sono molte di queste domande che si presentano al visitatore britannico in Italia e lo fanno ritornare al suo paese preoccupato per l'avvenire della sua patria.

Vi sono alcune differenze politiche e finanziarie tra l'Italia e l'Inghilterra, ma bisogna francamente dire che alle domande sopra accennate vi è una sola risposta onesta ed è che Mussolini è il Capo di un grande movimento. Mussolini è un Uomo che ha avuto il coraggio di romperla con le tradizioni, di modificare costantemente le sue direttive ed i suoi metodi, pur di non venire meno all'entusiasmo delle masse. In una parola è uno statista che sa il fatto suo.

L'articolo continua per un'altra colonna con parole di vivissima ammirazione per il Duce e l'Italia fascista e conclude accennando alle parole pronunziate da Mussolini in occasione della inaugurazione di Littoria, sorta d'incanto in mezzo alle paludi pontine.

La lungimirante azione del Duce

per fronteggiare la crisi mondiale

LONDRA, 17

La *Stock Exchange Gazzette* scrive: L'azione del Governo fascista per l'emigrazione non avrebbe potuto essere più illuminata e benefica. Da un lato essa, infatti, ha protetto una selezione degli emigranti con positivi vantaggi per l'economia e per il prestigio italiano. Dall'altro essa ha prevenuto il periodo particolarmente difficile nella storia dell'economia mondiale che i lavoratori italiani andassero raminghi per il mondo alla ricerca di un pane introvabile. D'altra parte, con quella perfetta comprensione della psicologia popolare che gli è propria, Mussolini nell'agosto del 1930 diede ordine ai Prefetti di concedere passaporti per tutte le destinazioni. Gli effetti di tale provvedimento dimostrarono la saggezza della politica dell'emigrazione fascista in quanto il numero degli emigranti, dopo essersi momentaneamente accresciuto, si ridusse subito a cifre insignificanti, mentre continuò ad aumentare progressivamente il numero dei rimpatri.

A proposito della politica tariffaria, la rivista osserva che essa non può essere compresa se non si tiene conto di tutta una serie di circostanze. Aggiunge che, fra i clienti dell'Italia, l'Europa centrale ed il Sud America sono paralizzati dalle loro serie difficoltà finanziarie e la Francia ha ricorso al sistema dei contingentamenti con serio pregiudizio per l'Italia. In queste circostanze l'Italia non poteva fare che quello che ha fatto, e cioè comprare da coloro che si dimostravano disposti a loro volta ad acquistare prodotti italiani. Questo spiega le più alte tariffe nei rapporti di quei Paesi che non hanno fatto all'Italia adeguata reciprocità. Ad ogni modo il Governo italiano ha sempre reso chiaro che considera tutte queste misure come di carattere eccezionale.

La rivista continua osservando che l'esperienza dell'Italia nei rapporti con l'Inghilterra in questi ultimi dieci anni è in un certo senso strana e caratteristica. L'Italia ha mostrato il massimo rispetto per i principii britannici del libero scambio, tuttavia ogni qualvolta l'Inghilterra ha fatto un passo verso il proibizionismo questo passo ha per fatalità colpito qualcuno dei prodotti italiani. Così avvenne qualche anno fa pel dazio sulle automobili e, in epoca più recente, pel dazio sulla seta e sulla seta artificiale. L'abbandono della base aurea ha notevolmente pregiudicato molte esportazioni italiane e gli accordi di Ottawa infine hanno allontanata la possibilità di una ripresa dell'esportazione italiana verso l'Inghilterra.

Tutto questo, pur non essendo diretto contro l'Italia in particolare, complica certamente il problema della bilancio commerciale fra Italia e Inghilterra. Lo stesso si può dire sfortunatamente di alcuni possedimenti inglesi e particolarmente dell' India.

La rivista conclude dichiarando che la politica adottata dall'Italia fascista per difendersi dalla crisi mondiale rende necessaria, naturalmente, una stretta collaborazione fra Stato e individuo. Ciò che non significa che tale collaborazione si svolga su basi prettamente nazionaliste per quanto riguarda problemi commerciali. Secoli di viaggi e di commercio hanno lasciato nell'Italia un troppo profondo senso dei benefici dei liberi scambi internazionali e le dichiarazioni fatte per il Capodanno da Mussolini ad un giornale inglese non lasciano più dubbio su quale sia l'opinione del Duce in proposito.

Frattanto l'Italia deve adattarsi alla presente necessità. Essa soffre tuttora sotto molti riguardi del fatto di essere giunta l'ultima nel consesso delle grandi Potenze. Quando essa ha preso il posto che le spettava, le altre grandi Potenze commerciali si erano già assicurate la parte del leone nel campo coloniale e commerciale. Così sorprenderà probabilmente molti apprendere che l'Italia non ha un posto nel Consiglio della Compagnia del Canale di Suez, malgrado che essa sia una grande Potenza mediterranea, con un grande traffico nel Canale e con corrispondenti considerevoli pagamenti di diritti

Treni turistici di scambio

fra l'Italia e la Francia

ROMA, 17

Il Ministero delle Comunicazioni, d'accordo con la Paris-Lyon-Mediterranée ha autorizzato l'effettuazione di un treno turistico di scambio fra l'Italia e la Francia, che partirà il 26 febbraio da Genova per la Costa Azzurra e tornerà la sera del 1.o marzo, dopo una lunga sosta a Sanremo. Le Ferrovie dello Stato, per favorire maggiormente l'afflusso di partecipanti, hanno estero alle stazioni di Verona e Venezia la concessione, che avevano già accordato per tutte le stazioni distanti non più di 300 km. da Genova o da Savona.

L'autorizzazione cioè al rilascio da quelle stazioni di biglietti di andata e ritorno per Genova e Savona col 60 per cento di riduzione su presentazione della tessera di iscrizione della Cit. Il viaggio da Genova alla Costa Azzurra e ritorno compresi alberghi ed escursioni costa 272 lire in terza classe e 295 lire in seconda classe. Le Questure del Regno sono state autorizzate a rilasciare con procedura sollecita, il passaporto speciale a tariffa ridotta valido due mesi a favore dei partecipanti al viaggio. Nel mese di marzo si effettuerà nel senso inverso un treno di scambio dalla Costa Azzurra a Roma.

Un accordo raggiunto a Berlino

sul problema dei crediti esteri

ROMA, 17

I negoziati berlinesi per la proroga dei crediti esteri a breve scadenza sono terminati con un accordo che riduce gli interessi in media del 0.50 per cento a partire dal 31 marzo.

Una dimostrazione studentesca è avvenuta stamane alla Scuola magistrale d'arte. Numerosi studenti hanno fatto irruzione nell'aula in cui in quel momento si tenevano gli esami di Stato, costringendo i professori a lasciare l'istituto. La polizia ha diramato un comunicato in cui afferma che finora non è stato possibile stabilire la appartenenza degli studenti che hanno compiuto la dimostrazione a partiti politici.

Risulta però che un vivo fermento s'era manifestato da qualche tempo nella massa studentesca in seguito a gravi rivelazioni venute in luce sul contegno di alcuni insegnanti e particolarmente del prof. Tapper, contro il quale vengono mosse accuse d'immoralità. Il prof. Tapper è altresì noto per il suo atteggiamento politico antinazionale. Il direttore della scuola prof. Kamps ha questa sera protestato al Ministero dell'Istruzione.

Il nuovo Prefetto di polizia di Berlino, Contrammiraglio Lewetzow, assumendo oggi la carica, ha tenuto un discorso in cui ha detto che è fermamente deciso ad affrettare l'opera di ricostruzione interna, ripristinando la pace, l'ordine, la disciplina e la morale.

Da Essen giunge notizia che l'ultimo presidente governativo di parte socialdemocratica Bergemann è uscito oggi dal partito, dal quale dissentiva apertamente. E' da rilevare che in questi giorni il Ministro Göring gli aveva concesso la sua fiducia, riconfermandolo al suo alto posto di responsabilità.

A Breslavia ha avuto luogo una riunione di delegati dei partiti del Centro, convenuti dalle varie regioni dell'Alta Slesia, ai quali hanno parlato Brüning e il prelato Kaas. L'ex Cancelliere Brüning ha detto tra l'altro che i suoi successori sono stati rovesciati con gli stessi sistemi con i quali egli è stato allontanato dal potere ed ha attaccato Schleicher per l'ordine di scioglimento del Reichstag. Infine ha precisato il programma del Centro per la prossima campagna elettorale, affermando tra l'altro che i capi del partito si trovano oggi di fronte a un compito più arduo che non nel 1918.

La scorsa notte alcune infermiere dell'ospedale di Eisleben, dove si trovano ancora ricoverati numerosi feriti gravi dello scontro di domenica scorsa, hanno notato alcuni uomini aggirarsi nella cappella mortuaria dell'ospedale stesso. La polizia ha circondato l'edificio ed ha arrestato due comunisti.

Continuano in tutta la Romania

i disordini comunisti

BUCAREST, 17

Il pomeriggio e la serata di ieri sono trascorsi abbastanza tranquilli nella capitale, dove l'ordine è stato completamente ristabilito. Nel quartiere della Stazione centrale però persistono alcuni sintomi di fermento. Una colonna di pompieri è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco. Sono accorsi i gendarmi i quali hanno dovuto sparare alcuni colpi a salve. Alcune automobili su cui erano delle autorità sono state attaccate con lancio di pietre.

Una nuova agitazione si è prodotta a Ploesti in seguito ad arresti di operai. Le maestranze di una importante Raffineria di petrolio si sono messe in isciopero occupando lo stabilimento. Però poco dopo l'hanno sgombrato. Altri incidenti si sono avuti a Medias dove gli operai hanno fatto una dimostrazione davanti alla caserma di polizia. A Oraria è stato scoperto un complotto comunista per provocare disordini in città

La madre di Schaaf a Carnera

«Non vi considero responsabile»

NEW YORK, 17

Primo Carnera ha ricevuto un telegramma dalla signora Lucia Schaaf, madre di Ernie Schaaf, morto in seguito all'incontro di venerdì scorso, nel quale è detto: «Mi preme assicurarvi che io non considero affatto voi in qualsiasi modo responsabile della morte del mio ragazzo». I funerali di Schaaf si sono svolti a Foxboro nel Massachussetts, alla presenza di centinaia di persone. Dopo una Messa funebre nella chiesa cattolica di S. Maria, la salma fu sepolta nel cimitero del paese.

Carnera ha così risposto alla madre di Ernie Schaaf: «Il vostro telegramma mi è carissimo ed è quanto di più confortante potessi ricevere. Le condizioni di spirito in cui mi trovo mi hanno impedito di partecipare ai funerali del vostro figliuolo. Il mio cuore però è vicino a voi tutti».

Il film del disgraziato incontro

sarà proiettato anche in Italia

ROMA, 17

E' pervenuto oggi alla segreteria della Federazione pugilistica un dispaccio del suo fiduciario a New York comm. Soresi, il quale informa che fra tre settimane sarà proiettato in tutta Europa, e quindi anche in Italia, il film del disgraziato incontro Carnera-Schaaf da cui risulta la perfetta regolarità del combattimento.

L'eventuale partenza di Carnera, che potrebbe avvenire domani stesso col «Rex», sarebbe segnalata immediatamente alla Federazione, dove si prevede che Carnera sarà presto in Italia dato che era suo proposito di inaugurare entro questo mese la sua nuova casa nel paese natio di Sequals. Questo temporaneo rimpatrio non implicherà nessuna rinuncia alla conquista del campionato mondiale, poichè l'incontro con Sharkey non si svolgerà verosimilmente che nella prossima estate.

La Conferenza del disarmo al punto cruciale

Vibrata reazione del delegato tedesco

a un'incauta affermazione di Cot

GINEVRA, 17

Era inevitabile che i nodi alla Conferenza del disarmo giungessero finalmente al pettine e che, dopo aver escogitato mille pretesti per non affrontare le questioni in pieno una volta o l'altra si dovesse arrivare a questo.

Tutto di guadagnato, anche perchè si potrà finalmente sapere se la Conferenza è destinata a dare ciò che da essa sarebbe stato legittimo attendersi o se invece dal principio alla fine sia stata una grande montatura.

Parigi punta sulla Reichswehr

La discussione — che ha avuto momenti altamente drammatici — si è iniziata sul problema degli effettivi. Nonostante le sue modeste apparenze, si tratta di una questione che, risolta in un senso o nell'altro, può avere conseguenze incalcolabili per l'organizzazione interna di una Nazione. Come è noto, il progetto di sicurezza della Francia fa anche menzione di uniformare tutti gli eserciti del continente europeo ad un solo tipo. Le ragioni al riguardo addotte sono numerose. La principale però è questa: che è impossibile procedere ad una riduzione degli effettivi e fissare un contingente stabile se prima tutti gli eserciti non sono ridotti allo stesso tipo. Come ad esempio sarebbe possibile trovare un termine di paragone tra due formazioni militari così diverse quali sono la Reichswehr, esercito di mestiere, e l'esercito francese, basato principalmente sulla costrizione obbligatoria?

Si uniformino dunque gli eserciti, possibilmente sul tipo della milizia svizzera, e quindi sarà possibile procedere ad una riduzione proporzionale degli effettivi. Questo apparentemente. In realtà, i tedeschi credono che il piano francese miri soprattutto alla soppressione della Reichswehr che, dopo averla imposta, considerano ora come organismo di grande efficienza militare. In secondo luogo essi credono che la Francia miri in questo modo ad annullare anche i vantaggi che la Germania ritrae dalla sua grande natalità.

Una frase infelice

Ha preso per primo la parola il rappresentante della Francia, Pietro Cot, il quale, pur mostrandosi molto conciliante nella forma e ricoprendo quasi di fiori il suo avversario diretto, il delegato tedesco Nadolny, ha pronunciato un lungo discorso, affermando che, prima di rinviare la questione al Comitato speciale degli effettivi, affinchè si proceda ad un lavoro tecnico di concretazione, la Commissione generale, e cioè una sessantina di Stati, doveva rispondere al quesito se era o no favorevole alla tesi di unificare gli eserciti di tutto il mondo a un solo tipo. Pietro Cot ha quindi osservato che, trattandosi di una questione squisitamente politica, spettava alla Commissione generale pronunziarsi al riguardo, mentre un rinvio ad un Comitato avrebbe significato ne più ne meno rimandare il problema agli archivi. L'oratore si è quindi trattenuto a lungo nel dimostrare che gli eserciti di mestiere — leggi Reichswehr — sono un organismo particolarmente offensivo ed aggressivo, mentre la milizia ha un carattere difensivo e perciò pacifico. Egli ha poi soggiunto: «Comprendo benissimo come il rappresenante della Germania trovi per lo meno strano che possa domandare al suo Paese di modificare la sua organizzazione militare attuale che gli fu imposta nel 1919».

Quindi Cot pronunzia una frase che ha scatenato oggi la collera della delegazione tedesca come la scatenerà probabilmente domani a Berlino: «Mi permetterete poi di dire che forse il sistema che è stato imposto nel 1919 alla Germania è stato applicato in modo speciale, appoggiato cioè sulle associazioni private, di modo che attualmente la situazione non corrisponde più a quella del 1919».

La replica di Nadolny

Imprudentemente il delegato francese ha messo dunque il dito su un tasto molto delicato. Egli infatti ha riaperto così la polemica circa le accuse che da parecchi anni si fanno da Parigi agli armamenti clandestini della Germania.

Prende allora la parola Nadolny. Egli afferma innanzi tutto che, sulla questione di fondo, che per il suo Paese ha una portata quasi senza limiti, per oggi non può pronunziarsi. Resta tuttavia ben chiaro che l'accettazione del principio della uniformizzazione degli eserciti non deve essere imposta come una condizione «sine qua non» per la riduzione degli armamenti. Del resto, ha già avuto occasione di esporre la tesi tedesca sulla necessità di rinviare al Comitato degli effettivi il problema in discussione per iniziare immediatamente il dibattito sulle questioni del materiale da guerra.

Alzando poi il tono della voce, l'oratore domanda spiegazioni a Pietro Cot circa l'incoerenza di atteggiamento che avrebbe commesso la Germania, allorchè egli ha fatto allusione ad associazioni premilitari private.

Il delegato francese risponde subito che a questo riguardo nulla ha da ritirare nè da aggiungere a quanto ha poc'anzi affermato. La delicata questione sarà posta al momento opportuno. Per ora non può dare spiegazioni più complete.

Parla il senatore Cavallero

La tensione degli spiriti è grande. Frattanto prende la parola il sen. Cavallero, per l'Italia, che col suo discorso vuole chiarire alcuni punti oscuri del problema. Che cosa anzitutto significa il servizio a corto termine? Il sig. Cot ha parlato di un periodo che andrebbe di là dei 12 mesi. Ora in Italia la durata del servizio è più lunga, ma l'applicazione ha luogo con una certa elasticità, per cui in media la ferma può essere considerata di 12 mesi. Perciò l'Italia ha già un servizio di breve termine e i suoi effettivi sono molto limitati. La delegazione italiana nutre quindi dei dubbi circa la possibilità di un mutamento sostanziale nell'organizzazione militare del suo Paese. Comunque, la questione è subordinata alla riduzione del materiale e non è possibile pronunciarsi sulla prima se non è già stata chiarita la seconda.

Dopo altri oratori prende di nuovo la parola Nadolny. Egli lamenta vivamente che il signor Cot non abbia subito risposto alle sue affermazioni circa le associazioni. Il delegato tedesco non può permettere l'ombra di un rimprovero verso il suo Paese. Sarà perciò necessario al momento buono chiarire l'equivoco e creare al riguardo una situazione chiara e precisa.

A queste ultime parole il rappresentante della Francia si fa rosso in viso ma, mentre egli sta per domandare la parola per rispondere a Nadolny, il Presidente della Conferenza, Henderson, si alza ed annuncia frettolosamente che la seduta è rinviata a lunedì.

18 misteriosi prigionieri russi

nel manicomio di Aversa

NAPOLI, 17

Il *Mattino* dà notizia dell'esistenza nel manicomio provinciale di Aversa di 18 prigionieri russi, dei quali si ignorano il nome e le vicende. Da sette anni essi sono ricoverati in quel manicomio e tutti rifiutano di dire chi sono e il loro Paese d'origine.

Pare che, fatti prigionieri dagli austriaci in Galizia nel 1916, fossero mandati sul fronte italiano a scavare trincee e che, durante un combattimento, sieno stati fatti successivamente prigionieri dagli italiani. I 18 uomini fecero subito gruppo e d'accordo nascosero le loro generalità. Furono mandati insieme a qualche altra decina di prigionieri russi, alla stazione d'allevamento di cavalli a Persano.

Nel 1925 erano ancora lì. Rifiutavano di lavorare. Ogni tentativo per indurli a dichiarare chi fossero è sempre stato inutile. Nell'agosto del 1926 contemporaneamente i 18 russi iniziarono lo sciopero della fame sicchè il comando militare, supponendo si trattasse di un caso di anomalia psichica collettiva li mandò al manicomio di Aversa dove alfine ripresero a nutrirsi.

Tuttavia l'abilità dei sanitari che li avevano presi in cura, non riuscì ad indurli a dichiarare chi fossero nè perchè avessero voluto morire.

I 18 uomini conversavano attivamente fra di loro in russo e, se non si trattava di dire il proprio nome, si facevono anche capire in cattivo italiano.

Non potendo identificare i misteriosi personaggi con il loro vero nome, e riconosciuti falsi i nomi da alcuni di essi dati come propri, l'autorità militare per necessità disciplinare e sanitaria ritenne opportuno distinguerli con dei numeri. I prigionieri si strapparono di dosso i cartellini sui quali erano stati stampati i numeri e perciò i 18 uomini del mistero sono adesso riconosciuti da chi li conosce con soprannomi

Tragica fine d'una domestica a Fiume

FIUME, 17

Stamane, dopo le 6, un passante che transitava sul Ponte dei Cappuccini scorgeva nel sottostante binario una ragazza che si lamentava fiocamente. La disgraziata era stata investita dalla locomotiva del treno jugoslavo ed aveva riportato lo schiacciamento di ambedue le gambe sotto le ginocchia. Grazie al pronto intervento della Milizia ferroviaria e dell'autoambulanza, la poveretta fu trasportata all'ospedale, dove, malgrado le cure meliche, spirava dopo una breve e straziante agonia.

Dagli accertamenti compiuti dalla Questura si è saputo che la poveretta è una domestica, certa Giulia Iscrich, da Elsane, diciottenne. Da poco tempo a Fiume, essa soleva recarsi al passaggio a livello la mattina per assistere all'arrivo del treno passeggeri dalla Jugoslavia, con l'ingenua speranza di scorgere qualche conoscente. Avvicinatasi troppo al binario, fu travolta dalla locomotiva.

Un matricida seienne in Serbia

BELGRADO, 17

Giunge notizia dal villaggio di Stankovich che un bambino di sei anni e mezzo, figlio del macellaio Krelictch, ha ucciso la madre con un colpo di fucile alla testa. Il piccolo assassino è uscito poi per andarsi a divertire con altri ragazzi del villaggio, ai quali ha raccontato che aveva ammazzato la madre.

L'offensiva nipponica nel Jehol

verrebbe iniziata lunedì

LONDRA, 17

Che cosa farà il Giappone in seguito agli ultimi avvenimenti di Ginevra? A questa domanda, che viene fatta in tutti gli ambienti politici e giornalistici del mondo, risponde un telegramma da Tokio del corrispondente della *Reuter:* Si crede che il Governo giapponese abbia deciso di non accettare le raccomandazioni del Consiglio della Società delle Nazioni; se l'assemblea ginevrina approverà il rapporto dei 19, la delegazione giapponese abbandonerà Ginevra e si recherà a Parigi o a Londra, in attesa dell'ulteriore sviluppo della situazione e di istruzioni del suo Governo.

Secondo il corrispondente del *Daily Express* da Tokio, il Giappone, in aperta sfida alla Società delle Nazioni, sta concentrando un poderoso esercito per iniziare lunedì prossimo l'invasione della provincia di Jehol. Cinque giorni dopo, quando l'invasione sarà in pieno sviluppo, il Giappone annunzierà il suo ritiro da Ginevra. L'esercito è stato segretamente preparato per operazioni su grande scala, si da poter combattere per terra contro qualunque nemico.

Per quanto riguarda la marina da guerra, questa sarebbe pronta ad affrontare ogni evenienza nell'Oceano Pacifico. Anche oggi il Comando supremo navale a Tokio ha riaffermato la sua volontà di mantenere il controllo delle isole del Pacifico che sono state date in mandato al Giappone, qualunque sia il risultato delle discussioni di Ginevra. Ingenti forze giapponesi sono ammassate lungo la frontiera mancese del Jehol e quest'ultima provincia è difesa da un esercito cinese non meno numeroso. E' difficile prevedere le conseguenze di un urto fra queste due forze.

Secondo informazioni pervenute al Comando giapponese, il Maresciallo Chang Hsue Liang ha comperato e compera numerosi aeroplani tedeschi e americani. Tecnici giunti dalla Russia, dalla Germania e dalla Francia istruiscono piloti e meccanici e dirigono la costruzione di campi di atterraggio, capannoni e officine per riparazioni. Un corpo speciale di ufficiali di macchina, sotto il comando di stranieri, sta imparando la manovra di venti navi da guerra comperate segretamente all'estero.

Secondo quanto si dice a Tokio, il Maresciallo Chang Hsue Liang avrebbe deciso di lanciare un appello all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia e all'America per impedire l'invasione di Pechino e di Tientsin qualora i giapponesi riuscissero a sfondare le sue linee di difesa.

Il rapporto dei Diciannove

che sarà discusso dall'assemblea

GINEVRA, 17

E' stato oggi pubblicato il progetto del rapporto redatto dal Comitato dei Diciannove. Questo progetto, che sarà discusso dall'assemblea che si riunirà martedì prossimo, è basato sul paragrafo 4 dell'art. 15, e cioè sul paragrafo il quale prevede che in caso di impossibilità di arrivare ad una conciliazione tra le parti, l'assemblea si pronunci sulle circostanze della controversia e sulla soluzione che essa raccomanda come la più equa e la meglio appropriata.

Sebbene siano chiamate raccomandazioni, queste ultime costituiscono un vero e proprio giudizio che l'assemblea pronuncia in merito alla controversia. Di qui la loro grande importanza nei riguardi internazionali, poichè queste raccomandazioni non solo prevedono le misure cui le due parti contendenti devono sottostare, ma riguardano anche il contegno che gli altri Stati membri della Società delle Nazioni devono osservare nei confronti delle parti stesse e dell'oggetto della loro controversia.

Il rapporto consta di quattro parti. Nella prima e nella seconda sono esaminate le relazioni fra i due Stati ed esposti gli avvenimenti di Sciangai e nella Manciuria. La parte terza espone i termini della controversia. La parte quarta contiene la soluzione della controversia e illustra le misure raccomandate dall'assemblea a sensi del patto della Società delle Nazioni, e cioè: Dopo aver constatato che la sovranità sulla Manciuria appartiene alla Cina, dispone:

1) Considerato che la presenza di truppe giapponesi all'infuori della zona della ferrovia del sud della Manciuria e che le operazioni intraprese da esse all'infuori di questa zona sono incompatibili con i principi di diritto ai quali deve conformarsi la soluzione della controversia e che è necessario stabilire al più presto uno stato di fatto in armonia con questi principi, raccomanda lo sgombero di queste truppe. Viste le circostanze speciali della questione, il primo oggetto delle trattative dovrà essere quello di organizzare questo sgombero e di determinarne le modalità, le tappe e il termine.

2) Considerate le condizioni locali specialmente della Manciuria, i diritti e gli interessi dei terzi Stati, raccomanda il ristabilimento in Manciuria, entro un termine ragionevole, di una organizzazione sottoposta alla sovranità della Cina e compatibile con l'integrità amministrativa di quest'ultima. Questa organizzazione dovrà comportare una larga autonomia, rispondere alle condizioni locali e tenere conto del trattato plurilaterale in vigore, dei diritti e degli interessi dei terzi Stati e in generale dei principi e delle condizioni riprodotte in questo rapporto; la determinazione dei poteri rispettivi e delle relazioni del Governo centrale cinese e delle autorità regionali sarà oggetto di una dichiarazione del Governo cinese con la portata di un impegno internazionale.

Il rapporto continua raccomandando la soluzione delle altre questioni che riguardano la buona intesa tra la Cina e il Giappone, proponendo alle due parti un metodo per le trattative con l'assistenza di un Comitato costituito dall'assemblea, e conclude rilevando che la soluzione raccomandata dall'assemblea differisce dal semplice ritorno allo «statu quo ante», ma essa esclude anche il mantenimento e il riconoscimento del regime attuale in Manciuria. Ne consegue che con l'adottare il rapporto, i membri della Società delle Nazioni intendono astenersi specialmente nei riguardi del regime attuale in Manciuria da qualunque atto che possa portare pregiudizio all'esecuzione delle raccomandazioni fatte in questo rapporto o di ritardarne l'applicazione. Essi continueranno a non riconoscere questo regime nè «de jure» nè «de facto». Essi intendono astenersi nei riguardi della situazione in Manciuria da qualunque azione isolata e continuano a concertare la propria azione tra essi.

Il mercato dell'olio d'oliva

Voti della Confederazione agricoltori

ROMA, 17

La Commissione centrale per l'olivicoltura della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, esaminata la situazione generale della olivicoltura e la ripercussione sull'economia delle categorie agricole interessate, riaffermando la inderogabile necessità di difendere il prezzo dell'olio di oliva sul mercato interno per assicurare all'olivicoltura nazionale le sue insopprimibili ragioni di vita, ha formulato alla unanimità i seguenti voti:

Per lo sviluppo delle esportazioni

1) Mantenimento di una efficace protezione doganale degli olii di oliva nazionali nei confronti del prodotto estero similare; 2) svincolo del dazio all'importazione delle olive fresche convenzionate esenti con alcuni paesi, per sottoporle ad un regime doganale che tuteli la produzione nazionale dalla concorrenza delle olive fresche estere; 3) riservare il mercato nazionale allo esclusivo consumo dell'olio di oliva, eliminando sollecitamente e in via definitiva gli olii di semi commestibili; 4) adeguata protezione dell'olio d'oliva destinato ad usi industriali di fronte agli altri olii e grassi animali e vegetali; 5) orientamento, nel campo delle convenzioni commerciali, di trattative per ottenere consolidazioni di dazi da parte dei Paesi consumatori che assicurino possibilità di espansione ai nostri prodotti olivicoli ed oleari; 6) raggiungimento di intese di produzione fra i Paesi del bacino del Mediterraneo ai fini della conquista di nuovi mercati e del più razionale sfruttamento di quelli esistenti, evitando pericolose concorrenze di prezzi e di qualità; 7) raggiungimento di convenzioni commerciali capaci di assicurare nel quadro dell'economia dell'intercambio il rifornimento di olii greggi di oliva per la rettificazione contro il collocamento di altri prodotti nazionali, a complemento delle disposizioni impartite per l'esperimento in corso della temporanea importazione per equivalenza; 8) disporre in tutte le dogane del Regno, in cui si fanno operazioni di temporanea importazione di olii di oliva, l'obbligo dell'istituzione, presso tutte le raffinerie, del registro di carico e scarico dell'olio estero e nazionale, onde facilitare la più severa vigilanza delle operazioni doganali; 9) fissare un calo fisso (massimo 6 per cento) nel conteggio del quantitativo dell'olio estero da riesportare.

Sulla disciplina del mercato interno degli olii di oliva e della difesa del consumatore: 1) revisione ed integramento delle disposizioni contenute nella legge per la repressione delle frodi nella preparazione e commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari e successive modificazioni nel senso che vengano inasprite le pene, rese più spedite le procedure, intensificato il servizio di vigilanza e di repressione delle frodi. Ed in particolare: A) che si addivenga ad una classificazione ufficiale degli olii di oliva che tenga conto in modo preminente degli olii d'oliva vergini di pressione, riservando l'attributo «d'oliva» agli olii di pressione o comunque provenienti dalla lavorazione delle olive senza alcuna rettificazione e attribuendo la denominazione di «olii rettificati» a quelli ottenuti attraverso manipolazioni chimiche; B) che venga sancito il divieto di commestibilità agli olii ricavati dalla rettificazione degli olii greggi estratti con solvente dalle sanse d'oliva.

Le tariffe ferroviarie

Numerosi altri voti formulati dalla Commissione riguardano la disciplina e l'incremento dell'industria agricola, l'imposta fondiaria, l'imposta mobiliare, di credito agrario ecc. e i patti di lavoro. In tema di imposta indiretta la Commissione chiede: 1) che venga estesa l'esenzione della tassa sugli scambi all'olio di oliva non commestibile; 2) che il prezzo del sale comune per la concia delle olive, anche se destinate al consumo alimentare interno, venga ridotto a sole 40 lire il quintale, concedendo così all'industria delle olive conciate un trattamento eguale a quello della salagione dei pesci.

Sull'argomento dei trasporti ferroviari: 1) distinzione agli effetti dei trasporti ferroviari degli olii di oliva dagli altri olii vegetali commestibili; 2) parificazione allo stesso aumento del 200 per cento delle tariffe degli olii di oliva commestibili o non commestibili lavati o estratti con solventi; 3) riduzione delle tariffe per il trasporto della sansa vergine al 200 per cento sulle tariffe-base; 4) riduzione del 50 per cento delle tariffe per il trasporto delle olive conciate o quanto meno applicazione della vigente tariffa per i trasporti delle olive stesse ma al netto della salamoia; 5) istituzione di una tariffa di favore fortemente differenziata per le distanze superiori a 100 km., con alleggerimenti degli oneri per i raccordi delle soste e per il ritorno dei recipienti vuoti; 6) che particolari criteri nelle riduzioni vengano anche adottati per i trasporti ferroviari nella Sardegna e per quelli marittimi da questa per il continente.

Bollettino militare

ROMA, 17

Corpo di Stato Maggiore: De Bottini di Sant'Agnese, ten. col. S. M. Comando Divisione Chieti, nominato R. addetto militare presso R. Legazione Sofia.

Fanteria: Berio, col. a disposizione, è collocato a disposizione Ministero Colonie. Tenenti colonnelli: Cocconi, Ministero della Guerra, addetto mil. R. Legazione Sofia, cessa dalla carica ed è collocato a disposizione Corpo Armata Roma; Guidi, 94.o fant., trasferito al Comando Divisione mil. Firenze; De Bonis, direzione Centro chimico mil., trasf. 50.o fant.; Peroglio, 4.o alpini, trasferito 3.o alpini; Muller, 11.o bersaglieri, trasferito R. C. T. C. Cirenaica.

Artiglieria: Ghioni, ten. col. Scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore, è trasferito Direzione artiglieria Corpo Armata Torino.

Per l'ammissione delle reclute

ai servizi radiotelegrafici

ROMA, 17

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Ministro della Guerra in cui si stabilisce che gli esami dei giovani della classe di prossima chiamata alle armi aspiranti al conseguimento dell'attestato di idoneità all'ammissione nei servizi del R. Esercito, avranno luogo il 24 e il 28 febbraio corrente anno presso i reggimenti del Genio di Corpo d'Armata (battaglione o compagnia radiotelegrafica) o presso il battaglione misto della Sardegna (compagnia radiotelegrafica) ai quali corpi le reclute potranno direttamente presentarsi nei giorni suindicati. Le reclute che conseguiranno l'attestato, avranno la facoltà di chiedere al proprio Distretto di leva, all'atto della loro presentazione per l'incorporamento, di venire designati a un qualsiasi corpo o reparto che debba ricevere reclute radiotelegrafiste.

La spedizione diretta all'Everest

in volo sull'Italia

MARSIGLIA, 17

Proveniente da Lione la squadriglia di tre aeroplani leggeri che si reca nelle Indie per la spedizione aerea sul monte Everest, ha atterrato all'aerodromo di Marignane, alle ore 10.20, ripartendo poco dopo per Pisa.

Nuovo corso superiore di artiglieria

ROMA, 17

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale è aperto un concorso per titoli per l'ammissione a un nuovo corso superiore tecnico di artiglieria di 12 ufficiali, che avrà luogo a Roma e sarà della durata complessiva di due anni. La circolare specifica poi quali capitani e tenenti di artiglieria potranno partecipare a detto corso e che le domande di ammissione al corso dovranno pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 15 aprile 1933.

NOTIZIE BREVI

L'architetto Pietro Portaluppi di Milano farà parte della Commissione giudicatrice del concorso per il ponte sul Canal Grande a Venezia, quale rappresentante del Sindacato architetti. Nella stessa qualità l'architetto Giovanni Muzio di Milano farà parte della Commissione giudicatrice del concorso per il palazzo del Comune di Pesaro.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.44375.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.2	9	0	sereno, agitato
Roma	757.3	12	5	¼ cop., legg. mosso
Torino	765.1	7	—1	sereno
Milano	764.8	9	0	un quarto coperto
Genova	763.2	12	5	sereno, legg. mosso
Venezia	764.7	9	3	sereno, legg. mosso
Firenze	762.7	8	1	sereno
Ancona	762.6	8	6	¾ coperto, mosso
Bologna	764.3	6	1	sereno
Napoli	765.8	12	6	cop., legg mosso
Taranto	756.9	14	7	coperto, mosso
Palermo	756.5	12	10	coperto mosso
Catania	752.6	17	10	¾ coperto agitato
Cagliari	756.0	12	7	¼ coperto, mosso
Tripoli	747.4	22	12	¾ cop., legg. mosso
Messina	752.8	14	11	coperto, calmo
Trento	763.7	9	—3	sereno
Fiume	764.8	9	—1	sereno, mosso
Bari	758.9	12	6	coperto grosso
Sanremo	762.5	12	4	sereno, legg. mosso
Bengasi	750.2	20	10	cop., legg. mosso
Rodi	767.6	16	13	coperto, agitato

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone occidentale si è alquanto intensificato e torna ad estendersi, con un ampio cuneo, attraverso l' Europa centrale fino al Mar Nero. Le depressioni dell' Europa settentrionale conservano nuclei di minimo sulla bassa Scandinavia, sulla Danimarca e sugli Stati baltici. La depressione della Tunisia si è spostata alquanto verso oriente portando il suo centro fra la Sicilia e la Libia.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno buone, con cielo prevalentemente sereno sulle regioni settentrionali e centrali, andranno gradatamente migliorando sulle regioni meridionali, con diminuzione di nebulosità. Qualche precipitazione residua si avrà sulla Sicilia e sul versante jonico, predominio di venti piuttosto forti settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare prevalentemente agitato, specie sui bassi bacini.

COMUNICATI

VENDITA FALLIMENTARE. Il curatore del fallimento Giovanni Del Bosco rende noto che viene venduta la trattoria «Alla Ghiacciaia», Piazza Guido Neri N. 3, inventario, nome, valore commerciale e avviamento al miglior offerente non sotto il prezzo di lire 12.000. Le offerte in busta chiusa, accompagnate da un deposito di lire 1200, vanno fatte al curatore avv. Giorgio Amodeo, Piazza Guido Neri N. 4, entro il 25 febbraio alle ore 12.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il grande concerto in sala del Littorio alla presenza della Duchessa d'Aosta

L'annuncio del grande concerto benefico, ideato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è stato accolto in città dal più vivo interessamento. La Duchessa ha voluto che la manifestazione alla quale parteciperanno artisti di altissimo valore — basti fra tutti, il nome di Aureliano Pertile — fosse organizzata a favore dell'Opera per l'assistenza rionale.

L'Opera per l'assistenza rionale è stata creata, ed è animata, come si sa, dal Comitato delle assistenti sanitarie. Comitato questo al quale la Duchessa d'Aosta si interessa in modo particolare.

L'opera squisitamente benefica e umanitaria svolta dai Comitati assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana, non ha bisogno di particolari illustrazioni, perchè largamente conosciuta e apprezzata. Compito principale dei Comitati è l'organizzazione delle Scuole e la conseguente preparazione delle «Assistenti sanitarie e visitatrici».

In tutta l'Italia non vi sono che cinque di tali scuole e precisamente a Roma, Milano, Firenze, Bologna e Trieste.

L'assistenza rionale è, dopo quello della scuola, attività principalissima del Comitato.

Il compito affidato alla scuola diviene sempre più importante, perchè le richieste di assistenti sanitarie diplomate da parte di Enti, che per legge devono servirsi di queste professioniste, aumentano continuamente. Infatti il diploma di A. S. V. è titolo preferenziale per l'assunzione presso i Consorzi antitubercolari, consorzi antimalarici, servizio di assistenza scolastica, assistenza nelle fabbriche, assistenza rionale, assistenza alle madri e bambini, ecc.

L'interessamento dell'Augusta Dama per quest'opera di beneficenza, mostra chiaramente l'alto significato del convegno d'arte che avrà luogo, mercoledì 22, in sala del Littorio. La Duchessa d'Aosta, non ha concesso alla manifestazione solamente il patronato e non ha soltanto comunicato il proprio intervento al concerto, ma personalmente ha curata l'attuazione della serata che riuscirà sicuramente, per la sua ambita presenza e per il valore degli artisti che hanno offerto la loro opera, la più interessante della stagione.

Dell'organizzazione del concerto, che avrà luogo mercoledì 22, nella sala del Littorio, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha incaricato la signora Lilly Bozza-Salem, presidente del comitato delle assistenti sanitarie. Il programma sarà sostenuto dagli artisti della stagione del Verdi, da Aureliano Pertile, da Selma Segalli, da Francesco Valentino e dai musicisti Augusto Jancovich ed Eusebio Curelli.

Antonio Bruers all'Istituto Fascista

Lunedì venturo avremo all'I. F. un'altra conferenza di primissimo ordine: il prof. Antonio Bruers, vicecancelliere della Reale Accademia d'Italia, parlerà de «La cultura come fattore economico». Membro del direttorio nazionale del Sindacato autori e scrittori, direttore della Sala Giobertiana di Roma, l'illustre uomo vanta volumi di grande valore; ricordiamo, oltre ai Poemetti, gli studi dannunziani quelli su «La questione Romana», su «Italia e Cattolicismo» su «La missione d'Italia nel mondo». Oratore acuto e vivido, egli saprà sviscerare l'arduo argomento, affermando l'importanza anche economica dell'attività intellettuale, spesso misconosciuta ove imperano concezioni materialistiche della vita e dello Stato.

Stasera non c'è lezione: il dott. Winternitz terrà giovedì venturo la conferenza sugli ormoni e sulle glandole endocrine.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Adunate della M. D. I. C. A. T.

35.o Gruppo C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti appartenenti alle Batterie del Gruppo (137, 139, 140, 143) sono comandati a trovarsi in divisa ordinaria in caserma di via Donadoni N. 11 alle ore 8 precise, domani 19 corr. Dato il carattere di alta importanza che ha questa adunata, non sono ammessi ritardi o comunque assenze.

40.a centuria mitraglieri C. A. Tutti gli appartenenti al III manipolo della 40.a Centuria mitraglieri C. A. dovranno presentarsi in caserma di via Donadoni N. 11 domani 19 corr. alle ore 9 precise per esercitazioni. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Corsi premilitari. Tutti i giovani premilitari in forza alla Legione e iscritti al I corso dovranno domani essere sottoposti al giudizio di passaggio al secondo corso. Sono pertanto comandati di trovarsi per tale giorno alle ore 9 precise in caserma di via Donadoni N. 11. Gli assenti non giustificati dovranno l'anno venturo ripetere il primo corso.

L'istruzione per gli Ufficiali in congedo

Il capo del Gruppo di Trieste dell'U. N. U. C. I. comunica:

Gli ufficiali in congedo, inscritti ai corsi d'istruzione, domenica, saranno a disposizione dei rispettivi istruttori: a) le tre sezioni del corso di Fanteria nei pressi di Montebello; b) corso d'Artiglieria nella Caserma del 23.o Artiglieria da campagna; c) corso del Genio nella Caserma Vittorio Emanuele III in via Rossetti. Adunata alle ore 8.45.

L'assemblea del Sindacato chimici

Domani, alle ore 10, nella saletta del Consiglio provinciale dell' Economia corporativa, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea del Sindacato chimici per la trattazione dello schema di proposta per la riforma della legge sull'esercizio professionale dei chimici.

Tutti gli aderenti all'Associazione sono invitati ad intervenire

Riunione all'"Artis Amici,,

Per lunedì 20, alle ore 21, il Circolo Artis Amici ha organizzato per i suoi soci ed invitati una serata speciale, nella quale si presenteranno alcune danze artistiche dirette dalla prof. Margherita Lenardi.

Durante l'intervallo la prof. Zita Lano si esibirà in alcuni saggi pianistici. Seguirà la riunione sociale di danza.

Ballo ai «Postelegrafonici». Oggi alle 21.30 nei locali del Dopolavoro Postelegrafonici, in via Galatti (Palazzo Poste) avrà luogo un ballo mascherato. Il netto ricavato della festa sarà devoluto interamente alle opere assistenziali.

Il Segretario federale nel Postumiese

S. E. Tiengo alla Befana di S. Michele

In questi giorni il Segretario federale ha visitato i Fasci di San Michele di Postumia, Bucuie, San Giacomo in Colle, Postumia e San Pietro del Carso, ed ha assistito pure alla distribuzione della Befana Fascista nelle tre prime località.

Alla Befana di S. Michele di Postumia ha voluto presenziare S. E. il Prefetto che si è intrattenuto quindi con i dirigenti del luogo.

Il Segretario federale, che era accompagnato dal centurione Grazioli, ispettore di zona, ha visitato in tutte le località la sede del Fascio, soffermandosi a lungo con i vari Segretari politici, ai quali ha dato le direttive per l'attività futura.

Dovunque, dopo la distribuzione della Befana, che ha beneficato 595 bimbi, si sono avute, dai piccoli e dai camerati riuniti, vibranti manifestazioni al Duce.

Il tesseramento al Fascio

Gli iscritti al Partito che non hanno ancora presentato la tessera Anno X, per la rinnovazione, sono invitati a farlo con sollecitudine, perchè il tesseramento si chiuderà definitivamente il 23 marzo prossimo venturo.

Per il ritiro della tessera rinnovata, saranno diramati regolari inviti personali.

Diffida

Viene segnalata al Partito l'attività dolosa di alcune persone non identificate, le quali, sorprendendo la buona fede dei cittadini, raccolgono «oblazioni» per la Casa del Fascio, per le Organizzazioni del Partito, pubblicazioni varie, ecc. Nel mentre si diffidano tali persone, si raccomanda alla cittadinanza, qualora si verificassero casi del genere, di darne immediato avviso alla Questura e al Partito, poichè a nessuno, la Federazione di Trieste, ha dato un tale incarico.

La Mostra di Augusto Maselli

La Mostra di Augusto Maselli nella sala Jerco in via Bellini si chiude questa sera. Essa ha avuto le più cordiali accoglienze del pubblico e la più meritata fortuna presso gli amatori. Il Maselli è noto come un valente acquafortista; ma il piccolo gruppo di acqueforti nuove che egli espose questa volta sono superiori per delicata perizia anche alle più belle cose fatte da lui nel passato. L'acquaforte con l'incantevole piazza di Venzone e la montagna in fondo è finissima per l'impostazione del motivo e per la tenuità dei toni coi quali è descritta la parete di roccia dietro le architetture pittoresche della piazzuola, fatte gustare nei particolari e nello spirito. Le inchiostrature del Maselli sono divenute in generale più pastose, più morbide, con una maggiore naturalezza di valori di chiaroscuro, tranne quella, come il S. Francesco di Bologna, dove le linee nitide e taglienti dell'architettura medioevale necessariamente s'impongono all'occhio. Alcune di queste stampe sono colorate con molta sagacia, e acquistano nuovo pregio: così quella, bellissima, con la vecchia Abbazia della Misericordia, a Venezia, e l'altra con la chiesetta di Sant'Eufemia a Tricesimo, preceduta dal lungo filare di cipressi, dove l'artista coordina gli elementi della visione pittorica a un effetto lirico molto indovinato.

Il Maselli si è esercitato negli ultimi tempi anche nel dipingere a tempera; e fra i quadretti che egli espone, sono da preferirsi senz'altro quelli che, ritraendo motivi di città, richiamano alla colorazione delle sue stampe. Specialmente i due motivi di Chioggia, per la vivace brillantezza e l'agilità dell'eseguire, gli son riusciti in questo genere due cose molto gradevoli.

b.

L'assemblea dei barbieri

Presieduta dal segretario interprovinciale, si è svolta l'altra sera, nella sala del Dopolavoro artigiano, l'assemblea dei barbieri parrucchieri che riuscì interessante, tanto per il numeroso intervento di artigiani, quanto per gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il segretario, stabilito di aver voluto questa riunione per poter rendere edotti gli organizzati dell'intensa ed alacre attività svolta dalla Segreteria a favore dei barbieri, fece una riuscita rassegna di tutte le varie questioni riguardanti lo sviluppo ed il potenziamento economico della categoria.

Cedette quindi la parola al capo mestiere signor Madaro, il quale, dopo aver accennato all'alto costo dei fitti dei negozi, all'orario di lavoro, al lavoro abusivo, alla patente di mestiere, come garanzia di capacità professionale, non mancò di porre in evidenza le ragioni del lamentato disagio economico, in cui si dibatte la categoria.

Il capo mestiere parlò anche del poco edificante spettacolo offerto da chi, pur di crearsi uno stato indipendente, anche se professionalmente impreparato, mette su bottega, trascurando ogni criterio di decoro e d'igiene nell'attrezzatura dell'esercizio compiendo inoltre una dannosa opera di concorrenza; e concludo pregando il segretario di volersi interessare nel modo più proficuo delle varie questioni accennate.

Aperta la discussione, si espressero nello stesso senso gli artigiani Buttignoni, Gregoratti, Posar, Lupoli, Sochino, Rodriguez, Laera e diversi altri.

Moretti lesse una relazione, che fu molto applaudita dall'assemblea, sulla sistematica vigilazione delle tariffe che, come noto, furono concordate in istretto rapporto con i salari concessi agli operai attraverso un contratto regolarmente stipulato.

Su numerose questioni relative alle vertenze, contratto di lavoro ed assistenza, riferirono molto dettagliatamente il vicesegretario provinciale ed il rag. Testi, capo dell'Ufficio assistenziale.

Infine il cav. Belardinelli riassunse la discussione trattando punto per punto i concetti svolti dai singoli artigiani e dando assicurazione del premuroso interessamento della Segreteria.

Trattenimento al Circolo Artistico

Sabato sera alle 21 avrà luogo al Circolo Artistico l'annunciata riunione. Per l'occasione, ai lussuosi ambienti del sodalizio è stata mantenuta l'elegante veste, preparata dagli artisti per la festa passata.

Il ballo dell'Opera Balilla

Stasera, al Savoia, dalle 22 in poi, si svolgerà il ballo a favore della refezione invernale, che l'Opera Balilla distribuisce giornalmente in tutti i Comitati comunali e rionali.

La grande festa danzante di questa sera è stata organizzata da un solerte Comitato organizzatore e si svolgerà sotto un patronato di signore, tra cui figurano i più bei nomi della società triestina.

Addobbi originali hanno già trasformato le belle sale del Savoia in veri e propri giardini suggestivi. In questo ambiente signorile ed elegante, si avranno le più gradite sorprese e tra una danza e l'altra s'alterneranno le originali iniziative realizzate dal Comitato.

Ad ogni dama sarà offerto un ricordo di questa bella festa, poi si estrarrà una lotteria di oltre cento doni ed infine, «dulcis in fundo», si svolgerà il concorso delle acconciature delle teste femminili. Per questo concorso sono messi in palio tre doni preziosi. Per la scelta delle tre dame saranno i giudici inappellabili: Cesare Sofianopulo, Franco Asco e l'arch. Cervi.

Gli inviti, che sono strettamente personali, si potranno ritirare fino a questa sera presso l'Opera Balilla.

Il Ballo Dalmatico di questa sera in sala massima di via Coroneo

Stasera la sala massima di via Coroneo 15 raccoglierà, intorno alla numerosa famiglia dalmata, una folta schiera di amici, che accoglie l'occasione del Ballo Dalmatico per dare nuova prova di affettuosa simpatia per i fratelli irredenti.

Il programma della festa è già noto nè conviene metterne in evidenza le attrattive, perchè la più notevole sarà costituita dalla sana, cordiale atmosfera di patriottico cameratismo nella quale verranno a trovarsi tutti gli intervenuti. Contribuirà efficacemente all'ideale atmosfera l'addobbo delle sale ispirato a motivi significativi. Due noti artisti concittadini, i professori Noulian e Polli, hanno trasformato i locali nei più suggestivi siti della Dalmazia nostra. Particolarmente felice per la fedeltà della riproduzione e il senso d'arte è la Loggetta di Traù con i leoni veneti recentemente abbattuti. Ma in tutte le sale si respirerà aria di Dalmazia. Bandiere con le tre teste di leopardo e leoni veneti ricorderanno a tutti i presenti il carattere patriottico di questa festa.

Cinema 1912 in una serata 1933 al Rossetti

Il brillantissimo esito della manifestazione organizzata dai giornalisti

Il Politeama Rossetti, per iniziativa del Circolo della Stampa, è apparso ieri una splendente vetrina delle celebrità, innanzi alla quale ha sostato per oltre tre ore una folla imponentissima — degna cornice di tanto quadro — smaniosa di vedere e sentire, divertirsi e commuoversi, ammirare e applaudire. Divi e stelle del teatro lirico, del varietà e del cinema, celebri taluni da tempo, altri sulla soglia della fama, amati tutti e tutti cari a quanti apprezzano il bello nelle sue varie espressioni attraverso il gran respiro dell'arte, sono apparsi alla ribalta o sullo schermo per il vivo diletto dei loro ammiratori vecchi e nuovi, in una simpatica vicenda, che è stata la più tipica espressione della originale serata.

«Ma l'amor mio non muore!...»

Col festoso trattenimento di ieri, i giornalisti triestini hanno voluto ufficialmente inaugurare la stagione carnevalesca di quest'anno, che avrà il suo epilogo nel ballo mascherato che — come è noto — si terrà la notte di sabato grasso, nei lussuosi saloni della nuova Stazione marittima. Persuaso di un tanto, il pubblico è accorso al Rossetti con la matematica sicurezza di divertirsi: e non è rimasto deluso. Si può anzi affermare che la realtà è stata di gran lunga superiore all'aspettativa.

Si è riso molto, specialmente nella prima parte del trattenimento costituita dalla riesumazione di un film girato esattamente ventun anni or sono e che a quell'epoca fece scorrere (orrore!) torrenti di lagrime e scatenò uragani di sospiri. Abbiamo detto «Ma l'amor mio non muore» interpretato da Lyda Borelli e Mario Bonnard, croce e delizia della gioventù d'anteguerra, precursori autentici del divismo vampiresco e fatale che, girala come vuoi e trucchi a parte, oggigiorno se la fa da signore sugli schermi di tutto il mondo. Si può, infatti, negare che la Borelli sia la nonna (artisticamente parlando, chè in Cinelandia gli anni scorrono veloci come i giorni) delle Grette e delle Brigitte, delle Marlene e delle Joan, oggi seducenti e di qui a venti anni ridicole ai nostri occhi come le son ole dive che vent'anni or sono ci portarono alle più alte vette dell'entusiasmo? E poi il divismo della Borelli è meno invadente e strafottente di quello che oggi sostanzia le stelle collaudate a Hollywood.

Un dramma che fa ridere

Nel film che ieri abbiamo rivisto, alla distanza di vent'anni, abbondano le ingenuità tecniche e le puerilità dell'espressione: ma c'è, chiaro, un senso di equilibrio che vai a trovarlo, se ne sei capace, nei «classici dello schermo» di quest'ultimo tempo! Contorcimenti, svenevolezze, salamelecchi et similia fanno ridere, ed è naturale, oggi che si ama... a tempo di rumba e a suon di giazzo: ma sono purtroppo (confessiamolo senza arrossire, noi che c'entriamo per qualche cosa) lo specchio dei costumi di vent'anni or sono. Quale riproduzione della vita del 1912 potrebbe essere più fedele di quella che ci presenta «Ma l'amor mio non muore», che a quell'epoca fu considerato un capolavoro? Lo è anche oggi; ma d'umorismo. Perchè si ride veramente di cuore, osservando le stranezze degli abbigliamenti, le barbe finte dei Generali, le gambe-crisi di Mario Bonnard e quella «superba» automobile che assomiglia stranamente a un casalingo macinino. Tutta roba che a quell'epoca era il massimo dell'eleganza, della tecnica, della distinzione.

«Ma l'amor mio non muore» fa ridere: e il pubblico, che guarda alla rappresentazione scenica del dramma, senza curarsi dell'intimo tormento dei protagonisti, ci fa sopra le più grasse risate anche quando quel brav'uomo del Generale Holbein «si fa giustizia da sè», come avverte la didascalia, o sua figlia Elsa, altrimenti detta «il cigno di Wallenstein» si giustizia a sua volta per non essere di ostacolo all'uomo amato. Se non si ha rispetto per la maestà della morte, figurarsi per tutto il resto! Il commento orchestrale, curato con briosa intelligenza dal maestro Doplicher, ha aiutato gli spettatori nella loro voglia di trascorrere un'ora spassosa e con musiche d'indovinato umorismo ha sottolineato l'azione, quasi a mettere in rilievo che era il caso di scherzare un po' tutti...

Dopo una breve necessaria parentesi, durante la quale gli spettatori hanno avuto campo di abbandonarsi ai confronti e ai ricordi, si è aperto il velario per dar modo a Milly, Mity e Totò, tre «assi» del teatro italiano di varietà, di esibirsi nelle loro creazioni simpatiche e sbarazzine. I giovani artisti, già favorevolmente noti al nostro pubblico, hanno presentato quadri, balli e canzoni permeati di brio sano e giocondo, che hanno trascinato il pubblico a calorosissimi applausi. Con particolare interesse... sportivo è stata seguita la partita di calcio «manesco» disputata dalle spigliate ed eleganti Milly e Mity da una parte e gli spettatori dall'altra, tanto più che i fortunati autori dei goal hanno ricevuto in premio, «coram populo», un bacio dalla più vezzosa «soubrette» italiana.

Il concerto vocale

La terza parte del programma costituiva il «piatto forte» della serata, vale a dire il concerto sostenuto dal celebre tenore Aureliano Pertile e dagli altri eletti artisti che attualmente si trovano nella nostra città per la stagione lirica del «Verdi». Fra il più vivo interesse della folla si sono così avvicendati alla ribalta, per gentile concessione dell'impresa Mimotti e Cavallaro, sei cantanti di bella rinomanza, che hanno fatto sfoggio delle loro magnifiche qualità vocali e interpretative. Giuseppe Satariano ha eseguito il «Credo» dell'«Otello», Danilo Checchi i «Granatieri» dello Schumann, Teresita Bugamelli una romanza della «Mignon», Francesco Valentino un brano dell'«Erodiade» di Massenet, Selma Segalli la grande aria del terzo atto del «Ballo in maschera» è infine Aureliano Pertile, con la foga che gli è abituale e la dolcezza dell'espressione in lui tanto caratteristica, ha cantato da par suo, tra scroscianti applausi, la «Primavera» del Tirindelli», «Musica proibita» del Gastaldon e il classico «O sole mio...». Tutti gli esecutori hanno riscosso calde ovazioni e sono stati più volte evocati alla ribalta. A tutte le signore è stato fatto omaggio di ricchi mazzi di fiori.

Per aderire alle richieste delle numerose persone che ieri non hanno trovato posto in teatro, l'originale spettacolo cinematografico oggi si ripete, completato dall'eccezionale varietà sostenuta da Milly, Mity e Totò. La prima rappresentazione ha inizio alle 16 e l'ultima alle 22.

L'inaugurazione del corso di conferenze all'Istituto di coltura di Monfalcone

MONFALCONE, 17

Iersera, presenti tutte le autorità, tra cui il Segretario politico cav. Mortarini, il Vicepodestà Columni e il parroco don Mazzi, e un pubblico scelto d'impiegati, insegnanti e signori, che affollò la sala delle adunanze del Municipio, il comm. dott. Bruno Coceani, presidente della locale Sezione dell'Istituto fascista di coltura, testè istituita, inaugurò il corso delle conferenze, svolgendo il tema: «Il Fascismo nel mondo». La conferenza detta dal prof. Coceani di recente a Trieste, ebbe rinnovato anche da noi il successo di ammirazione e di applausi all'indirizzo dello studioso acuto e dell'oratore fecondo e persuasivo, che ha incatenato l'attenzione dell'uditorio.

Prima della conferenza il dott. Marino de Szombathely, dell'Istituto di coltura di Trieste, si disse lieto e onorato di portare all'uditorio monfalconese il saluto di S. E. Fulvio Suvich e del prof. Augusto Cecchini, presidente della Sezione scientifico-tecnica, presentò con acconce, calorose parole l'oratore prof. Coceani ed espresse l'augurio che il corso di lezione abbia vita feconda, tale da meritarsi la riconoscenza e la simpatia della cittadinanza.

Anche il comm. Coceani, prima d'entrare in argomento, ha voluto ringraziare il dott. Szombathely ed esprimere la sua devozione e la sua gratitudine, per averlo designato Presidente della Sezione di Monfalcone del Circolo fascista di coltura, a S. E. Suvich, al quale, in occasione dell'inaugurazione del corso, fu inviato un telegramma augurale.

MONFALCONE, 17

Il nuovo regolamento di polizia urbana. Col 2 febbraio corrente è entrato in vigore il nuovo Regolamento di polizia urbana predisposto in data 26-11-32 dalla Segreteria del Comune e regolarmente approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 10 gennaio u. s.

Il ballo al Dopolavoro comunale. Un bellissimo esito ha avuto il ballo tenuto ieri sera al Dopolavoro comunale. Numerosi i soci intervenuti tra cui uno stuolo di graziose signorine. La festa è stata pure onorata dalla presenza di diversi ufficiali della R. Marina, qui di stanza.

Con il reticolato. Certo Raimondo Foghiz di 27 anni, mentre ieri nei pressi di Brestovizza accudiva al proprio lavoro, riportò all'avambraccio sinistro una ferita lacera prodottagli da un filo di ferro spinato. Si è recato dal medico che gli ha prestato i soccorsi del caso.

Sul lavoro. L'operaio Bernardo Isepi, di 19 anni, mentre sollevava una sbarra di ferro, è caduto in modo da riportare una lesione al ginocchio destro, guaribile in 10 giorni.

Di chi è? Presso i vigili urbani si trova depositata una bicicletta da uomo, rinvenuta sulla pubblica via.

STATO CIVILE DI TRIESTE

17 febbraio 1933-XI

Nati vivi	12
maschi 5, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni	—

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria delle vittime dell'esplosione alla Raffineria Olii minerali, da Matteo Carlo Bisiacchi lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Guardia Medica; da Ambrogio Chiepalich lire 30 pro Fondo assist. operai della Raffineria; dall'ing. Guido Milazzi lire 50 pro Congr. di Carità; dalla Fonderia G. Bulleghini lire 50 pro Guardia Medica; da Alice Ganzoni lire 50 pro Fondo assist. operai della Raffineria.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Rebech-Galante, dal cav. uff. Antonio Colombis lire 20, da Maria-Angela Gianese lire 10 pro Scuola Elena di Savoia; dall'avv. Giusto Dompieri lire 25 pro Congr. di Carità; da Lia Tamaro lire 100 pro Congr. Servi dell'eterna sapienza per la diffusione del S. Vangelo; da Maria e dott. Luigi Cautilli lire 20, da Wilma e Walter Sablich lire 20 pro Guardia Medica; da Fides Polákovics lire 10 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Mater Admirabilis); da Marina Leva lire 10 pro Scuola Regina Elena (patronato); da Amelia Tosti lire 25 pro Scuola di Servola (scolari poveri); da Evelina Tosti lire 25 pro Fondo A. de Frigyessy; dalla famiglia Stibelli lire 20 pro Ginnasio Petrarca; dalla famiglia Kermol lire 30 pro Congr. di Carità; da Italia Viezzoli lire 10 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; dalle signore d'Adamo, Amadei, Bevilacqua, Calici, Cinello, Costro, Garbassi, Marino e Micheli lire 90 pro Scuola Elena di Savoia (per bambine povere della classe IV-A.).

Per onorare la memoria di Giuseppe Rebech-Galante, dalla famiglia Giuseppe Marcovigi lire 30, da Giovanna Marcovigi lire 25, dalla famiglia Crevato lire 30 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria dell'ing. Romeo Mari, dalla famiglia Prato lire 20 pro Congr. di Carità; dagli zii Mira e Narciso Tessaro lire 40 pro Scuola Duca d'Aosta; dalla famiglia Luciano Furlani lire 15, dalla famiglia prof. Vittorio Furlani lire 15 pro Fondo Furlani; dalla famiglia Marco Vidovich lire 20 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria di Pietro Russo, da Aurelia e dott. Lino Tamburini lire 20, da Mariuccia e Guido Ussai lire 20, da Emilia ved. Lusina lire 10, da Carlo Lusina lire 10, da Vittorio Lusina lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.); da Pino e Guido Robba lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Ernesto Piccoli, da Adriano e Nelly Comel lire 25 pro P. N. F. (assist inv.); da Xosa e Bruno Carmeli lire 30 pro Fascio Giovanile di combattimento; dalla famiglia Ernesto Milano lire 30 pro Congr. di Carità; da Mary e Antonio Bonetti lire 25 pro Asilo Jolanda; dalla famiglia prof. Giuseppe Bezzecchi lire 15 pro Chiesa di Barcola (restauri); da Elsa e Gianni Anzelotti lire 25 pro Congr. di Carità; da Renata e Giorgio Centa lire 25 pro Casa materna di Cittavecchia; da Alice e Giampietro Cravisi lire 30 pro Guardia Medica; da Rosetta e Giorgio Piccoli lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Gembrecich nata Perusino, da Giuseppina e Romano Gerolimich lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 25 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Lucrezia Botteri, dalla ditta Rudan e Bosutti lire 50, da Umberto Ercolessi lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Brunetta Gianni, dagli zii Silvio e Bice Battisti lire 50, dalla famiglia Stoelker lire 20 pro R. Istituto Magistrale (allievi poveri); da Teresina e dott. Giuliano Ongaro lire 20, da Anna e Erminio Ongaro lire 20 pro Congr. di Carità; da Olga Strena lire 10 pro O. N. B. (ref. scol.); dagli zii Ines e dott. Paolo Rigo lire 50, dagli zii Mercedes e Andrea Rismondo lire 50 pro Istituto Magistrale (scolari poveri); dagli zii omonimi lire 50 pro Madri Ausiliatrici; dalle condiscepole della I-b inf. lire 31, dagli insegnanti della I-b inf. lire 30 pro Istituto Magistrale G. Carducci; da Giorgio e Odetta Ruggeri lire 20 pro Soc. Dalmatica; dalla famiglia Ongaro-Casagli lire 20 pro Congr. di Carità; da Pia e Giuseppe Bolaffio lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Amelia e dott. Edgardo Cocianni lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Giuseppe de Schwarz, da Ortensia Camus lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anna Janitti e figli lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Teresa ved. Skerl, da Alfredo Petelli lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. Gian Giacomo Manzutto, dalla contessa Margherita Nugent lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria del prof. dott. Silvio Canestrini, da Nina e dott. Agostino Baicich lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Marino e Valeria Gattegno lire 20 pro Congr. di Carità.

Da Oscar Danioli lire 500 pro Guardia Medica.

Dal prim. dott. Guido Nigris lire 190 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

D M. Gandolfo lire 5 pro O. N. Balilla.

ASTERISCHI

Nomina

Il concittadino cav. uff. dott. Costantino Coruppi, che da molti anni risiede a Praga, è stato nominato, per i suoi lavori medico-scientifici, membro della Reale Accademia di Medicina di Genova. Felicitazioni.

Gruppo Escursionista «Scarpone». Sede (via dei Gelsi 5, interno) seralmente aperta 20.30-22.30. Domani dalle 13, riunione sociale. Iscrizioni a tutte le sezioni.

S. S. «Vedetta Veloce». Sciatori domani alle 5.30 in sede, per allenamento. Martedì alle 20.30 allenamento atletica leggera. Domani giocatori volata contro l'«Ilva».

G. E. «Virtus». Disponibili alcuni posti gita sciatoria Montenero. Iscrizioni e informazioni in sede (via Ginnastica 31, bar).

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 grande veglia danzante. Domani soliti trattenimenti festivi dalle 11 alle 13 e dalle 17.

Feste e trattenimenti

Il ballo dei filodrammatici. Questa sera, dalle ore 21.30 in poi, nelle sale del Circolo impiegati pubblici, avrà luogo l'annunciato ballo dei Filodrammatici. Alla serata è assicurato il più lusinghiero successo. Ricchi premi sono messi in palio e molte sorprese allieteranno gli intervenuti.

Il ballo delle bambole. Giovedì grasso dalle 16 alle 20 avrà luogo nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti il ballo delle bambole durante il quale saranno dati ricchi e numerosi premi ai bambini che indosseranno i costumini più belli. Le danze saranno accompagnate dall'orchestrina Borsatto. Alle 18 una giuria passerà in rassegna i partecipanti al concorso.

I tè danzanti del Circolo Marina Mercantile. Domani dalle 17.30 nella sede di Palazzo Reinelt (via Rossini 6) il Circolo Marina Mercantile terrà il suo consueto trattenimento danzante domenicale. Si accede unicamente verso presentazione dell'invito personale.

Ballo «Dreher». Il tradizionale ballo degli addetti alla fabbrica «Dreher» si terrà oggi alle 21 al Circolo «Lino Domeneghini» in via S. Francesco 5. Il programma vario e interessante e le numerose sorprese sono garanzia per la buona riuscita della festa.

Il ballo del «Dux». Questa sera, nella Sala massima di via Coroneo dalle 17 alle 20 la Sezione «Dux» del Gruppo Universitario Fascista terrà il suo solito trattenimento danzante.

E' uscita la rivista delle Cooperative Operaie, per il mese di febbraio. Il sommario comprende: Echi dell'ultima assemblea generale delle Cooperative Operaie; il cammino senza soste di trenta anni; la funzione del commercio classico di fronte alle forme extra commerciali, «consumare o risparmiare?», i ribassi speciali delle Cooperative Operaie nelle settimane di gennaio. Inoltre la pagina delle cooperatrici, varietà, e il listino completo dei prezzi dei generi venduti negli spacci dell'azienda. L'interessante pubblicazione si riceve gratuitamente in tutte le rivendite delle Cooperative Operaie.

Esposizione e Fiera Agricola di Budapest. L'Associazione economica nazionale ungherese organizza nel periodo dal 23 al 27 marzo p. v. a Budapest la 42.a Esposizione e Fiera nazionale agricola. In occasione dell'Esposizione i visitatori esteri godranno numerose facilitazioni ferroviarie. Per schiarimenti ci si può rivolgere agli uffici viaggio ed ai Consolati ungheresi.

Provvedimento per gli insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare negli uffici dell'A. F. S. per ritirare i moduli del Provveditorio.

Il sabato delle Giovani Fasciste. Al convegno di oggi la contessa signora Zamagna reciterà in costume un monologo in vernacolo della scrittrice concittadina Haydée, e la signora Curiel canterà delle arie popolari, accompagnata al piano dalla prof.ssa sig.na Scrivani. Il trattenimento si inizierà alle 18.30.

L'assemblea sottosezionale dell'Unione Italiana Ciechi. Domani alle 10.30 avrà luogo nella sede dell'Unione Italiana Ciechi in via D'Annunzio l'assemblea sottosezionale. Sarà trattato il seguente o. d. g.: relazione morale 1932, relazione finanziaria 1932, nomina della Commissione sottosezionale, varie.

«La veglia dei profumi» al Circolo impiegati e professionisti. Organizzata dal Circolo impiegati e professionisti, nella propria sede di via Imbriani 6 avrà luogo questa sera dalle 21.30 in poi la «Veglia dei profumi». I soci e gli invitati dovranno presentare la tessera sociale o l'invito personale.

Il veglione dello sport al Dopolavoro del G. R. F. «A. Ivancich». Questa sera, come annunciato, al Dopolavoro del G. R. F. «A. Ivancich» (via Boccaccio 31) si terrà l'atteso veglione dello sport. La palestra è addobbata in stile veneziano. A mezzanotte verrà effettuata una esibizione di box fra due pugili triestini su di un ring improvvisato.

L'inaugurazione della motoscuola giovanile fascista. L'inaugurazione della motoscuola giovanile fascista avrà luogo oggi alle 19.30 nella sede del Moto Club Trieste, alla presenza del Comandante federale comm. dott. Carlo Perusino. I Giovani Fascisti iscritti alla scuola sono comandati di trovarsi questa sera alle 18.45 precise in piazza Verdi 1. Si interviene in divisa.

Un incidente ferroviario alla stazione di Udine

Il diretto di Trieste investe due locomotive

UDINE, 17

Un incidente che ha prodotto molta impressione, non registrandosene di simili da moltissimi anni, è avvenuto stamane alla Stazione ferroviaria di Udine. Il treno viaggiatori 621, in arrivo alla nostra stazione da Trieste alle 9.28, per un'intempestiva manovra del deviatore addetto agli scambi, entrava, anzichè in terza linea, nella settima linea riservata al deposito macchine, e andava a cozzare contro due locomotive ferme, che attendevano per il rifornimento del carbone.

L'urto violento avveniva proprio di fronte alla tettoia della stazione, alla presenza di numerose persone che ivi attendevano l'arrivo del treno. Passato il primo momento di panico, il personale ferroviario e i militi si precipitavano sulle vetture per porgere eventuali soccorsi. Fu subito constatato che per fortuna nulla di eccezionalmente grave era avvenuto.

Nessun ferito grave

Il macchinista del treno investitore aveva avuto la via libera ed era entrato quindi in piena velocità, ma per fortuna si era accorto subito di avere imboccato una linea ricovero ed aveva azionato i freni. Con tutto ciò il convoglio non potè essere fermato e l'urto, per quanto attenuato, fu inevitabile. La presenza di spirito del macchinista ha valso però ad evitare una catastrofe e i feriti, che sono stati subito soccorsi e curati al posto medico della stazione, non presentano lesioni gravi. Si tratta di contusioni di poco conto tanto che subito sono stati rilasciati.

Le persone contuse sono: Mugnaioni Ugo, di 32 anni, da Campo Bisenzio (Firenze), viaggiatore di commercio, ferito leggermente al costato; Martini Dorino di Giuseppe, da Spalato, residente a Gorizia, contuso al costato; ten. col Gaetano Tavani del 9.o Reggimento alpini, di stanza a Gorizia, che ha riportato leggere contusioni; Enrico Malusà di Raimondo, addetto alla sezione lavori di Trieste, leggermente ferito al costato; Anna Sclabi di Majano, contusa all'avambraccio destro; Schiavon Umberto, dimorante a Trieste, capotreno del convoglio investitore, abrasione alle dita della mano destra. Tutti questi sono stati medicati alla stazione dal dott. Luzzatto, che ha pure dovuto soccorrere la signorina Guglielma Faur che, assistendo alla scena dello scontro da sotto la tettoia, era svenuta per lo spavento ed era caduta a terra.

Altri quattro feriti, i più gravi, sono stati subito condotti con l'autoambulanza dei pompieri all'Ospedale Civile dove sono stati medicati dal dott. Accordini, medico di guardia. I feriti sono: il cav. uff. dott. Hermes di Demetrio, di 40 anni, dimorante a Trieste, ferito all'occhio destro e al naso, guaribile in otto giorni; Riccardi Arturo, di 38 anni, da Milano, dimorante in via Ciro Simonetti 25, commerciante, che riportò una contusione al gomito destro guaribile in otto giorni; Collenz Valeria, di 30 anni, abitante a Gorizia in Corso V. E. 39, contusioni al ginocchio destro guaribili in otto giorni; infine Manganelli Augusto, di 28 anni, dimorante a Torino, in via della Rocca 34, viaggiatore di commercio, ferito alla palpebra dell'occhio destro, guaribile in otto giorni. Tutti indistintamente, data la lievità delle ferite, sono stati subito rilasciati. Il danno materiale non supera le 15 mila lire.

L'inchiesta sulle responsabilità

Nel pomeriggio sono giunti a Udine per un'inchiesta completa, il capo-sezione movimento di Trieste, ing. Partani, ed il capo-sezione trazione, ing. Slaus, i quali assieme all'ispettore cav. Frenguelli, all'ing. Montini ed al capostazione Russo, hanno condotto una minuta indagine per accertare le responsabilità dello scontro.

Le risultanze dell'inchiesta non sono ancora note, ma si crede sieno dovute a un momento di smarrimento del deviatore, il quale ha fatto azionare intempestivamente lo scambio. Appena fuori della stazione, e precisamente all'altezza degli scambi, vi è il posto di blocco A, il quale è collegato elettricamente con la stazione e da questa comandato. Quando il dirigente dispone per l'entrata del convoglio, azionando il meccanismo elettrico stando in stazione, il posto di blocco deve fare la stessa operazione, affinchè il segnale, che dista a circa 750 metri dalla tettoia, ed essendo in curva, non è visibile dalla stazione, funzioni e dia la via libera.

Il treno, arrivando all'altezza del segnale, interrompe il circuito formato tra la stazione, il posto di blocco e il segnale, e solo allora è possibile muovere gli scambi, fino a quel momento bloccati.

Ora è successo questo: Il deviatore, volendo far manovrare le due macchine e forse credendo che il treno fosse già giunto in stazione, entrò nel posto di blocco per togliere le chiavi proprio nel momento che il convoglio passava sul pedale di bloccamento. Il fatto che la chiave degli scambi usciva dal posto dal quale non la si può togliere se non dopo passato il treno, deve aver fatto supporre al deviatore di essere nel giusto; e allora è uscito dal posto di blocco ed attraversati i binari, azionò lo scambio in modo che le due macchine potessero manovrare.

Proprio in quel momento il treno che, a 52 km. all'ora, aveva coperto la distanza di circa 500 metri dal segnale al posto di blocco, piombava alle spalle del deviatore, senza che questi potesse più rimediare, ed entrava nella linea dove le macchine attendevano il passaggio del convoglio per uscire.

Il macchinista, tale Giovanni Pizziolo, dimorante a Udine, si avvide della manovra, tanto che credette nel momento di aver investito il deviatore, così vicino gli era passato. Mise in azione allora i freni, ma non potè evitare l'investimento delle due macchine, che erano a poca distanza dagli scambi.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 12, visita ai mosaici dell'abside di S. Giusto. Ritrovo alle 11.55 sul piazzale, davanti alla porta principale; portare la tesserina speciale.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Domani dalle 18 trattenimento danza.

«A. Crena». Domani, sala Gherdol (Cacciatore) dalle 18, ballo mascherato, premio miglior maschera.

Società Ginnastica. Domani 18-22 ballo della polenta. Saranno richieste le tessere pro 1933. La Mostra di pittura si chiuderà domani alle 13.

Comitato d'Azione Dalmatica. Lunedì alle 19.30, tutti i capizona, fiduciari e incaricati in sede, via S. Nicolò 7, III.

Società Alpina delle Giulie. Disponibili ancora alcuni posti seconda autocorriera gita domani a Montenero. Partenza alle 6 dai Portici. Domani, se buone condizioni climatiche, pattinaggio Percedol.

Società Operaia Triestina. Oggi alle 21 ballo dei fiori. Lunedì preatletica femminile; martedì 19-20 biblioteca. Iscrizioni sezioni: corale, filodrammatica, escursionismo e sci.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi «Veglia dei profumi». Domani gita sciatoria Montenero. Partenza alle 6 dalla sede. Seconda corriera, disponibili ancora posti. Iscrizioni in segreteria (via M. R. Imbriani 6, telef. 34-86). Soci lire 15, non soci lire 17.

Dopolavoro ferroviario. Sede Vittorio Veneto e S. Vito, oggi dalle 21.30 in poi, veglie danzanti mascherate. Domani dalle 16.30 in poi rappresentazioni cinematografiche con «Il Re dei Re».

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domani gita sciatoria Montenero con automezzi. Quota lire 10.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domani alle 11, inaugurazione nuovi locali del Dopolavoro in via S. Marco 17. Alla cerimonia seguirà un concerto sostenuto dai complessi sociali, corale e orchestrale.

Gruppo Sportivo Meccanografici. Questa sera 18-20 i calcisti in sede.

Circolo Impiegati Pubblici. Domani dalle 17.30 in poi trattenimento danza soci e famigliari.

Associazione «XXX Ottobre». Domani gita sciatoria Montenero. Ritrovo alle 5.45 monumento Rossetti.

Circolo Marina Mercantile. Oggi lezione danza bambini. Domani consueto tè danzante. Martedì ore 19.15 conferenza Massimo Rota: «Un romanzo in mezz'ora».

Circolo «L. Domeneghini». Domani gita sciatoria Montenero; partenza dalla sede alle 6. Iscrizioni in sede fino alle 21. L. 10. Esami corso motori Diesel ancora questa sera.

Unione Naturista Italiana. Domani gita Dolina Orle. Pasti dal sacco. Partenza alle 8.30 Caffè Fabris. Informazioni telef. 80-10.

Moto Club Trieste. Questa sera festino danza soci e simpatizzanti. Domani alle 20.30 nel teatrino sociale, via Istituto 15, la Filodrammatica del C. R. F. «A. Crena» con «Espiazione», un atto di A. Traversi e «L'intendente», commedia di L. Venezian. Seguiranno le danze.

S. C. «Olympia». Domani gita sciatoria a Montenero. Lire 10 e 17, per soci lire 15. Partenza via Muratti alle 6.

Società Escursionisti Italiani. Domani gita sciatoria Pian della Secchia e Monte Nevoso. Partenza 5.30 dai Portici. Iscrizioni in sede, via G. d'Annunzio 1.

Gruppo E. I. A. Oggi alle 21, in sede (S. Anna) veglione. Domani gita Castello S. Servolo. Ritrovo piazza Garibaldi alle 6.30. Sezione cicloturisti alle 8 in piazza Garibaldi, tenuta allenamento, formazione squadre. Volatisti al casello tranviario alle 14.30 con equipaggiamento, per partita di campionato.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 veglia di danza. Domani ballo dalle 11 alle 13 e dalle ore 17.

Domani allo Stadio: Triestina-Genova

I rosso-blu arrivati al completo iersera

Vigilia di ansie e di speranze in tutti gli ambienti sportivi cittadini per la grande partita fra Triestina e Genova. I rosso-alabardati hanno riposato nella giornata di ieri ed ancora oggi rimarranno con le armi al piede.

Decisa volontà degli alabardati

Dalle notizie assunte risulta che la squadra annunciata non subirà modifiche. La difesa comprenderà gli ottimi Blason, Geigerle e Loschi, la mediana con Pasinati, Villini e Capitanio dà piena garanzia di solidità, l'attacco scenderà nella formazione annunciata con Cesarini ala destra, Busidoni interno, Rosa centro-attacco, Rocco mezzo-sinistro e De Manzano ala sinistra. La squadra merita la nostra fiducia e d'altronde, date le precarie condizioni di forma di Colaussi e la conseguente sostituzione con Busidoni, è la migliore che si possa allineare nel momento attuale.

Nessuno dubita che la squadra concittadina impegnerà al massimo tutte le sue risorse. La classe e la fama dell'avversario richiedono da parte dei concittadini il massimo impegno affinchè il vantaggio che la carta assegna ai rosso-blu venga annullato e la partita sia da considerarsi aperta. Solo se la Triestina farà della partita un leale ma accanito combattimento il Genova, che è fortissimo ma non imbattibile, subirà (Ambrosiana esclusa) la sorte delle altre squadre comparse al nostro Stadio. Ma i rosso-alabardati hanno un conto aperto con il Genova. Il ricordo della dura ed ingrata partita di andata è ben presente nella memoria degli atleti. Occorre vendicare la sconfitta e la prepotenza con la quale essa è stata ottenuta. Gli atleti alabardati hanno promesso di giocare il tutto per tutto e non si smentiranno.

Anche Pratto presente

Col diretto delle 23.30 la squadra del Genova è arrivata nella nostra città ed ha preso alloggio al Savoia. Accompagna i 13 giocatori che fanno parte della comitiva l'allenatore inglese Rumbold ed un dirigente. Manca il portiere De Prà che, a quanto sembra, non attraversa il periodo più felice di forma, tanto che gli si imputa la sconfitta subita contro l'Alessandria. Lo sostituirà a guardia della rete il giovane Bacigalupo. Ma davanti a lui giocherà il valoroso italo-americano Pratto, che per l'occasione rientra in formazione dopo lunga assenza. Chi non ricorda l'eroe dell'ultima partita giocata dai liguri a Montebello? Pratto avrà come compagno l'ottimo Gilardoni. Per il resto la squadra conterà su Sala, Godigna e Frisoni come mediani, Stabile, Esposto, Ganduglia, Mazzoni e Ferrari come attaccanti.

Nella giornata di domani la comitiva compirà una gita nei dintorni e con ogni probabilità visiterà Portorose.

Disposizioni per gli spettatori

La segreteria dell'U. S. T. comunica che avranno libero accesso allo Stadio solo quei soci che sono in regola con il pagamento dei canoni. Uno sportello è stato adibito alla bisogna.

Saranno praticati i soliti prezzi (tribuna centrale lire 20, ridotti lire 10; laterale lire 12, ridotti lire 7, gradinate lire 6, ridotti lire 4). Le automobili dovranno seguire l'itinerario fissato con ordinanza podestarile. La partita avrà inizio alle 14.30 precise e sarà preceduta dall'incontro delle finali di III divisione fra la Triestina III e il Palmanova, finalistè dei due gironi giuliani.

I nostri pallacestisti a Torino

Oggi col treno delle 15 partirà per Torino la squadra della Società Ginnastica Triestina che s'incontrerà domani col G. U. F. di Torino nella seconda giornata del campionato italiano di pallacanestro. Il bianco-azzurri saranno nella solita formazione, tranne Giasetti I, impedito di partecipare alla gara. Ecco pertanto l'inquadratura dei giocatori triestini: Avanzini, Premiani, Varisco, Antonini, Franceschini, Cuppo e Zanetti.

Ponziana-Vicenza

A S. Andrea - domani, ore 10

Domani mattina alle 10, sul campo di S. Andrea, scenderà la forte e combattiva compagine del Vicenza per incontrarsi, in parita di campionato, con i «veltri» ponzianini.

Il Vicenza viene fra noi preceduto dalle affermazioni sonore che l'hanno portato al primo posto in classifica, con un distacco di ben otto punti sul prossimo inseguitore — il Treviso — e avendo tuttora la casella delle sconfitte in bianco.

Dal canto suo il Ponziana ha dimostrato di essere in ottima forma, chè altrimenti non si potrebbero spiegare i due successi ottenuti in campo avversario contro l'Udinese e il Padova B.

I «veltri» si sono preparati, per questo incontro, ch'è il più difficile del girone di ritorno, con meticolosa cura, e sono animati da un grande entusiasmo che, indubbiamente, farà sì che l'incontro assuma il tono delle grandi battaglie.

Precederà un'interessante gara del campionato liberi fra le squadre della A. C. E. G. A. e Tranviario. Saranno praticati prezzi popolari e, per l'occasione, la linea tranviaria n. 2 sarà rinforzata.

La medaglia d'oro del Re per la «Coppa delle Mille Miglia»

La munificenza di S. M. Vittorio Emanuele III ha voluto insignire la «Settima Coppa delle Mille Miglia» di una artistica medaglia d'oro.

Se il dono reale è giusta causa di legittimo orgoglio per gli organizzatori della grande corsa bresciana, costituendo esso un ambitissimo riconoscimento del suo valore, deve pure servire di appello a tutte le energie automobilistiche nazionali perchè cooperino al successo di una manifestazione che, portando i corridori attraverso più di mezza Italia, ha riportato la lotta sportiva alla sua vera funzione tecnica, educatrice e selezionatrice. La bellissima medaglia sarà assegnata al vincitore della corsa.

I ginnasti dei Giovani Fascisti al concorso internazionale di Varese

ROMA, 17

Il Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento ha disposto che tutte le squadre ginnastiche dei Giovani fascisti partecipino al XVI concorso federale internazionale di ginnastica che si terrà a Varese nel prossimo settembre. L'accordo fissato con la R. Federazione Ginnastica d'Italia stabilisce che sarà compilata una classifica a parte per le squadre dei Giovani Fascisti, le quali dovranno esser composte esclusivamente di 16 ginnasti. Ogni provincia potrà inviare una o più squadre a detta manifestazione. Come è noto, le squadre dei Giovani Fascisti prenderanno parte alle gare di preparazione atletica nonchè alle gare individuali di atletica leggera e di atletica pesante.

Sport nel G. U. F.

I partecipanti alla corsa campestre si trovino domani alle 9 davanti alla sede del G. U. F. per recarsi sul campo di Cologna, ove avrà luogo la manifestazione.

Gli universitari che intendono partecipare agli allenamenti di palla ovale sono invitati a trovarsi questa sera alle 19.30 nella sede del G. U. F.

Corsa campestre per Giovani Fascisti

Per domani il Fascio Giovanile di combattimento di S. Giovanni organizza una corsa campestre sulla distanza di 2 km. La gara è libera a tutti i Giovani fascisti dei Fasci di Trieste, i quali dovranno far pervenire le iscrizioni, per tramite dei rispettivi Comandi, al Comando del Fascio organizzatore non più tardi delle ore 9 del 19 corr. Per detta gara sono in palio numerose medaglie e un premio speciale verrà assegnato al Fascio che porterà il maggior numero di concorrenti. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le 9 precise di domani, presso la sede del Comando del Fascio di S. Giovanni (C. R. F. «Quis contra nos?»).

Campionato avanguardista di pallacanestro

Domenica alle 10.30, sul campo della Casa rionale Balilla «G. Brunner» si svolgerà l'attesissimo incontro del campionato Avanguardista di pallacanestro tra la 298.a Legione marinara e la 640.a Legione «A. Ivancich». Lunedì sera alle 19 si svolgerà nella palestra centrale «N. Cobolli» l'incontro tra la 715.a Legione «Rismondo» e la 642.a Legione «Beuzzar».

Gli sciatori dell'O. N. D. Trieste alla Coppa Achille Starace

Stamane partirà alla volta di Bologna la pattuglia che rappresenterà il nostro Dopolavoro provinciale al IV Campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di sciatori dopolavoristi.

L'importantissima gara, indetta dalla Federazione italiana dell'escursionismo dell'O. N. D. avrà luogo domani alle Piane di Mocogno, in provincia di Modena. Il campionato è valevole per l'assegnazione della coppa «Achille Starace» e comprende una marcia di regolarità per pattuglie di circa 18 km. e duna prova di tiro con il moschetto mod. 91 contro sagome di uomo in ginocchio sulla distanza di m. 100.

Varietà e Cinema

Gustavin e il «matinée» di domani al Teatro Eden. Alle ore 10.30 un'ora di allegria e di buon umore con «Io... lui... e la pasticcera» in due atti. Ingresso lire 1.

Applausi vivissimi alla Compagnia Gustavin al Teatro Eden con la brillantissima commedia «Gustavin e il Galateo», un'ora di buon umore! Sullo schermo Richard Dix nel dramma «A colpo sicuro!». Grande successo.

Gran Cine Italia. Il simpatico attore Nino Besozzi e la graziosa Sandra Ravel, furoreggiano nel film Cines «Paradiso».

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Giuseppe Del Campo

L'ultima di «Sigfrido» al Verdi

Un lieto evento artistico radunerà stasera, al Verdi, per l'ultima esecuzione di «Sigfrido» il pubblico devoto alla musica wagneriana ed ai suoi eccellenti interpreti, tra i quali trova, nella presente stagione lirica, degna collocazione il maestro Giuseppe Del Campo. Già nella preparazione di «Walkiria» abbiamo avuto modo di mettere in rilievo la bella sensibilità musicale e la forte tempra direttoriale di Giuseppe Del Campo, giunto sul podio del Verdi dopo aver diretto importanti esecuzioni nei maggiori teatri italiani. All'ottimo svolgimento della stagione, che ha culminato con l'esecuzione di due opere wagneriane e che si conclude tra pochi giorni, ha presieduto con intelligenza pronta ed esperta, con spirito alacre e consapevole, il maestro Giuseppe Del Campo il quale, pur avendo avuto a disposizione mezzi di gran lunga inferiori a quelli di cui poteva disporre, per esempio, alla Scala o al Teatro Comunale di Bologna, pure ha saputo ricavare risultati molto considerevoli e soddisfacenti. In ogni esecuzione lirica, la figura del direttore emerge non solo per la preparazione orchestrale, ma in tutti i particolari dello spettacolo. Il pubblico ha ritrovato, in ogni opera del repertorio, la impronta elegante e nobile, il buon gusto del direttore

Stasera il pubblico dirà al maestro Del Campo, con maggiore effusione e col fervore che la lieta circostanza suggerisce, di quanta stima e simpatia lo ha sempre circondato. Dopo il secondo atto di «Sigfrido» il seratante dirigerà il preludio dei «Maestri cantori» di Wagner. Per questa eccezionale serata, che si darà in turno A, sono stati fissati prezzi popolari. La parte del «Viandante» sarà sostenuta dal basso Danilo Checchi.

Per domani, alle ore 15.30, è annunziata l'unica rappresentazione diurna e la penultima dell'opera «Andrea Chenièr» di Giordano, nell'interpretazione di Aureliano Pertile e degli altri eccellenti esecutori. Martedì ultima di «Andrea Chenièr» in serata d'addio di Aureliano Pertile.

Il concerto al Club Adriaco

Due giovanissime esecutrici sostennero ieri sera il concerto sociale del Club «Adriaco», dove s'era radunato un folto uditorio. La pianista Zita Lana, di cui altre volte ancora ascoltammo delle fresche interpretazioni, fece sentire ieri parecchi brani fondamentali della letteratura pianistica, riaffermandosi una musicista di grandissimo ingegno. Suonò fra l'altro il concerto italiano di Bach e vi ricavò, massime nell'adagio, un disegno vibrante della melodia, equilibrata con giusta gradazione nel complesso delle voci, la «Berceuse» di Chopin, che riuscì a tenere in una delicata atmosfera sonora per virtù di un tocco sensibilissimo, e la «Cattedrale sommersa» debussiana e la «Danza d'Olaf» di Pick-Mangiagalli, queste colorite con vivezza e senza ricerca dell'effetto prezioso. La signorina Lana fu molto festeggiata e concesse fuori programma uno studio di Chopin.

Il mezzosoprano Marion Malossi, che tuttora studia il canto, fece buona impressione per il suono caldo, di bell'ampiezza specie nel registro medio e grave che le consentì di conferire a certe composizioni una forte tinta passionale, come le «Nebbie» del Respighi; anche le pagine di sottile commozione ebbero da lei un tono d'intimità, per esempio la «Ninna nanna» così elegantemente trascritta da Geni Sadero, la lirica «Fiocca la neve» del Cimara, o la «Rondine al nido» del De Crescenzo, tutti brani in cui la musicalità della cantante impressionò molto favorevolmente l'uditorio. Ella ebbe a eccellente accompagnatrice la pianista Lilian Caraian.

V. L.

Il concerto diretto da Butnikof al Verdi per la Società dei Concerti

Ivan Butnikof, il geniale direttore d'orchestra che due anni fa il pubblico nostro festeggiò con grande calore al Teatro Verdi, sarà fra breve a Trieste per concertare e dirigere poi nello stesso teatro un programma di musica sinfonica che conterrà brani interessantissimi della moderna letteratura russa e francese. Fra questi vi sarà il «Bolero» di Ravel, composizione in brevissimo tempo diventata famosa per le esecuzioni avute dal Toscanini durante il suo giro artistico per l'Europa a capo dell'Orchestra di New York. Saranno inoltre presentati per la prima volta al pubblico triestino il poema sinfonico «Stenka Razin» di Glazunof e i quadri di Liadow. Il programma particolareggiato sarà pubblicato fra giorni.

Un direttore della tempra eccezionalmente robusta come il Butnikof, saprà sicuramente ricavare dalla nostra Orchestra la potenza dinamica ed espressiva che un cosiffatto programma richiede. Il concerto avrà luogo il prossimo venerdì al Teatro Verdi. Vi potranno accedere anche i non soci, pagando una quota di ingresso molto modesta in modo che il concerto sia accessibile ai più larghi strati della cittadinanza.

La vendita dei posti per i soci (che avranno, è sottinteso, l'ingresso libero) comincia oggi alla sede della Società dei Concerti, via F. Venezian 24.

Radio Gruppo Nord

Programma del 18 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 3. - 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Dischi di musica leggera. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): **«Il teatrino dei Balilla».** - 17: Rubrica della signora. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Musica da ballo dal Select Savoia Dancing - Orchestra Spezialetti. 19-19.30: Dischi. 19.35-19.55 (Trieste): Musica modernissima con cenni illustrativi di Ettore Sigon - Composizioni di Bohuslav Martinu - Notturni per violoncello con accompagnamento di pianoforte: a) Andantino moderato, b) Lento, c) Moderato, d) Allegretto moderato (violoncellista Ettore Sigon, al piano il m.o Enrico Martucci. - Prima esecuzione in Italia). 20: Dischi. 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. - 20.45: **«Varietà».** - Nell'intervallo: Libri nuovi. 21.30: **«Nei e Cicisbei»,** commedia in un atto di A. Guglielminetti, con commento musicale. 22.15 (Trieste): Coro del Dopolavoro di Pieris, diretto dal m.o Angelo Capello. 1) Merlato: «La bandiera»; 2) Frassino: «L'ave Maria»; 3) Seghizzi: «Ciantin»; 4) Chiappani: «Brindisi alla Patria»; 5) Zardini: «Cant da filologiche». - 22.35 (Trieste): Concerto del Quartetto Liutistico Triestino: 1) Amadei: «Suite del mare», a) «Serenata delle najadi», b) «Danza delle ondine», c) «Canto delle sirene», d) «Fuga dei tritoni». Esecutori: Gino Pressan, 1.o mandolino; Albino Paoletti, 2.o mandolino; Ferruccio Bonivento mandola, Bruno Gasperini mandoloncello). 2) a) Padre Martini (1706-1784): «Gavotta»; b) Boccherini (1743-1805): «Minuetto» (liuto solo, Ferruccio Bonivento); 3) a) De Angelis: «Sogno d'una bambola»; b) De Martino: Serenata (quartetto); 4) a) Vieuxtemps: «Barcarola»; b) Zarizicki: «Mazurka»; c) Dvorak: «Umoresca» (mandolinista Gino Pressan, al piano il maestro Enrico Martucci).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Sigfrido» di R. Wagner. (Serata del m.o Del Campo).

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Ma l'amor mio non muore» con Lida Borelli e M. Bonnard. Varietà.
Nazionale. 16: «Don Giovanni in tuta» con L. Haid e G. Froelich, parlato italiano.
Excelsior. 16: «Alle porte del gran mondo», cap. parl. ital. dal romanzo di Nomirosky.
Fenice. 16.30: «L'amore Vince» con Lilian Harvey e «Spettacoli azzurri». Ult. recite.
Corso. 15.30: «Grand Hotel» con Greta Garbo. Varietà. Violett Doreen e Bako. Il teatro è convenientemente riscaldato.
Eden. 16: «A colpo sicuro», superfilm giallo con Richard Dix. Varietà. «Gustavin e il Galateo». Grande ilarità.
Italia. 16: «Paradiso», prod. Cines con Sandra Ravel e Nino Besozzi. II L. 1.50.
Regina. 16: «Il passaporto giallo» con L. Barrymore e E. Landi, e Comp. Ridolineide.
Impero. 16: «Il figlio dell'India» con Ramon Novarro. Madge Evans e Conrad Nagel. Capolavoro Metro.
Reale. 16: «La vispe fanciulle di Vienna» con Willy Forst. Musica di R. Stolz.
Moderno. 15.30: «Cuori spezzati», capol. Fox completamente parlato con C. Farrell. Varietà Dabbie. Mareglia e Vusio.
Massimo. 15.30: «L'Armata azzurra» con Germana Paolieri e Leda Gloria.
Garibaldi. 15.30: «Addio Madrid» con Ramon Novarro. Topolino nuovissimo.
Armonia. 15.30: «Cercasi modella», parl. it., con Giachetti, Merlini, Besozzi e Cesari.
Odeon. 15.30: «La telefonista» con Isa Pola, Tofano e Cimara. Topolino. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «La segretaria privata» con Elsa Merlini, parl. ital. e grande serata di varietà «Trio Pirolin», canto e danze.
Novo Cine. 16: «Gambe nude», travolgente storia d'amore con V. Lee.
Savoia. 15.30: «La contessa di Montecristo», parl. ital. con Brigitte Helm. Topolino.
Galileo. 16: «I gorghi dell'inferno», avventure e «Re di cuori» con Stan Laurel.
Popolo. 15.30: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.
Centrale. 15.30: «L'agente segreto Z 1», superfilm spionistico con E. von Stroheim.
Belvedere. 15.30: «Due cuori felici», il grande successo Cines con Rina Franchetti.
Venezia. 15.30: «Erick il grande» con C. Veidt e «Il pirata del gran mondo».
Familiare. 15: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.
Roma. 15: «Il congresso si diverte» con Lil Dagover e Willy Fritsch. Rivista Cines.
Argentina. Due programmi: «Serenata tzigana», parl. ital. e «La collana della Regina», sonoro.
Reiano. 15: «Ragazze americane» con Joan Crawford. Impianto calorie centrale.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ambiente familiare, ingresso libero, consumazioni lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 febbraio (A. XI).

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 413, 417, 419, 420, 421; giov. cop. in I 192, 195, 196, 199, 200; giov. cop. in II 86, 87, 88, 89, 90; mozzi coperta 95, 98, 101, 102, 103; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 425, 269, 429, 345, 430; carbonai 97, 98, 99, 100, 101; mozzi macchina 36, 32, 39, 41, 45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un tassato. In base al regolamento vigente a tutto 31 dicembre 1931 chi entrava in possesso di un cane dopo il primo luglio doveva pagare la tassa per l'intero secondo semestre. I cani sono soggetti alla tassa quando hanno compiuto i due mesi di età. Quindi nel suo caso, se il cane al 4 dicembre 1931 aveva due mesi, lei era soggetto al pagamento della tassa per l'intero secondo semestre.

Ansiosa. Ve ne sono diverse; perciò indirizzi impersonalmente «alla Dama di compagnia di turno». — *Essepi.* Entro il corrente mese.

Incerta. 1) No, eh, anzi è lei che deve andarsene; altrimenti potrebbe sembrare che la sua visita sia poco gradita. 2) Abbiamo già ripetuto cento volte: stende la mano la donna all'uomo, la vecchia alla giovane, la donna, diremo, più altolocata alla più modesta, e così via. 3) Perchè non dovrebbe prendere il tè la padrona di casa assieme agli ospiti? Anzi è appunto la padrona (la quale apparentemente tutti i giorni a quel l'ora prende il tè) che invita gli amici a questo ritrovo ed uso familiare. 4) In qualunque libreria troverà quanto desidera.

A. 15. La sua domanda è fatta puramente per curiosità di leggere la risposta oppure è seria? Nel primo caso le diremo che come lei può trovare su riviste e cartoline illustrate il «linguaggio dei francobolli» può anche compilarsi un linguaggio degli occhi. Se la domanda è seria, le diremo che l'«occhio è lo specchio dell'anima» non in quanto riguarda il colore dell'iride, ma per l'espressione che nello sguardo si raccoglie e che nella maggior parte dei casi rivela lo stato d'animo dell'individuo. Sarebbe triste invece se, come lei desidera, uno che nasce con un dato colore di occhi fosse predestinato a chissà quale iattura.

Trento. Per recarsi ad Asmara deve andare col piroscafo fino a Massaua e di lì ad Asmara col treno. Il prezzo del viaggio da Trieste a Massaua è di Lst. 30 in I classe e di Lst. 15 in III classe. Per l'Eritrea viene richiesto il lasciapassare coloniale.

Studente in giurisprudenza. Il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, di cui è commissario l'on. Luigi Razza, si trova presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Viminale, Roma.

G. M. Il calendario repubblicano francese venne stabilito dalla Convenzione nazionale il 24 novembre 1793 e prese per inizio il giorno 22 settembre 1792 (fondazione della Repubblica). Fu abolito da Napoleone I nell'anno 1805. L'anno era diviso in 12 mesi di 30 giorni, ed ogni mese aveva tre decadi: il «decadi» era giorno di riposo. Il giorno si divideva in 10 ore, l'ora in 100 minuti, il minuto in 100 secondi. Dopo il dodicesimo mese, per mettersi in armonia coll'anno solare, si aggiungevano cinque giorni chiachiamati: autunno: Vendemmiale, Brumaio, Glaciale; inverno: Nevoso, Piovoso, Ventoso; primavera: Germinale, Florile, Ventoso; primavera: «Germile, Florile, Pratile; estate: Messidoro, Termidoro, Fruttidoro.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Claudio, Lucio, Silvano, Flaviano.

NASCITE (17 febbraio 1933): Legittimi: Piazzolla Agnese di Vincenzo; Sgrablich Ermenegilda di Giuseppe; Valentino Anna di Michele; Bon Elio di Luigi; Mirossich Nerina di Giovanni; De Gennaro Fabio di Giuseppe; Vragnizan Maria di Francesco. Illegittimi: maschi 3, femmine 2.

DECESSI: Berze Luciano a. 1; Beker ved. Skerl Teresa a. 67; Tavagna Giusto m. 1; De Agostini Pietro a. 76; Ferrari Virginia a. 91; Tapeiner Prospero a. 24; Sincich Giovanni a. 34; Dolgan Antonio a. 42; Mari dott. Romolo a. 32; Umar Giuseppe a. 77; Haas in Rieger Regina a. 83; Vonciна ved. Loviscek Caterina a. 80; Giacomelli in Scodellaro Lugia a. 69; Prelz ved. Susa Orsola a. 70; Sturm Andrea a. 83.

La Borsa di Trieste

febbraio	16	17	febbraio	16	17
Rend. 3½%	79.85	79	Premuda	150	150
Cons. 5%	85.70	85.65	Picc. Ferr	168.75	168.75
Obbl Ven	87.30	87.30	Tripcovich	64.50	64.50
B. T. n. 1934	100.77	100.77	Tram	120	120
B. T. n. 1940	102.10	101.80	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	102.10	101.80	Ampelea	135	135
Dan. Sava	153	153	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	504	504	Cant. R. A	32	32
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison	7.50	7.50
Generali	3060	3060	Cem Spal	59	59
Ass. Ital.	511	511	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1505	1505	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1355	1355	S. I. P.	323.25	32.50
Riun. B	1325	1320	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G	30	30
Adria	25	25	Gas Roma	—	—
Costiere	102	102	Edison or	517	517
Cosulich	22.50	22.50	Edison p.	310	310
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr.	26	26	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	75.25	74.25
Martinol.	42	42	Terni	166	167
Meridion.	709	702	Pergesteo	1120	1120

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.56 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 ; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.19 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Le grandiose onoranze funebri alle vittime dello scoppio di S. Sabba

Tutta Trieste assiste con profonda commozione al passaggio delle sette tragiche salme

In uno slancio di amorosa commozione, tutta Trieste ha voluto ieri salutare il passaggio delle sette bare che raccoglievano le carni straziate dei poveri Caduti di San Sabba. Mentre il corteo si svolgeva attraverso le vie della città, avendo alla testa i rappresentanti degli Augusti Principi, S. E. il Prefetto e tutte le alte cariche del Regime, tutto il nostro generoso popolo era accorso a gremire le piazze e le vie indicate per il percorso. Non un balcone, non una finestra senza persone. Dappertutto, ma particolarmente in piazza Goldoni e presso all'incrocio della Galleria, donne di ogni classe e di ogni età, in atteggiamento pietoso, attendevano il passaggio delle bare per il lancio dei fiori. Nella piazza dell'Ospedale, la facciata del grande e severo edificio che porta il nome della nostra Regina, presentava un aspetto a un tempo imponente e commovente. Gli ammalati avevano lasciati i loro letti per unirsi alla manifestazione di cordoglio che la città tributava alle vittime del lavoro. Anche il muricciolo esterno dell'edificio nereggiava di folla.

Oh, generoso cuore di Trieste, tu sarai sempre pronto a rispondere con erompente passione per ogni causa ideale che tocchi la tua corda più nobile: la Patria e il lavoro. Ecco gli ideali più alti che la città onora con la solidarietà e la disciplina di tutti i suoi figli.

Il cambiamento del percorso

La disciplinata compostezza che è una caratteristica delle giornate di più alta commozione per la città, è stata però alquanto turbata dal fatto che, all'ultimo momento, dalle autorità municipali è stato cambiato l'itinerario del corteo. Gran parte della popolazione ha atteso per ore e ore il passaggio delle bare. Piazza Goldoni presentava l'aspetto imponente delle grandi occasioni. Donne e fanciulli attendevano con i fiori della pietà; istituzioni scolastiche si erano schierate lungo le vie con i gagliardetti. Attesa vana! Solo più tardi si seppe dell'ingiustificato mutamento. Gran parte della popolazione si è allora rovesciata, con vivo disappunto, come fiumana, verso le nuove vie scelte per il passaggio del corteo, dando luogo a incidenti che avrebbero potuto essere evitati.

Vorremmo che un inconveniente come questo non si ripetesse più. Dopo l'annuncio ripetutamente dato a mezzo dei giornali che i funerali si sarebbero svolti per via Pietà, piazza dell'Ospedale, via Tarabochia, piazza Goldoni, via Silvio Pellico e la Galleria Sandrinelli, il percorso del corteo, che in queste vie era atteso da decine di migliaia di persone, non doveva essere più modificato. La cittadinanza aveva il diritto di rendere omaggio ai Caduti del lavoro e di porgere alle povere salme il suo ultimo commosso saluto. E se, facendo passare il corteo per altre vie, si pensò di evitare un congestionamento della circolazione nelle arterie centrali — a parte il fatto che a questo si doveva pensare prima di comunicare alla stampa il percorso stabilito — la variazione fu decisa quando già da un'ora una folla senza precedenti aveva invaso le piazze e le vie, lasciando però libero il centro per passaggio del corteo. Il provvedimento quindi, oltre che inopportuno, è stato inutile ed ha destato giustificato malumore, specialmente tra le nostre popolane di piazza Goldoni e tra la folla che in pittoresca massa occupava la scala di Montuzza.

E' stata questa l'unica nota spiacevole della grandiosa manifestazione di cordoglio cittadino, che nei rioni popolari ha assunto spesso il carattere di una profonda, unanime commozione.

Il lutto nelle fabbriche e nelle officine

Maggiormente sentito è stato forse il cordoglio dalla classe operaia: nelle officine, negli stabilimenti e nei cantieri non si parlava d'altro che della tragica fine fatta dal vicedirettore, dai tre tecnici e dai tre operai della Raffineria, colti dalla morte durante l'adempimento del loro dovere. Molto prima dell'ora fissata per la ripresa del lavoro, davanti ai portoni delle fabbriche si potevano vedere gruppi di operai i quali non avevano che parole di compianto per le sette vittime e per i cinque feriti che gemono nei loro letti all'ospedale. Le stesse sirene degli stabilimenti che fischiavano la ripresa del lavoro sembravano avere un tono triste e lamentoso, particolarmente quella della Raffineria Triestina di S. Sabba, nelle cui officine ieri non si è lavorato, in segno di lutto, tranne che in qualche reparto ove pochi uomini, tristi per la tragica sorte toccata ai loro compagni, sono rimasti a guardia dei serbatoi, degli impianti e dei macchinari.

La stessa tristezza, che teneva avvinto l'animo della classe lavoratrice, traspariva del resto sulla faccia di tutti. Nei negozi, nei caffè, nei bars, nei tram e nelle vie, era facile intuire il cordoglio che traspariva sul viso di ognuno. Ovunque, tema di tutti i discorsi era l'orrenda sciagura.

Lo spettacolo della folla

Trascorsa la mattinata, in cui non vi fu via cittadina fra le più frequentate donde non passassero ghirlande o mazzi di fiori, man mano che l'ora dei funerali si appressava, le vie per le quali si sarebbero svolti i funerali delle sette vittime dello scoppio alla Raffineria d'olii minerali incominciarono ad affollarsi di gente che veniva da tutte le parti della città, dai rioni più eccentrici, dalle case più lontane. E tutta quella marea di popolo andò a formare spalliera dalla via Giuseppe Gatteri, davanti alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, lungo la via della Pietà e piazza dell'Ospedale, alla piazza Goldoni, a via Silvio Pellico, dove anche la scala monumentale all'entrata della galleria fu in breve gremita di persone. Poi, allo sbocco della Galleria, alla piazza del Sansovino, su lungo la via S. Giacomo in monte, al vasto rione di San Giacomo, dove tutto il piazzale della chiesa era una massa nereggiante di popolo e, oltre il piazzale, lungo la strada che mena ai cimiteri, gente, sempre gente lungo tutti i marciapiedi e a tutte le finestre, molte delle quali con drappi neri ai davanzali, persone affacciate per rivolgere l'estremo saluto alle salme che si avviavano all'estremo riposo.

La benedizione delle salme

Alle 15 i cancelli in ferro vengono chiusi, per vietato l'accesso al cortile e alla camera mortuaria; i vigili urbani lasciano entrare soltanto i parenti delle vittime e le autorità. La mite luce del sole penetra nella bianca e vasta camera, illuminando il Crocifisso, ma le salme sono quasi in penombra. Talune bare sono state già chiuse; altre, ancora aperte, sono cosparse di fiori. I gruppi dei parenti sono là, con i volti pallidi e gli occhi umidi. Le vedove in profondo lutto non vogliono scostarsi; e talune chiamano disperatamente per nome il caro congiunto. Si deve far loro dolce violenza, per allontanarle. La signora Mari piange in silenzio e domina con grande animo il proprio dolore; ma è l'ultima a staccarsi dalla bara del suo povero marito.

Poi entrano i necrofori. Essi sollevano i coperchi e chiudono i feretri, mentre s'ode solo il pianto sommesso dei parenti che, in gruppo, attendono nel cortile. Poco dopo appare un piccolo chierico recante la croce argentea e che si fa largo tra la folla dei parenti, precedendo il gruppo dei sacerdoti in càmice bianco, i quali fanno corona a S. E. il Vescovo mons. Fogar. L'illustre prelato avanza e s'inizia così la celebrazione delle esequie. I ceri recati dai parroci e dai cappuccini, vengono accesi; poi, a leggere volute, si alza dall'aspersorio il fumo dell'incenso. Il Vescovo passa e benedice, poi, le bare una ad una. Salmodiando, il clero esce poi dalla camera mortuaria, dietro le croci e i ceri.

I necrofori sollevano per primo il feretro del volontario Rebech-Galante. Si legge il nome dell'estinto su una piccola croce di legno, portata da un chierico. Dietro la bara seguono in largo stuolo i parenti. La folla delle autorità fa largo e, a capo scoperto, tutti salutano romanamente o militarmente. Ecco, la bara esce dal recinto e viene sollevata sul carro funebre, che ha i quattro fanali accesi e abbrunati. Anche le altre bare, una ad una, vengono portate sui carri funebri che i cavalli, gualdrappati in nero, fanno procedere lungo la via della Pietà per la formazione del corteo. Ogni carro funebre è preceduto da due o tre sacerdoti e dal portatore della croce; dietro la bara, lo stuolo dei parenti.

La formazione dell'imponente corteo

Si va intanto componendo l'imponente corteo. La folla nereggia, e a guardare uno ad uno i volti degli aspettanti, si ha la sensazione di uno stato d'animo di profonda commozione collettiva. Echeggiano le prime note della marcia funebre di Beethvoen e il corteo si pone lentamente in moto.

Il gruppo di testa dell'interminabile sfilata è costituito da un plotone di vigili urbani in alta tenuta, agli ordini del comandante ing. Bugliovazzi. Vengono quindi un altro piccolo plotone di vigili urbani con la bandiera del Comune ed un plotone di vigili al fuoco in alta tenuta agli ordini del comandante ing. Sapunzachi.

Ed ecco la lunga sfilata delle ghirlande portate a mano da operai della Raffineria Triestina di San Sabba e da altre rappresentanze operaie dei vari stabilimenti cittadini. In testa al gruppo delle ghirlande era la bellissima corona di viole e lillà bianchi legati con nastri azzurri, inviata dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta. Seguivano la corona con nastri rossi inviata dal Comune, quella del Consiglio d'amministrazione della Raffineria Triestina di S. Sabba, delle maestranze e del personale tecnico del suddetto stabilimento, dell'Unione Industriale Fascista, della Società Italo-Americana dei Petroli, della Società Petroleum, della Società Nafta, della Federazione Fascista del Commercio, della Società dei Petroli Shell, delle Officine Spangher, dell'Arsenale del Lloyd Triestino, del Cantiere S. Marco e Stabilimento Tecnico Triestino, del personale della R. Dogana, dell'O. N. Dopolavoro, della Ferriera di Servola e delle maestranze della Ferrea, della Spremitura d'Olii Gaslini di S. Andrea ed oltre una dozzina di corone inviate dai varii gruppi sindacali dell'industria: una quarantina in tutto. Ciascuna ghirlanda era scortata da rappresentanze degli enti e delle imprese industriali, con larga partecipazione dell'elemento operaio. Era tutta una magnifica sfilata di corone con ricchi nastri, sui quali si leggevano incise a lettere d'oro o bianche, su sfondi serici, affettuose parole. Subito dopo lo stuolo dei portatori di ghirlande, procedeva la banda presidiaria, aprendo il corteo dei carri coi feretri e le corone.

I carri funebri e le personalità nel corteo

Il primo carro funebre è quello che reca il feretro dell'impiegato tecnico Giuseppe Rebech-Galante, volontario di guerra. Seguono il carro i congiunti dell'estinto in gramaglie, e un plotone del 12.o Reggimento Fanteria. Il secondo carro reca la salma del tecnico Pietro Russo; il terzo quella dell'operaio Tappeiner; il quarto quella del Sincich; il quinto quella del Dolgan; il sesto quella del Rizzi. Sul settimo carro è deposta la salma del vicedirettore della Raffineria dott. Romeo Mari.

Dietro ai carri funebri, dopo il gruppo dei parenti, procedono i rappresentanti della Raffineria triestina d'oli minerali, col presidente gr. uff. Dino Concina, il direttore ing. Otto Krischai, il cav. Saccon, rappresentante della Italo-Americana, il capo amministratore sig. Iaman, e i componenti il Consiglio d'amministrazione della Società stessa.

Procedono il gruppo delle autorità S. E. il Vescovo mons. Fogar, con il rappresentante di S. A. R. il Duca d'Aosta, ten. Ippolito De La Forest de Divonne, il rappresentante di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, marchese Marcantonio Bonelli.

Alla testa del gruppo delle autorità politiche, civili e militari stanno S. E. il Prefetto avv. comm. Carlo Tiengo, il Podestà sen. Pitacco, il sen. conte Segrè-Sartorio, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, l'on. Luigi Borgo, il Gen. Aymonino, comandante la Divisione Militare, S. E. Tito Preda Primo Presidente della Corte d'Appello, e tutti gli altri rappresentanti della Magistratura, il Console Generale comm. Filippo Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni della M. V. S. N., il Direttorio federale del Partito col vice-segretario avv. cav. Riccardo Gefter-Wondrich, il col. Martelli e il cav. Zanolla, il Vice-prefetto comm. Vendittelli, il Generale Francavilla, il Vice-podestà comm. Gabetti, col segretario generale del Comune dott. Magnani, il Vice-preside dott. Chersi col segretario generale dott. Zilli per la Provincia, il Questore comm. Laino, il gr. uff. Sacerdoti consigliere delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il comm. Coceani per l'Unione Industriale Fascista, il Generale Luigi Piccione, il Generale conte Andreoli, il comm. Matteucci, il rag. Gottardi commissario dell'Unione Sindacati fascisti dell'Industria, il regio Intendente di finanza comm. Revera, il col. Ascoli comandante del Porto, il Console Muty comandante la III Legione Portuaria, il Console di Zamagna comandante la 5.a Legione M.D.I.C.A.T., il Console Scala della Milizia Forestale, il centurione cav. Girelli per il Console Viti comandante la V Legione ferroviaria, il ten. col. Calleri dei RR. CC., il comm. Quargnali, il prof. Gall, direttore dell'Ospedale Regina Elena, il comm. ing. Cobolli-Gigli, il dott. Paolo Zampieri, il comm. Pertosi-Ascari, il prof. Costa, segretario del Sindacato dei chimici, il cav. Aladino Cioni, fiduciario del Pubblico Impiego, il dott. Rigo per l'I.C.A.M., il capitano Bartoli per l'Associazione Marinara Fascista, il cav. uff. dott. Fenu ispettore dell'O. N. D., il cav. uff. dott. Puerari presidente dell'O. N. B., il cav. uff. Lucatelli, il centurione Alfredo Condò, il ten. Mori dei RR. CC., il vice-comandante dei vigili al fuoco Uxa.

Notiamo inoltre nel gruppo il Vice-preside della Provincia comm. dott. Ettore Chersi, e il segretario generale dott. Nicolò Zilli, il presidente e il Consiglio direttivo dell'Unione industriale, il presidente del Consiglio notarile comm. prof. Spadon, il vicepresidente della Compagnia volontari, conte Zamagna, il comm. Campelli per la Procura Generale del Re, il cav. Visintini, presidente, e l'ing. Spangaro, vicepresidente delle Cooperative Operaie, il cav. Gennari e il dott. Laurini per la Coorte universitaria, il cav. Belardinelli della Federazione artigiana.

Venivano quindi una folla di altre personalità, ufficiali delle varie armi dell'Esercito e della Milizia, rappresentanti di enti e istituti, le rappresentanze dei Sindacati fascisti dell'Industria e del Commercio, del Sindacato degli operai chimici, della Compagnia volontari, della Federazione combattenti, dell'Associazione del Fante, dell'Associazione Arma del Genio, del Comitato d'azione dalmatica e di tutte le altre associazioni sindacali, politiche, culturali e sportive della città.

Dietro a queste rappresentanze procedeva compatta una marea di popolo.

Verso Piazza Garibaldi

Fino alle 15.30 via della Pietà, piazza dell'Ospedale e vie adiacenti presentavano un colpo d'occhio forse mai visto, tale era la calca pigiata a ridosso dei marciapiedi, in modo da non lasciar libero che uno stretto corridoio al passaggio dei veicoli. Già alle 15, però, il servizio tranviario delle linee N. 5 e 11 ha dovuto essere interrotto. Parzialmente sospeso è stato anche il movimento dei convogli in servizio sulle linee N. 1 e 2, mentre molti convogli delle linee 3, 6 e 9 hanno potuto continuare il servizio, usufruendo del tratto di binario di via Dante Alighieri e via XXX Ottobre in raccordo con quello di via G. Carducci.

A quell'ora in piazza dell'Ospedale si potevano notare grappoli umani sugli alberi del giardino del nosocomio e arrampicati dovunque lungo la massicciata del muro di cinta del pio luogo.

Mentre da ogni parte le principali arterie cittadine continuavano a riversare nuove fiumane di popolo, in piazza Goldoni, alle 15.30 si è sparsa la notizia che all'ultimo momento era stato deciso che il corteo funebre cambiasse itinerario. Immediatamente nella moltitudine si è prodotto uno sbandamento generale: la folla accalcata in piazza Goldoni ed in via Tarabochia si è precipitata come una marea per il Corso Garibaldi, mentre quella che gremiva piazza dell'Ospedale si è incanalata disordinatamente per via Parini e via Ugo Foscolo, creando un impressionante ingorgo.

Lo stesso è avvenuto sotto alla Galleria di Montuzza, donde la folla raccolta in via S. Pellico ha raggiunto la Piazza del Sansovino. Quivi l'afflusso di tanta gente aggiuntasi a quella che già vi stazionava fino dalle 15, creava i più gravi imbarazzi alla forza incaricata di mantenere l'ordine pubblico.

Episodi commoventi a S. Giacomo

In Piazza Garibaldi — dove, appena sparsasi la notizia che il corteo funebre vi sarebbe passato, era affluita una fiumana di popolo in modo da impedire completamente il traffico stradale — i negozi avevano abbassato le saracinesche ed acceso i fanali in segno di lutto. Nel medesimo tempo dai balconi di moltissime case erano stati esposti drappi abbrunati.

Sfilando non senza gravi difficoltà fra la marea di popolo, il corteo ha lentamente attraversato la piazza per imboccare via del Bosco, ove dalle finestre si gettavano fiori. A S. Giacomo la moltitudine era fittissima, dalle case essendo usciti anche i più vecchi. I fanali dei negozi abbrunati, le bandiere a mezz'asta, le saracinesche abbassate, mostravano una partecipazione di lutto esteriore; ma quando si videro, tra la folla, le mamme coi bimbi al collo tutte con le lagrime agli occhi, e codesti bimbi gettar pochi umili fiori, e i vecchi operai tergersi le lagrime, la espressione di solidarietà umana apparve nella sua forma più commovente.

Procedendo lentamente, tra il suono delle marce funebri, il salmodiare dei prelati e lo squillare a morto delle campane, l'interminabile corteo imboccò la via dell'Istria, ove le scene di commozione si rinnovarono.

Un quadro pieno di intima poesia si è notato al passaggio dei carri funebri dinanzi all'Orfanotrofio S. Giuseppe. Quivi uscirono dal cancello le orfanelle guidate dalle suore. Già l'aria imbruniva e le luci si accendevano velate. Sullo sfondo s'ergevano i cipressi di S. Anna, e più lungi, nella zona industriale, si scorgevano i rotondi serbatoi dello stabilimento dove ora avvenuto il tragico scoppio. Il saluto delle orfanelle ha fatto pensare alle altre orfanelle, quelle che seguivano le bare dei poveri morti. E s'udirono più straziantì i singhiozzi, mentre fra le preghiere delle suore le care bambine orfane s'inginocchiavano, umili, dolenti, dinanzi alle sette bare.

L'ultimo saluto ai caduti del lavoro

Già il sole scendeva, e l'aria si faceva fredda e un po' basse e immalinconite le nubi. Così, nella sera in declino, il corteo procedeva verso S. Anna. All'entrata del Cimitero, i carri mortuari sostarono uno appresso all'altro. I rappresentanti delle autorità, che avevano proseguito a piedi dietro i feretri, lungo tutto il percorso, assistettero commossi al rito. I reparti armati chiusero in un quadrilatero di onore i sette carri funebri.

Il presidente della Raffineria, gr. uff. Concina, ha rivolto alle vittime del lavoro un elevato e commosso necrologio.

«Con animo straziato, di fronte a queste salme, rivolgo l'ultimo saluto a questi nostri sette lavoratori, che del lavoro avevano fatto la base essenziale della loro vita, la quale, per triste ironia, proprio dal lavoro doveva essere stroncata.

Sette salme! E' una grave sciagura che si è abbattuta sulla nostra Raffineria Triestina, una sciagura che ha privato la nostra industria di un personale devoto, di un personale che, specializzatosi nel nostro difficile lavoro, si trovava da anni ad accudire alla propria opera con cure amorose ed esperimentata intelligenza.

Il dott. Mari, fulgido esempio di patriottismo, malgrado la sua giovanissima età, era riuscito già da anni a coprire uno dei più alti posti al nostro Stabilimento di S. Sabba; egli si trovava dove era necessario un consiglio, dove la sua esperienza era più utile, noncurante della fatica e dei disagi. La sua giovane esistenza è stata stroncata dalla forza bruta degli elementi, di quegli elementi che, fino a ieri, aveva saputo così intelligentemente domare.

Il dott. Rebech-Galante, ex irredento, volontario di guerra, ufficiale in congedo ,col collega Russo, lui pure ufficiale in congedo, trovarono insieme la morte, come insieme avevano lavorato, annientati essi pure mentre tendevano ad uno sforzo comune nell'adempimento del loro dovere.

Rizzi, capofabbrica, magnifico esempio di lavoratore intelligente ed esperto, doveva lui pure soccombere assieme agli operai motoristi Sincich, Tappeiner e Dolgan, dilaniati dalle macchine alle quali avevano prodigato fino a ieri le cure più diligenti.

Un commosso e riconoscente saluto, la Raffineria Triestina di Oli Minerali rivolge a mio mezzo, di fronte a queste salme, ai sette validi collaboratori scomparsi, ed aggiunge le più sentite condoglianze per le straziate famiglie delle vittime, assicurando come in questo triste momento si senta a loro vicina e come partecipi all'immenso dolore.

Questa grave sciagura tocca profondamente tutta l'industria triestina, questa industria coraggiosa e tenace che qui ha voluto raccogliersi nelle sue rappresentanze con atto di solidarietà ed amore verso queste vittime del dovere. Ai rappresentanti di questa industria vada il riconoscente ringraziamento della nostra Società.

Un vivo, reverente ringraziamento sia rivolto alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, per l'interessamento che si sono degnati di dimostrare in questa triste circostanza, ed alle autorità tutte, che ci attorniano del loro soccorso per alleviare questa grave sciagura.

Esprimiamo la nostra particolare riconoscenza a S. E. il Prefetto, a S. E. il Vescovo, al Podestà sen. dott. Pitacco, al signor Segretario federale comm. dott. Perusino, al prof. Gall, direttore dell'Ospedale Regina Elena, al Questore comm. Laino, alla cittadinanza tutta ed in particolare a coloro che accorsero sul luogo del sinistro per arrecare l'aiuto dell'esperienza od il conforto della parola.

Poveri nostri devoti collaboratori, addio!»

Seguì quindi il rito fascista della chiama delle vittime del lavoro. All'appello fatto dal camerata Bighelli, segretario degli impiegati delle industrie chimiche, è stato risposto dalla folla: «Presente!»

La salma dell'impiegato tecnico Ernesto Rizzi, sollevata dal carro funebre, è stata deposta sull'auto funeraria, con la quale, seguita da un corteo di carrozze proseguì per il campo santo di Muggia. Il carro funebre che trasportava la salma di Dolgan, invece, proseguì per il cimitero di Servola. Lenti, gli altri cinque carri entrarono nel recinto di S. Anna, ove dopo la dimostrazione così indimenticabile di compianto popolare, le povere salme ebbero onorata sepoltura.

I feriti migliorano

Alle manifestazioni di cordoglio per il lutto della città si sono aggiunte ieri, fra le altre, quelle del Vicepodestà di Pola, comm. Premuda, del Console generale di S. M. britannica, signor A. S. Browne, del Console generale di Romania, comm. A. di Demetrio e del Console generale cecoslovacco signor ing A. Krbec, i quali, come i loro colleghi di Francia e di Polonia, hanno diretto al Podestà sen. Pitacco, come rappresentante della città, toccanti lettere di condoglianza.

I cinque operai superstiti del tragico scoppio vanno leggermente migliorando. Il macchinista Mario Zerial, di 26 anni, che aveva riportato gravissime ferite alla spalla, sembra ormai fuori di pericolo, e così il motorista Giovanni Poklen, di 57 anni. In via di guarigione sono il motorista Francesco Pohar e i braccianti Antonio Carboncich e Albino Toscan. Ieri, i cinque feriti sono stati visitati, come diciamo in altra parte del giornale, dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e da alcune autorità cittadine. I superstiti dell'orribile disgrazia sono giornalmente visitati e confortati da congiunti, compagni di lavoro ed amici.

L'uccisione dell'agente Marchesini

I Duchi d'Aosta confortano i feriti - Vaste manifestazioni di condoglianza - La confessione dell'assassino e il suo burrascoso passato

La notizia del tragico episodio avvenuto nel pomeriggio di ieri l'altro presso la scaletta della via del Molino a Vento, ove cadde vittima del dovere l'agente della squadra mobile della Questura, Carlo Marchesini, e rimasero feriti l'agente Giuseppe Scionti e una donna, tale Anna Kraus, è stata molto commentata ieri ed ha destato viva pietà. La salma del povero Marchesini, dopo essere stata deposta nel reparto deposito dell'Ospedale Regina Elena, fu trasportata alla cappella mortuaria di via della Pietà. A fianco del feretro prestarono a turno servizio d'onore due agenti di p. s. Numerose persone resero omaggio nella mattinata di ieri e durante le prime ore del pomeriggio alla vittima del feroce delinquente.

Come abbiamo riferito, le condizioni dello Scionti andarono giovedì sera leggermente aggravandosi, tanto da richiedere un pronto intervento chirurgico. Al letto del ferito si recarono numerosi funzionari della Questura e colleghi che hanno rivolto al bravo agente fraterne parole di conforto e auguri di rapida guarigione.

Il Bonavia confessa

L'uccisore dell'agente Marchesini, il pregiudicato Carlo Bonavia, dal Comando della Milizia portuaria, al Porto Vittorio Emanuele III, ove era stato tradotto subito dopo l'arresto, fu trasportato con il furgone cellulare alle carceri del Coroneo, ed ivi sottoposto a lungo interrogatorio, protrattosi per per l'intera notte.

Il delinquente cercò dapprima di negare di essere stato lui a sparare, dicendo che passava per caso per la via Settefontane quando udì gli spari e vide fuggire due individui. Nel corso della narrazione aggiunse che a terra, vicino a lui, aveva trovato la rivoltella. Stretto nella rete dell'interrogatorio, il malvivente, nell'assoluta impossibilità di insistere in quella versione, confessò, aggiungendo incidentalmente (cosa, del resto, accertata) di essere autore di oltre trenta furti, alcuni dei quali di particolare gravità.

Da successivi accertamenti è risultato che il Bonavia ha sparato complessivamente cinque colpi; tre di questi hanno colpito il Marchesini, uno lo Scionti e uno la Kraus. Nell'arma erano rimaste ancora due cartuccie che fortunatamente, il Bonavia non riuscì a sparare.

Il valoroso contegno dei due agenti

Le fasi della tragica scena furono poi ricostruite nel modo seguente:

L'agente Marchesini e lo Scionti, riconosciuto il Carlo Bonavia sebbene questi si fosse alterato i connotati lasciandosi crescere la barba e usando un paio di occhiali, lo affrontarono risolutamente invitandolo a seguirli. Il Bonavia, già contravventore alla libertà vigilata, rifiutò recisamente. Fu allora che gli agenti tentarono di afferrarlo per tradurlo in Questura. Il delinquente ingaggiò con i due agenti una furibonda lotta, durante la quale i tre uomini caddero rotolandosi sulla scaletta e d'un tratto il Bonavia, cacciata la mano in saccoccia, ove teneva la pistola, cominciò a sparare contro gli agenti e quindi, rimessosi in piedi, si diede a fuga velocissima.

Benchè gravemente feriti il Marchesini e lo Scionti, si rialzarono da terra e tentarono di rincorrere il fuggitivo, ma dopo pochi passi si accasciarono entrambi al suolo, privi di forze Il Marchesini, pur sentendosi mancare, tentò ancora di rialzarsi, ma ricadde e decedette poco dopo, vittima del dovere.

Il coraggio dimostrato dagli agenti Marchesini e Scionti è stato vivamente elogiato da quanti assistettero commossi alla tragedia. Impressionante fu il breve inseguimento iniziato dall'agente Marchesini, il quale, con le vesti chiazzate dal sangue che sgorgava copioso dalla mortale ferita al petto, s'era messo alle calcagna dello sparatore.

Sul movimentato arresto del Bonavia dobbiamo rilevare che il delinquente, dopo una vivace lotta con il valoroso milite portuale Pazzetto — il quale come è noto lo affrontò e disarmatolo, lo condusse più tardi al Comando della Milizia portuaria — non riuscì ad impossessarsi della pistola del milite, sebbene tentasse di farlo; tuttavia, benchè quasi impossibilitato a fare qualsiasi movimento avendo il polso sinistro stretto da una solida catenella d'acciaio, l'omicida riuscì invece ad impadronirsi di un pugnale appartenente ad uno dei militi, menando poi colpi all'impazzata, fino a quando fu disarmato.

I Duchi d'Aosta, il Prefetto e il Questore visitano i feriti

Ieri mattina il Podestà sen. Pitacco, accompagnato dal Vicepodestà comm Gabetti, si è recato dal Questore comm Laino e, a nome del Comune, gli ha espresso le condoglianze per la tragica fine dell'agente Marchesini e un vivo elogio per il valoroso contegno dell'agente Scionti e delle Camicie nere, prontamente intervenute per arrestare il pericoloso malvivente. Successivamente si sono recati a presentare le loro condoglianze al Questore il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il Generale Aymonino, comandante la Divisione militare, il col. Rossi, capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata, in rappresentanza di S. E. il Generale Ago comandante il Corpo d'Armata, il comm. Risolo, segretario del Sindacato giornalisti, tutte le autorità cittadine e i reparti armati della Milizia, numerosi Consoli rappresentanti le Nazioni estere, il comandante dei vigili urbani Bugliovazzi e altre autorità.

Nel pomeriggio, intorno alle 17.20, pilotando la propria automobile giunse nell'atrio dell'Ospedale Regina Elena accompagnato dalla sua Augusta Signora, S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale, ricevuto dal direttore prof. Gall, fu accompagnato nella cameretta occupata dall'agente Scionti. I Duchi d'Aosta ebbero per il valoroso agente parole di vivo elogio e di cordiale conforto e si intrattennero lungamente al capezzale del ferito.

L'agente Scionti espresse commosso, con gli occhi lucidi per l'emozione, il suo più caldo e devoto grazie per l'augusto interessamento. I Duchi d'Aosta visitarono anche la povera Anna Kraus, alla quale augurarono una rapida guarigione e passarono poi in un altro reparto chirurgico ove sono accolti i superstiti della terribile esplosione avvenuta a S. Sabba. Per tutti i feriti gli augusti visitatori ebbero parole di sollievo e di conforto. Più tardi, ossequiati dal prof. Gall, da primari e sanitari, e dopo aver espresso il loro vivo cordoglio per la morte del Marchesini, abbandonarono il pio luogo per fare ritorno al Castello di Miramare.

L'agente Scionti e la Kraus, furono visitati in serata anche da S. E. il Prefetto comm. Tiengo, dal Viceprefetto comm. Vendittelli, dal Questore comm. Laino, dal capo di gabinetto del Prefetto, cav. uff. Avian, dal capo di gabinetto del Questore cav. dott. Mingione e da altre personalità cittadine.

Avvertiti della improvvisa morte del loro caro, giunsero ieri da Arcugnano in quel di Vicenza, due fratelli e un cognato dell'agente Marchesini, i quali sostarono profondamente accasciati davanti alla salma. Dalle brevi cartelle biografiche della Questura abbiamo potuto rilevare che l'agente Carlo Marchesini, nato 28 anni or sono ad Arcugnano, aveva prestato lodevole servizio nell'arma dei carabinieri dal 1924 al 1927, anno in cui passò nel corpo degli agenti di p. s. Destinato nella stessa epoca a Trieste, eseguì svariati servizi per i quali fu vivamente elogiato dai superiori. Il povero giovane, passato poi alla squadra mobile, aveva partecipato con molto zelo a tutte le operazioni di polizia giudiziaria, tanto da meritarsi il plauso dei dirigenti la squadretta.

I funerali oggi nel pomeriggio

L'agente Giuseppe Scionti, nato a Mascali, in quel di Catania nel 1902, fu pure carabiniere. Dal 1923 al 1927 prestò l'opera sua zelante presso l'arma benemerita rimeritandosi poi un encomio solenne per il movimentato arresto di un pericoloso malvivente. Passato nel '27 nel corpo degli agenti esplicò in vari modi la sua attività, prendendo parte attivissima a ricerche, indagini e arresti di noti delinquenti. S'è ammogliato un mese fa con una signorina del suo paese.

Poco prima delle 14 di ieri la salma dell'agente Marchesini fu trasportata nella caserma degli agenti di via Galileo Galilei n. 7, ed esposta in una camera ardente, ove prestarono servizio d'onore alcuni colleghi e carabinieri in alta tenuta. Come è stato pubblicato, alle 15.30 di oggi, partendo dalla caserma agenti della via Galilei, avranno luogo i solenni funerali del povero giovane, vittima eroica del dovere, ai quali parteciperanno tutte le autorità cittadine e gran parte della cittadinanza. Dopo una sosta alla chiesa di S. Antonio Nuovo, dove sarà impartita l'assoluzione alla salma, il feretro sarà collocato su un autofurgone che lo trasporterà direttamente ad Arcugnano

Littoria

28.a Legione marinara «Enrico Toti». Domani terza gita campestre di Legione. Itinerario: 1.a Centuria: Antignano; 2.a Centuria: Moccò - San Lorenzo; 3.a Centuria: Monte Lanaro; 4.a Centuria: Cascate della Rosandra; Manipolo Barcola: Monte Spaccato. I comandanti dei reparti dispongano l'orario di partenza.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Diadora» dalla radice del molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 7.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16.45 (Ancarano e Ospizio, indi a Capodistria per partire diretto alle ore 18).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.55 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (toco Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA 26-enne capace tutti lavori di casa, anche cucinare offresi servizio stabile. Boccaccio 15, III. 63642 A

DOMESTICA tutto fare, con attestati, offresi distinta famiglia. Ginnastica 44, porta 22. 63615 A

DOMESTICA offresi. Cesare Battisti n. 24. 63624 A

DONNA seria, onesta pulita, brava tutti lavori di casa offresi stabile. Via Ginnastica 1, portinaio. 3231 A

DONNA brava tutti lavori, mattina, offresi ora combinarsi. Cavana 14, porta 15. 33205 A

DONNA 45-enne, friulana, offresi tutto fare. Armando Diaz 16. 3201 A

DONNA raccomandabile, buoni documenti offresi presso persona sola per tutto o solo cameriera. Viale Regina Elena 11, scala II, V, sinistra. 63641 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi. Rittmeyer 12, V, sinistra. 63640 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati, tutto fare offresi. G. Gallina 4, III, Olivo. 63643 A

RAGAZZA friulana 22-enne, buona, brava, con buoni attestati offresi. Mazzini 46, portinaio. 63660 A

RAGAZZA per bene, pratica tutti lavori casa offresi piccola famiglia vitto, alloggio, buon trattamento. Cassetta 12071 A, Unione Pubblicità. 12071 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto giorno. Molingrande 30, ultia porta. 3188 A

RAGAZZA capace tutti lavori, anche cucinare offresi. Cassetta 63578 A, Unione Pubblicità. 63578 A

RAGAZA brava, onestissima, capace tutti lavori casa, lunghi attestati offresi. Istituto 18, III. 63651 A

RAGAZZA pratica tutti lavori ottimi attestati, offresi stabile o prestaservizi. Ginnastica 43, calzoleria. 63630 A

RAGAZZA istriana forte, sana, principiante, offresi stabile. Telefonare 6324. 63609 A

RAGAZZA 17-enne principiante, amorosa, tutti lavori, anche per bambini offresi Toro 15, III. 63567 A

RAGAZZA principiante onesta, volonterosa offresi servizio stabile miti pretese. Lavatoio 4, portinaia, dalle 16 alle 18. 33180 A

RAGAZZA friulana 35-enne tutto fare offresi. Armando Diaz 16. 3200 A

VENTENNE friulana pratica per tutti lavori offresi a distinta famiglia. Sorgente 7, Lenisa. 63656 A

30-ENNE capace tutti i lavori, anche cucito offresi presso persona sola, oppure coniugi anche con bambino ore da combinarsi. Rivolgersi via Torre Bianca 27 I. 63647 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, ragazze tutto fare, direttrici, vicemadri, segretarie, nurses, Trieste, città settentrionali, Roma, meridionali, isole, colonie, estero cercansi. Ventisettembre 17. 11893 B

A. CAMERIERE, bambinaie tedesche, cuoche, domestiche cercansi Trieste, fuori. Goldoni 3. 33243 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 63654 B

CAMERIERA tutto fare, parli tedesco cercasi d'urgenza per Firenze. Indirizzo Piccolo. 1365 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Via Giustinelli 1, I, Horitzky Orsini. 63628 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PORTINAIO custode offresi. Maiorini Enrico, bandaio installatore, via Margherita 2. 33192 C

ASSISTENTE tecnico offresi costruzioni edili, strade, disposto qualunque luogo Carta identità 131481, Opicina. 32169 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratrice indipendente, occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 11892 C, Unione Pubblicità. 11892 C

CONTABILE, corrispondente trentenne, assoluta pratica amministrazione qualsiasi azienda, offresi anche per alcune ore. Offerte cassetta 11951 C Unione Pubblicità.

CONTABILE corrispondente lingue, serio capace offresi anche singole ore. Indirizzo Piccolo. 63437 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, abbastanza inglese, dattilografa pratica ufficio, 300 mensili offresi Offerte cassetta 22344 C, Unione Pubblicità. 22344 C

DATTILOGRAFA provetta, cognizioni linguistiche (macchina propria) occuperebbesi alcune ore giorno o sera, anche lavoro domicilio. Cassetta 50000 C, Unione Pubblicità.

DISTINTA, presenza, coltura generale, capacissima governo casa offresi presso persona sola. Offerte cassetta 12089 C, Unione Pubblicità. 12089 C

FALEGNAME giovane offresi. Gelsi 9, corte 63433 C

SARTA per tutti lavori offresi. Piazzetta Pozzo Mare 5, III, Morgutti. 63638 C

SIGNORINA tedesca offresi bambini, adulti, conversazione (eventualmente lezioni) dama compagnia. Cassetta 12077 C, Unione Pubblicità. 12077 C

SIGNORINA praticissima contabilità, perfetta conoscenza italiano e tedesco, buone cognizioni dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 3201 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI perfettissime, durata 6-12 mesi, lire 30. Casa dell'ondulazione permanente, via Zaccaria. 12098 CC

CAPPELLI nuovi modelli, prezzi d'occasione. Rimodernature lire 6. Corso Garibaldi 7. 33212 CC

RIPARAZIONI perfette scarpe con qualsiasi suola di gomma, applicazione suole antisdrucciolevoli a trombini e soprascarpe da C. Comi, Rossetti 12. 63663 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere, volta perfettamente vestiti, soprabiti. Zaccaria 3, sartoria. 33178 CC

SARTA specializzata vestiti, mantelli, taglia, prova levando difetti. Zaccaria 3. 33179 CC

SARTA riduce, confeziona finemente splendidi vestiti ballo, pomeriggio, mantelli, giacchine ultime novità nonchè per bambini, prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 63649 CC

SARTA confeziona mantelli lire 35, vestiti 25. Corso Garibaldi 7. 33212 CC

SARTA confeziona vestiti sera, tailleurs taglio perfettissimo. Prezzi reclame. Galileo 14, porta 5. 33214 CC

TAPPEZZIERE materassaio, prezzi bassissimi, lavoro esatto. Via Udine 37, Corradini. 32911 CC

TAPPEZZIERE domicilio materassi lire 11. Lavoro esatto. Solitario 16, caffè. 63580 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— D

RAGAZZA per facile lavoro cucito a mano e macchina, cercasi. Ananian 8, Rossetti 91. 63652 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi per arrotino. Corso Garibaldi 27, Fantoma. 63629 D

SARTA semplice, per pomeriggio, cercasi. Via Cappello 1 B, III, porta 12. 63635 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ELEGANTE, ingresso scale, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 12069 E Unione Pubblicità. 12069 E

MOBILIATA bella, pulita, soleggiata, indipendente, presso distinta, miti pretese, cercasi. Cassetta 12072 E Unione Pubblicità. 12072 E

SALOTTINO letto, uso telefono, ingresso scale, cerca professionista. Rispondere dettagliatamente cassetta 12083 E Unione Pubblicità. 12083 E

STANZA vuota, grande, ingresso scale, cercasi. Offerte cassetta 12078 E Unione Pubblicità. 12078 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE, sala pranzo splendide, indipendenti, affittansi distintissimi. Rittmeyer 4, porta 7. 63666 F

A. A. A. MOBILIATA, affittasi distinto. Felice Venezian 4, III. 3199 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, bagno, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 63611 F

A. A. A. MOBILIATA, vitto abbondante, prezzo mitissimo. Galatti 3, II (visavis Posta Centrale). 63661 F

A. A. BELLISSIMA mobiliata, soleggiata, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 33234 F

A. A. MOBILIATA, affittasi persona distinta. Rossetti 8, rivolgersi portinaia. 63583 F

A. A. MOBILIATA, bellissima, volendo vitto. Via Milano 25, II, porta 9. 63590 F

A. A. STANZA, volendo salotto, altra piccola. Timeus 1, I, Zerialli. 33239 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso scale, acqua corrente, affittasi. Machiavelli 12, secondo. 63631 F

A. CAMERETTA mobiliata bella, grande affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 33235 F

A ELEGANTE con poggiuolo casa signorile affittasi. Belpoggio 4, porta 11. 32985 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso scale, con, senza salotto, ogni comodità affittasi distinto. Slataper 12, I, sinistra. 33232 F

A. MOBILIATA e salotto indipendenti, bagno, telefono, affittansi. Rittmeyer 4, primo, destra. 12107 F

A. MOBILIATA affittasi. Corso Garibaldi 6, terzo, sinistra. 3596 F

A. MOBILIATA 2 persone affittasi. Molingrande 34, I, sinistra. 63608 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi distinto. Giacinto Gallina 4, secondo, sinistra. 63594 F

A. MOBILIATA, comodo cucina, una, due persone affittasi modico. Giulia 54, Carlevaris. 33207 F

A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Corso Vitt. Emanuele 39, terzo, destra. 33235 F

A. STANZA mobiliata bellissima affittasi. Piccolomini 6, I, porta 7. 63655 F

CAMERA mobiliata una persona 80 mensili affittasi. Università 13, mezzanino, sinistra. 33221 F

CAMERA, attiguo salotto, bagno, affitta persona sola. Piazza Ospedale 4, porta 7. 63617 F

CAMERA cameretta e cucina affittansi. Via Commerciale N. 111. 63605 F

CAMERA vuota affittasi. Ginnastica 33, porta 15. 33210 F

CAMERA mobiliata due letti, ariosa, soleggiata, ingresso libero, eventualmente comodo cucina affittasi. Via S. Ermacora 3, secondo, Roiano. 33196 F

CAMERA col focolaio affittasi Molin a vento 50. 33193 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi a persona distinta. Corso V. 21. Boschieri. 63653 F

CAMERETTA moderna, soleggiata, unico subinquilino affittasi. Conti 24 porta 23. 63646 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, prezzo modico affittasi. Pondares 17, terzo. Marsili. 33206 F

CAMERINO interno affittasi. Via Pondares 4, primo. 63625 F

CAMERINO bellissimo, vitto 240 affitta persona sola. Commerciale 9, I. 63585 F

ELEGANTE, soleggiata, tranquilla, volendo cucina, 80 affittasi. Torsampiero 6 porta 12. 33217 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti. Paraggi Stazione Centrale. Via Stella 2 porta 17. 63662 F

MATRIMONIALE grande oppure signore, unico subinquilino affittasi. Zanetti 2, I. 63637 F

MATRIMONIALE, salotto, stufa, uso cucina affittasi. Kandler 9, porta 14 A. 63610 F

MATRIMONIALE, altra 1 persona, bellissime, soleggiate, villa, eventualmente cucina affittansi prontamente. Informazioni Commerciale 17, porta 1. 63591 F

MATRIMONIALE uso cucina, bagno, volendo salotto affittasi anche persona sola. Via Aleardi 5, secondo, sinistra. 63589 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina o altra una persona affittasi. Ponziana 10, Pezzani. 33199 F

MATRIMONIALE eventuale tinello, cucina affittansi. Via Udine 3, IV, sinistra. 33197 F

MOBILIATA, vista mare, affittasi distinto unico subinquilino. Riva Tommaso Gulli, (riva Grumula), 4, IV, destra. 63601 F

MOBILIATA, indipendente, affittasi; volendo vitto, presso piccola distinta famiglia. Rivolgersi S. Anastasio 20, portinaia. 63604 F

MOBILIATA 1 persona, affittasi 90 mensili. Ponterosso 6, IV, sinistra. 33202 F

MOBILIATA lussuosa, volendo salottino bagno, ingresso libero, affittasi distinto. Genova 17, latteria. 33238 F

MOBILIATA affitta persona sola. Crispi 17, I, destra. 33226 F

MOBILIATA bella, affittasi distinta persona, stabile, principio XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 63618 F

MOBILIATE 2, pulitissime, ascensore, calorifero, cura vestiaro, volendo vitto, affittansi a distinto unico. Galleria 4, IV, destra: 6, III, sinistra. Visitare dalle 10-16. 33203 F

STANZA mobiliata, stufa, affittasi distinto, ingresso libero. Cunicoli 5, p. 6. 33219 F

STANZA vuota, affittasi prontamente presso persona sola. Via Alfieri 12, porta 14. 33237 F

STANZA bene mobiliata, 1-2 persone. San Nicolò 20, III. 33228 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi. Via Timeus 16, porta 9. 63645 F

STANZA o stanzetta, vuota, soleggiata, affittasi. Parini 12, porta 23. 63606 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. S. Giustina 4, III. 33132 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLARE imparerete subito garantito. Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 12111 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 32022 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

GERMANICA insegnante tedesco, garantisce esito rapido, metodo chiaro. Referenze. Via Risorta uno, porta 14. 33208 G

INGLESE: grammatica, corrispondenza, conversazione. Preparazione esami. Corso Vitt. Em. 31, II. 33209 G

LAUREATO energico, insegna matematica, fisica, studenti, impiegati. Cassetta 12031 G Unione Pubblicità. 12031 G

VIENNESE bella pronuncia, metodo speciale insegnare madrelingua. Indirizzo al Piccolo. 12099 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE nero, grande, trovato. Rivolgersi al Caffè Miramar. 63639 H

COMPENSO adeguato verrà corrisposto dall'architetto Martini, Viale Regina Elena 35, a chi porterà medaglia ricordo con iscrizione: «La Oberdan allo squadrista Ettore Martini». 33204 H

OCCHIALI cerchio celluloide, smarriti venerdì mezzogiorno, Cavana-Hortis, Portarli verso ricompensa S. Michele 10, porta 10. 63586 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, grandi, ville, campagne, abitazioni modeste (occasioni 60, 85, 90) moderni, adatti sposi, affittansi. Venti Settembre 17. 11893 I

A. A. A. APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 camere, accessori, subaffittasi per marzo o aprile. Viale Regina Elena 11, IV, sinistra. 232 I

ALLOGGIO camera camerino cucina, comfort, affittasi. Castaldi 8. 63602 I

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, stanzino (bagno), affittansi. Via Giulia N. 31. 63634 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno completo, uno mobiliato, affittansi. Via Gozzi 3. 63633 I

APPARTAMENTI 2 fino 7 stanze, accessori, affittansi subito e 1.o luglio. Amministrazione Postetti, via Giustinelli 2 a, dalle 14 alle 15. 63584 I

APPARTAMENTI: piazza S. Giovanni 4, III rinnovato, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, termosifone; altro III; altro IV, affittansi. Giachin, Battisti 8. 63579 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, mobiliato, 4 camere, camerino bagno, accessori, vicino Stazione Centrale, affittasi causa partenza, per maggio. Rivolgersi Piazza della Borsa, Farmacia Vielmetti; dalle 11 alle 14. 32871 I

APPARTAMENTO 3 stanze, veranda, bagno, camerino, calefazione autonoma, affittasi fine aprile. Via Ugo Foscolo 50, angolo Rossetti. Visitare dalle 11-13, 15-17. 12076 I

APPARTAMENTO centralissimo, tre quattro stanze, bagno, affittasi subito. Machiavelli 14, III. 12086 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, termosifone, Tiepolo 1, mezzan., affittasi prontamente ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14. 33220 I

APPARTAMENTO centro, soleggiato, 4 camere, camerino, bagno, affittasi maggio o giugno. Indirizzo Piccolo. 33224 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, rimesso nuovo, affittasi. Via Pilone 2. 63623 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Mirti 5. 63622 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, poggiolo, camerino, ripostiglio, affittasi. Via Giulia 30; rivolgersi via Pilone N. 4. 63621 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, riscaldament oautonomo, affittasi. Via Galileo 9 a. 63620 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerini, poggioli, affittasi marzo. Eremo 1, III piano. 63607 I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, accessori, ascensore, calefazione centrale, affittasi 1.o luglio. Via Coroneo 21. 63600 I

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze, accessori, ascensore, calefazione autonoma, affittasi 1.o luglio. Via Coroneo 19. 63599 I

APPARTAMENTO centro, bellissimo, 2 stanze, cucina, 180. Largo Niccolini 2, Trevisan. 63614 I

CAMERA cucina, luce-acqua-gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33233 I

CAMERA camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Sara Davis 7, Roiano. 32795 I

GRIGNANO: ottima posizione, affitterebbesi villa per albergo. Rivolgersi via San Michele 13, II. 63597 I

MAGAZZINO affittasi via Molingrande 10; rivolgersi in corte (Pillin). 32947 I

NEGOZIO vuoto via Giacinto Gallina, subaffittasi subito o primo aprile. Indirizzo al Piccolo. 63657 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, orto, paraggi Campo Littorio, affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 11. 12110 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina; altro camera, cucina. Rozzol Molinavento, affittansi prontamente. Rivolgersi «Aci», S. Nicolò 15, telefono 6047. 10064 I

QUARTIERI rimessi a nuovo, 2-3 stanze e cucina, acqua, luce, gas, parchetti, giardino affittansi prontamente, via Commerciale. Rivolgersi via Borsa 3, II, destra; studio. 63493 I

QUARTIERINI 60, grandi, villette, camere focolaio 40, affittansi. Slataper 26. 63626 I

SOLEGGIATO 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi 1.o marzo. Bramante 9, III, p. 21. 33216 I

STANZA per ufficio, mezzanino, calefazione centrale, affittasi prontamente. Via Coroneo 19. 63598 I

STANZE bellissime, ingresso scale, ufficio, laboratorio affittansi. Corso V. E. 26, II.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato due camere, camerino (o bagno) cercano distinti sposi entro marzo. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 12066 L Unione Pubblicità. 12066 L

QUARTIERE camera (eventualmente camerino) cucina, centro, cercano due persone distinte. Offerte con prezzo Cassetta 12062 L Unione Pubblicità. 12062 L

QUARTIERINO cerca marittimo coniugato pagamento anticipato. Cassetta 12065 L Unione Pubblicità. 12065 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITI sera nuovi vendonsi occasione. Tor S. Lorenzo 8, porta 19. 63650 M

ALTOPARLANTE magnetico, grande marca, accumulatore e raddrizzatore Philips vendonsi, prezzo basso. Via Francesco Fortunio 1 (Piccardi). 33223 M

CALCOLATRICE Comptometer, Duplicatore, Moltiplicatrice, Addiator, pressa. Ireneo sei, Müller. Visitare anche domani. 12101 M

CANE lupo giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33195 M

DISCHI fonografi Columbia, serie 24 novità, pagamento lire 15 mensili. Punzo, Carducci n. 10. 11546 M

FONOGRAFO valigia Pathè, due diaframmi dischi anche singoli, Caruso, Schipa, Ruffo, ballabili, vendonsi occasionissima. Molinavento 39. 33230 M

FRANCOBOLLI collezione singoli, serie, vendo, eventualmente scambio. Gatteri 9, cartoleria. 12094 M

GRAMMOFONO valigia 40, altro con 10 dischi 70 vendonsi. Galleria 14, magazzino. 1212 M

MACCHINA cucire Singer come nuova, lire 170; altre semplici, rientranti, a prezzi di stralcio, vendonsi. Liaci, Riborgo 18. 63659 M

MACCHINA cucire Singer spola vibrante, vendesi 200. Ferriera 7, pianoterra. 12088 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra sarto, vendonsi occasione. Istituto 5, portinaia. 11109 M

MACCHINE Singer d'occasione, altre 150, altre nuove Necchi, Naumann, Mundlos, Pfaff, facilitazione pagamento. Natale, via Arcata 9, tel. 65-33. 12092 M

MATERASSI lana nuova, crine, vendo occasione. Canova 9, porta 1. 63612 M

PELLICCIA donna, nuova, vendesi. Gatteri 56. Mattei. 63619 M

UNDERWOOD doppio carrello, altra normale, portatile, anche Remington vende, scambia Müller, Ireneo sei, Visitare anche domani. 12101 M

VESTITI, cappotti, soprabiti usati uomo, perfetto stato, cappotto, mantello, etagere donna, occasionissima, vendonsi. Sorgente 7, I, destra. 33241 M

VESTITO nero uomo alto, toilette nera signora, vendonsi Valdirivo 16, II. 33077 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate acquistansi. Riparazioni radio, cuffie, altoparlanti, rivolgersi Timeus n. 11. 12106 N

LIBRI usati, acquisto, contenuto lingua indifferente. Offerte «Libri». Via S. Nicolò 1. Trattoria. Telefono 44-88. 498 N

LIBRI usati, anche antichi, acquistansi. Offerte Cassetta 12075 N. Unione Pubblicità. 12075 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari. Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 33240 NN

A. A. CAMERE pranzo, vasto assortimento prezzi liquidazione, solo Steiner, Geppa 15. 11639 NN

A. A. CAMERE noce piene 1500, cucine 550, lettiferro. Mazzini 24. 63664 NN

A. GRANDE risparmio comperando direttamente Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti). Svende matrimoniali da 1000! una persona 700! Domenica esposizione. 63644 NN

ATTACCAPANNI moderni 80, etagere, tavolini ecc., vende falegname. Corso Garibaldi 15, I. 12193 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 33242 NN

CAMERA nuovissima, una persona, occasione, causa partenza. Crispi 9, tappezziere. 63632 NN

CAMERA pranzo modernissima, studio Rinascimento, vendonsi occasione. Ireneo 1, falegname. 12103 NN

CAMERA pranzo palissandro, grandiosa, vendesi. Via Cologna 25, II, angolo Kandler 12105 NN

CAMERA lussuosa, tre corpi, noce Caucaso, cucina splendida, occasionissima vendonsi. Tarabocchia 6. 63627 NN

CAMERA pranzo, salotto, moderne, nuove, vendonsi occasione. Via Genova 13, porta 5. 33194 NN

CAMERA pranzo semplice, camera matrimoniale, cucina e bagno, vendonsi prezzo mitissimo. Via Udine 10, pianoterra. 33198 NN

CAMERE matrimoniali nuove, cinque anni garanzia, vendo sotto prezzo giornata. Madonnina 15. Cherubini. 33215 NN

CANAPE' peluches verde, regolatore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63581 NN

CUCINE moderne, lavorazione accurata, irrisoriamente, vendonsi. Via Udine 49. Falegname. 63616 NN

LETTI, comodini, lavamano per due persone ottimi stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Foscolo 38, porta 11. 12108 NN

LETTI suste quasi nuovi, vendo straoccasione. Buonarroti 10, IV. Leghissa. 33191 NN

MATRIMONIALE ottimo stato, completamente arredata, occasionissima, vendesi lire 550. Palestrina 5, II destra. 12070 NN

MOBILI diversi, singoli, più camera letto, materassi lana, stanza pranzo, vestiti uomo, donna, biancheria diversa, altre cianfrusaglie, vendonsi causa partenza. Visitare sabato, domenica, lunedì, dalle 9 alle 17. Via Ginnastica 35, primo destra. 33227 NN

MOBILIO adatto sposi, stanza pranzo, letto, studio e bagno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63603 NN

PIANINO perfetto, attaccapanni, cassapanca stile antico, vendonsi. Scussa 8, portinaia. 12104 NN

PIANINO nuovo, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63588 NN

PIANINO perfettissimo, quasi nuovo, vendesi. Carducci 30, p. 9. 33225 NN

PIANOFORTE «Mignon», armonium americano, vasi cinesi e giapponesi, specchi, miniature, porcellane, stola martora, copertore raso, mobili varii, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12080 NN

SALOTTO moderno, bellissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63643 NN

STANZA letto anche singoli pezzi, vendesi causa partenza. Coroneo 1, primo. 63595 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, disimpegno polizze Monte Pietà. Oreficeria Spina. Imbriani 2, dirimpetto Banco Napoli. 12085 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

BOTTIGLIE, casseforti d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 405 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

EMMENTHAL 6.80, Gorgonzola 6.80, Tonno sott'olio 10, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 31200 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino» Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI: cercansi abilissimi produttori tutti rami. Offerte Cassetta 12087 P Unione Pubblicità. 12087 P

CARBURATORE nafta, cercansi concessionari, viaggiatori bene introdotti imprese trasporti, camionisti, Venezia Giulia. Referenze scrivere Casella 58 G Unione Pubblicità Italiana Roma. 12068 P

RAPPRESENTANTE pratico vendita olio famiglie cercasi. Scrivere con referenze: Casa Ravotto, Oneglia. 11624 P

RAPPRESENTANTI ovunque vendita sapone lire ottanta quintale, cerco. Saponifera, Villafranca d'Asti. 11272 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSE nuovissima costruzione, affittansi prontamente. Via Gatteri 25, telef. 8258. 63367 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta generi diversi centralissimo, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33218 R

LIQUORERIA bene avviata vendesi occasione prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 63636 R

NEGOZIO centro 150 mensili affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 3, Modisteria. 33229 R

NEGOZIO rigattiere vendo qualunque prezzo, causa immediata partenza. Riborgo 12. 63582 R

OSTERIA cercasi a condizioni portando propri vini istriani. Offerte Cassetta 12081 R Unione Pubblicità. 12081 R

PERSONA disposta impiegare 10.000 garantite, utile mensile 250. Cassetta 12090 R Unione Pubblicità. 12090 R

SPACCIO vini acquisto. Offerte Cassetta 12079 R Unione Pubblicità. 12079 R

55.000 II rango cercansi sostituzione realità città 400.000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 63613 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA Muggia vendesi subito prezzo modesto. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 11872 S Unione Pubblicità. 11872 S

CASETTA 2 quartieri, orto, Cologna Monte, vendesi occasione 27.000. Corso Vittorio 17 IV. 33213 S

PRENDEREI in affitto riserva di caccia lepri, pernici, fagiani. Inviare offerte dettagliate Cassetta 1 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5147 S

STABILE buona costruzione, rendita 50 o 60 mila, acquistasi, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 12049 S Unione Pubblicità. 12049 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA signorina, priva conoscenze, discreta dote, conoscerebbe affettuoso 30-35.enne, posizione sicura, scopo matrimonio. Trattasi con parenti. Ritiro entro 10 giorni. Indirizzare Lori, fermo posta, Gorizia. 12074 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

GRADIOSO assortimento costumi maschera noleggio, via Riborgo n. 23, pianoterra. 12091 V

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento noleggiansi (costumi bambini). Crispi 9-I. 33211 V

MASCHERE noleggiansi, domino seta, diversi costumi. San Nicolò 31, III. 12096 V

MASCHERE, assortimento lire 8 in poi. Raffineria 9, porta 15. 12095 V

MASCHERE, grande assortimento domini noleggiansi. Corso Garibaldi 4, p. 7. 12100 V

MASCHERE ricco assortimento noleggiansi (costumi bambini). Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 12102 V

Il 16 corrente, per mano assassina, cadeva vittima del dovere

CARLO MARCHESINI

Guardia di P. S.

Con animo commosso, ne dànno il doloroso annuncio i funzionari, gli impiegati e gli agenti di P. S. della R. Questura di Trieste.

I funerali avranno luogo alle ore 15.30 del 18 corrente, partendo dalla Caserma degli agenti di P. S. in via Galileo Galilei N. 7.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse dal plebiscito di cordoglio tributato al loro amato

Giuseppe Rebech-Galante

tenente in congedo - volontario di guerra

esprimono la più profonda riconoscenza alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, a S. E. Mons. Vescovo, a S. E. il Prefetto, all'illustrissimo signor Podestà, a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, al Comandante della M. V. S. N., al Segretario federale del P. N. F., alle Presidenze della Compagnia volontari giuliani e Sindacato industrie chimiche.

Esse esprimono inoltre vivissima gratitudine al Consiglio d'Amministrazione e alla Direzione della Raffineria Triestina Olii Minerali, ai colleghi e alle maestranze tutte, come pure agli Enti, Associazioni e amici che in vari modi presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 17 febbraio 1933-XI.

Famiglie:

ZAMARIN, REBECH (REBENI) e GALANTE

✝

GIUSEPPE cav. de SCHWARZ

contrammiraglio a r. del cessato reg.

si spense nella mattina del 15 corrente.

Le **sorelle** ed i **nipoti,** addoloratissimi, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Le care spoglie furono deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 18 febbraio 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 26.

✝

Si spense ieri dopo lunghe ed atroci sofferenze

EDOARDO FRAGIACOMO

scolaro

Gl'inconsolabili **genitori,** il fratellino **SPARTACO,** le **nonne,** gli **zii RODOLFO** (assente), **ALFONSO** e gli altri parenti, ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 19 corr. Trieste, 18 febbraio 1933.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PICCOLI** ringrazia sentitamente tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria del loro caro

Estinto

Un particolare e sentito ringraziamento rivolge al Segretario federale comm. Perusino, al cav. Arturo Zanolla, al gr. uff. Carlo Banelli, al cav. Renato Colonello, al Fascio Giovanile di Combattimento, alla Congregazione di carità.

Al dott. Piero Marcovich per le filiali e sollecite cure vada l'espressione della più viva riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, partecipando ai funerali od in varie guise vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

OLGA

le sottoscritte, porgono commosse, i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie:

SIMONITTI, KREINER e JERMAN

---

28 — WILLY DIAS

GIANNA SORMA

— Ma io... mamma...

Luisa sembrò non udirla, e con una voce fredda e sdegnosa che mai nessuno aveva udito da lei, si rivolse ai figli:

— Tanto tu, Nelly, che Bruno, mi avete dato un dolore che supera di molto quello delle perdite che ha fatto vostro padre. Vi ho creduto, fino adesso, un po' frivoli, un po' egoisti, mettevo questo sul conto della gioventù che non riflette, e siccome ero vostra madre, vi compativo. Ma ora ho dovuto accorgermi che veramente non avete cuore. Non avete pensato che a voi stessi, e anche questo nel modo più frivolo, più sciocco e più disgustoso. Temete che gli amici non vi cerchino più, e non avete avuto il buon senso di dirvi che amici che ci voltano le spalle perchè siamo meno ricchi è una fortuna perderli.

Della disgrazia che ci colpisce, non avete visto che la parte esteriore, tu Bruno non hai avuto il dubbio di non potere finire l'Università, ma bensì paura di non avere sufficiente denaro per divertirti, e tu Nelly di non potere comprare le vesti eleganti con cui ti compiacci dell'invidia delle tue compagne. Che io e vostro padre soffrissimo per voi, e in ben altro modo, oh di ciò non vi siete neppure un attimo preoccupati... tanto che io dovrò finire col convincermi che questo cambiamento di situazione possa essere una fortuna, se vi obbligherà a riflettere, a misurare le vostre forze, a persuadervi che nella vita il denaro non è tutto... Non andrete a San Maurizio, resterete a Milano l'estate? Ebbene non sarete i soli, e grazie al Cielo siete abbastanza sani e robusti per non soffrirne...

— Restare qui tutta l'estate — esclamò Nelly quasi soltanto quest'ultima frase ella avesse ritenuto di ciò che le aveva detto la madre — ah questo poi no, questo sicuramente papà non vorrà permetterlo... E ad un tratto scoppiò in lagrime.

Francesco Pardi prima di avvicinarsi a Nelly guardò la moglie che molto pallida aveva ripreso il lavoro, le dita che tenevano l'ago tremavano visibilmente. Ma non potè resistere, la sua debolezza per la figlia, superava il timore di dispiacere a Luisa.

— Via, non fare così, bambina... io spero... sì spero... che potrò mandarvi egualmente in qualche posto... sia pure modesto... La mamma... anche per Landino, che dobbiamo dire la verità, ha studiato bene, vorrà acconsentire.

Nelly che comprendeva quanto efficace fosse il suo pianto continuava a singhiozzare, mentre Bruno restava immobile, un po' confuso e un po' seccato di quanto la madre aveva detto...

Gianna non osava muoversi. Aveva ascoltato ogni cosa con gli occhi spalancati. Davanti a quegli occhi, per la prima volta, l'egoismo umano era apparso in tutta la sua prepotenza.

Ma era possibile che Nelly, che Bruno non chiedessero perdono alla madre del dispiacere che le avevano dato, promettendo di diventare diversi?... Evidentemente nessuno dei due ci pensava e Nelly si lasciava, con degnazione, consolare lei dal padre, che le avrebbe promesso anche la luna perchè cessasse di piangere...

Finalmente si asciugò gli occhi, e il babbo le accarezzò i biondi capelli scomposti:

— Su, su, ragazzi — disse poi sforzandosi di assumere un tono sereno — tutto non è ancora perduto... ed io non sono ancora morto... potrò rifarmi. La mamma ha voluto dirvi la verità, circa il momento che passiamo, e senza dubbio ha avuto ragione... ma non toglietemi il coraggio con quelle faccie da funerale... che diamine!...

— Bravo! — esclamò Bruno — sei sempre chic tu. Vuoi che ti prepari un coktail?

— No, grazie, devo uscire ancora, questa sera — disse Francesco che temeva i rimproveri di Luisa per la sua debolezza.

— Anche noi andiamo a fare due passi, siamo rimasti tutti il pomeriggio in casa — disse Bruno. E tu mamma, non giudicarci così severamente. Capirai... siama cresciuti con l'idea di essere ricchi... e ad un tratto... non è una cosa da nulla... bisogna darci il tempo almeno di abituarci, nevvero sorellina?

— Si capisce... — rispose Nelly.

Ambedue baciarono la madre sui capelli senza che questa nè rispondesse nè restituisse il bacio.

Restarono sole Gianna e Luisa. Nessuno aveva badato alla giovanetta. Allora essa uscì dall'angolo dove era rimasta quasi nascosta, prese un panchettino, si sedette ai piedi della zia.

— Zia Luisa — disse ad un tratto — la villa dove è morto il povero babbo, è mia?

— Luisa Pardi la guardò stupefatta.

— Sì, è tua... però... Insomma, sì, sarà tua un giorno.

— Allora lo zio Francesco potrebbe venderla come la villa di San Maurizio e con quel denaro mandare Nelly e Bruno dove desiderano durante le vacanze... Tu non avresti più da adirarti, zia Luisa...

— Mia povera piccola... — disse Luisa Pardi stringendo al petto la testa bruna sollevata verso di lei — tu sì, che, per ripetere la parola preferita da Bruno, sei davvero «chic»...

E per la prima volta, dopo due settimane, Luisa Pardi sorrise.

XIII.

Sebbene sapesse che nelle loro attuali condizioni, sarebbe stato ragionevole restare quell'estate a Milano, Luisa Pardi era partita con i ragazzi per il mare. Aveva voluto almeno cercare una spiaggia modesta e Nelly che prima aveva parlato di Alassio e di Rimini alla fine si era accontentata di Cervia, e della pensione mediocre che la madre aveva scelto. D'altronde il più importante per Nelly, era di potere dire a Frida Duras e più ancora al cugino di lei, Piero Cornaredo, che quell'anno dovevano rinunciare a San Maurizio perchè il medico aveva ordinato un lungo soggiorno di spiaggia a Landino, sebbene le guancie rubiconde del fratello bastassero a smentire ogni parvenza di tale necessità.

(Continua)